DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 302
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 22 Dicembre 2023 · FRIULI · www.gazzettino.it

Udine
Incappucciati in ospedale I ladri fuggono con la cassa
A pagina IX

La storia
Avvocato di Adria blocca la pubblicità con lo schiaffo «Esalta la violenza»
Campi a pagina 13

L'anniversario
La plastica di Natta, quel Nobel di 60 anni fa
Favaro a pagina 17

«Vanessa, abbiamo sbagliato»

▸Il procuratore Martani: «Forse non l'avremmo salvata ma c'erano elementi per il divieto di avvicinamento»

▸Ostellari: «Nordio valuti l'avvio di accertamenti» Oggi l'autopsia, disposti esami anche sul feto

«Mi dispiace moltissimo per quello che è successo. Porgo le condoglianze alla famiglia di Vanessa. C'erano tutti gli elementi per chiedere il divieto di avvicinamento nei confronti dello stalker - ammette il procuratore di Treviso Martani - Anche se forse non sarebbe bastato». Oggi l'autopsia: esami anche sul feto. La Procura vuole chiarire la paternità del figlio che Vanessa aspettava per acclarare se questo aspetto possa essere legato al movente del delitto. Il sottosegretario Ostellari chiede al ministro Nordio di valutare l'avvio di accertamenti.

Favaro, Pattaro e Pederiva da pagina 2 a pagina 4

Il colloquio
Parla il compagno Nicola: «Volevamo sposarci in Chiesa»

«Io e Vanessa stavamo cullando il sogno del matrimonio in chiesa. Si pensava di farlo dopo la fine della sua gravidanza». Così Nicola Scapinello si è confidato con gli amici. «Ora devo guardare avanti, per nostro figlio».

Favaro a pagina 2

L'analisi
Se si fanno meno figli la colpa è nostra
Luca Ricolfi

Nel 2011, in piena crisi finanziaria, per la prima volta dall'Unità d'Italia la popolazione italiana supera i 60 milioni di abitanti. Nei due anni successivi continua a crescere, toccando l'apice di 60 milioni e 350 mila abitanti nel 2013. Da allora inizia un inesorabile declino, che nel 2017 la riporta sotto i 60 milioni di abitanti, nel 2022 sotto i 59 milioni di abitanti, fino a questo 2023 che si chiuderà con una popolazione intorno ai 58.8 milioni di abitanti.

È un trend inesorabile?

Sì e no. Con le nascite scese sotto le 400 mila unità l'anno, e le morti salite intorno alle 650 mila (dopo i picchi dell'epidemia, quando avevano superato le 700 mila l'anno), lo sbilancio è di almeno 250 mila unità l'anno. Quindi il calo della popolazione è inevitabile, a meno che l'afflusso netto di stranieri si attesti intorno alla medesima cifra, o le donne residenti in Italia – italiane e straniere – tornino a fare figli. Ma né la prima né la seconda condizione si stanno verificando. Come mai? Apparentemente, il flusso (...)

Continua a pagina 23

Veneto. Stop all'accordo sugli occhiali

«Impegni contrattuali violati» Safilo "rompe" con Ferragni

OCCHIALERIA **Chiara Ferragni con Angelo Trocchia, ad Safilo: stop all'accordo di licenza per il design e la produzione delle collezioni col marchio dell'influencer.**

Crema a pagina 13

Schiaffo della corte Ue: via libera alla Superlega Rivoluzione nel calcio

▸Bocciate Uefa e Fifa: illegale vietare altre competizioni a club e giocatori

La Corte di giustizia europea torna a rivoluzionare il mondo del pallone. Ieri mattina la Corte si è pronunciata sul ricorso della nascente Superlega in merito al monopolio di Fifa e Uefa sull'organizzazione dei tornei calcistici e il responso è stato clamoroso e segna la fine di un'epoca: «Le norme della Fifa e della Uefa sull'autorizzazione preventiva delle competizioni calcistiche interclub, come la Superlega, violano il diritto dell'Unione».

Sorrentino alle pagine 20 e 21

Veneto
Ance: «Superbonus chiusi soltanto 6 cantieri su cento»

Superbonus, allarme del presidente Ance Venezia: «In Veneto circa 1 miliardo di lavori in attesa di essere portati a sconto. Chiuso solo il 6,8% dei cantieri».

Gasparon a pagina 15

Lo scontro
Bocciato il Mes, la politica spaccata
Francesco Malfetano

L'ora del Mes, a Montecitorio, scocca poco prima delle 13 quando il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli dichiara chiusa la votazione e l'Aula respinge «nel suo complesso» la ratifica. È l'atto finale - più o meno - di uno psicodramma che da anni avviluppa maggioranze e governi, lasciando ancora l'Italia sola tra i Paesi dell'Eurozona che non l'hanno approvato. Forte di 184 voti contrari, 72 favorevoli e 44 astenuti, l'espressione del Parlamento (...)

Continua a pagina 10

Il retroscena
Il governo: ora le modifiche Ma c'è il gelo del Quirinale

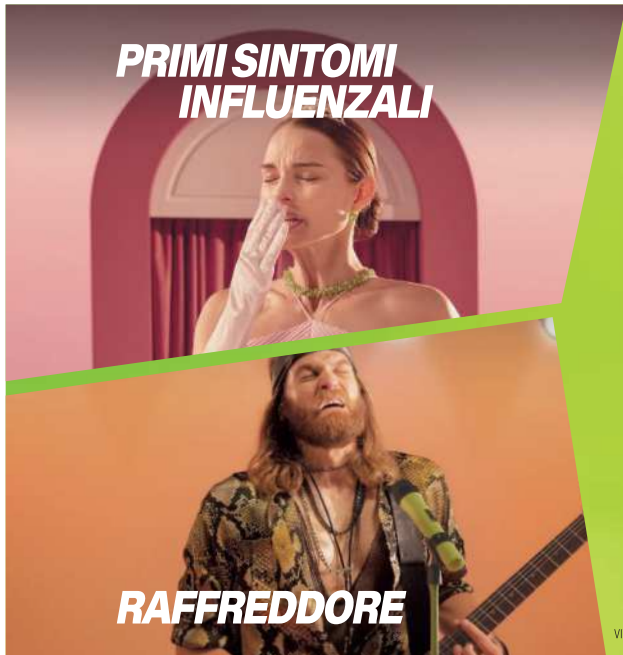
Fase 1: votare "no" al Mes e farsi scudo dell'autonomia del Parlamento. Fase 2: spostare l'attenzione dalla ratifica mancata alla scarsa rilevanza del trattato, alla resilienza della maggioranza e all'incoerenza del M5S. Fase 3: ingaggiare un nuovo corpo a corpo con l'Europa, stavolta sulle modifiche del Trattato.

La strategia che ha guidato le ore convulse di ieri mattina, nasce a palazzo Chigi mercoledì, appena prima che al Quirinale si tenesse la cerimonia per gli auguri alle Alte cariche dello Stato. E dal Colle ora trapela «una certa freddezza».

Malfetano a pagina 11

Agna
Gesù "censurato" dalla poesia di Natale bufera sulla scuola

Il sindaco si infuria, la dirigente scolastica prende le distanze e assicura che la scuola è aperta al nuovo, ma resta legata alle tradizioni, il parroco puntualizza che forse si poteva evitare tutto ciò. E interviene anche il governatore Zaia: «Si esagera nel politicamente corretto». Sotto accusa, la decisione delle maestre di Agna di togliere Gesù dalla poesia di Natale.

Benvenuti e Lucchin a pagina 13

Choc a Praga
Strage in università Studente uccide quindici ragazzi

È salito sul tetto della facoltà di Filosofia dell'Università Carlo di Praga e ha iniziato a sparare all'impazzata uccidendo 15 persone e ferendone 24. Poi si è suicidato o, forse, è stato eliminato degli agenti accorsi. David Kozak, 24 anni, ceco, studente della stessa università, poco prima della strage aveva ammazzato il padre. «Nessuna indicazione che di collegamento con il terrorismo internazionale», ha affermato il ministro dell'Interno ceco.

Bussotti a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Il femminicidio di Treviso

«Cullavamo il sogno del sì in chiesa, invece tutto è stato cancellato all'improvviso»

«Adesso è dura ma so che devo iniziare a cercare di guardare avanti per il bambino»

Nicola: «Volevamo sposarci Ora vivrò per nostro figlio»

▸Lo choc del compagno stretto al suo bimbo «Sognavamo le nozze dopo il secondo parto» ▸Il prete: «Cercavano stabilità per un rapporto ancora fragile. Lui si farà aiutare dagli amici»

IL DOLORE

RIESE PIO X (TREVISO) «Volevamo sposarci. Io e Vanessa stavamo cullando il sogno del matrimonio in chiesa. Si pensava di farlo dopo la fine della sua gravidanza. Invece tutto questo è stato improvvisamente cancellato. Adesso è dura. Ma so che devo iniziare a cercare di guardare avanti. Lo devo fare anche e soprattutto per il nostro bambino». Nicola Scapinello si è confidato così con gli amici che nelle ultime ore hanno avuto modo di incontrarlo. La morte della sua compagna Vanessa Ballan, uccisa martedì mattina nella sua casa di Spineda a Riese Pio X da Bujar Fandaj, ha lasciato un vuoto che oggi sembra incolmabile. La coppia aveva un figlio di 4 anni. E lei a novembre aveva scoperto di essere nuovamente incinta: stava aspettando un altro bambino. L'amore di Nicola nei confronti di Vanessa era incrollabile. Tanto da spingerlo a superare la sofferenza per la relazione che lei aveva avuto con Fandaj. Ad agosto la 26enne aveva deciso di chiudere per sempre con il 41enne. Il kosovaro aveva iniziato a perseguitarla e a minacciarla. Ed era stato lo stesso Nicola a fine ottobre ad accompagnarla a denunciarlo per stalking.

IL PROGETTO

Un gesto d'amore capace di andare oltre alle difficoltà che si possono incontrare nella vita. Purtroppo, però, non è bastato. Martedì l'esistenza di Vanessa è stata violentemente spezzata. E sono andati in frantumi anche tutti i sogni. «Nicola è in uno stato di shock. È più che comprensibile davanti alla consapevolezza del progetto di famiglia che stava prendendo corpo: dopo il primo figlio, erano in attesa del secondo – spiega don Giorgio Piva, parroco di Riese Pio X –. C'era anche il progetto di arrivare al matrimonio con Vanessa, una volta portata a termine la seconda gravidanza, dando quindi stabilità a un rapporto per alcuni versi ancora fragile. In loro era prevalente la voglia di costruire. E ora c'è la consapevolezza che tutto questo è stato cancellato». Dopo il sequestro dell'abitazione di via Fornasette a Spineda, teatro del femminicidio, Nicola è chiuso nella casa dei suoi genitori a Riese Pio X. Ed è qui che il sacerdote si è recato mercoledì per far visita alla famiglia e per portare la vicinanza di tutta la comunità. «Pur nel grande dolore – rivela don Giorgio – ho visto in lui anche l'inizio di una volontà. Quella di dire: devo guardare avanti. Non è estraneo a questa prospettiva, per non rimanere schiacciato dentro a un ricordo negativo, stando accanto al bambino e lasciandosi aiutare dalla famiglia e dagli amici». Parole nella sostanza confermate da Simone Guglielmin, avvocato delle famiglie Scapinello e Ballan. «Nicola è stretto al suo bambino: passa tutto il tempo con lui e cerca di andare avanti per lui», sottolinea il legale. Oggi la famiglia dovrebbe andare in obitorio per portare un saluto a Vanessa. Sarà un momento di estremo dolore. Aggiunge don PIva: «È una tragedia che si è abbattuta su di loro e su tante comunità: quella di Riese come quelle di Spineda, Poggiana, Castelfranco e Altivole (quest'ultimo paese di residenza di Fandaj, *ndr.*). Lo stato d'animo è di tristezza. Ma mi sembra di notare una voglia di superare il tutto in modo positivo. La leva è rappresentata dai valori della fede cristiana: niente cancella la forza dell'amore, del bene e del desiderio di riscattarci da situazioni negative».

SCAPINELLO È CHIUSO A CASA DEI GENITORI L'AVVOCATO: «STA CON IL SUO PICCOLO» OGGI I FAMILIARI ALL'OBITORIO

LA PREGHIERA

Ieri sera le famiglie della zona di sono riunite spontaneamente in una fiaccolata in ricordo di Vanessa, una luce nel buio, culminata con il rosario recitato davanti al capitello di via Tirette, poco lontano dalla casa dove è stata uccisa la 26enne. Stasera alle 20.30 il duomo di Castelfranco, città di origine della ragazza, ospiterà una veglia di preghiera chiesta proprio dalle due famiglie. È stato dedicato a Vanessa anche il concerto del conservatorio. E i Los Massadores, il gruppo musicale di Matteo Guidolin, sindaco di Riese Pio X, hanno annullato il concerto che era stato programmato per la sera del 26 dicembre all'Home Rock Bar di Treviso: «Ci sono momenti in cui il dolore spegne anche i sorrisi più scanzonati e allegri – hanno scritto –. Riposa in pace con il tuo bambino, Vanessa». Nell'asilo fre-

Vanessa, un amore resistito a tutto «So che ci sarai sempre per me»

LE PAROLE

RIESE PIO X (TREVISO) Un amore capace di superare anche il tradimento. Quello tra Nicola Scapinello e Vanessa Ballan ha vissuto picchi altissimi e momenti complessi. Come capita sempre, verrebbe da dire. Era stato messo a dura prova. Ma poi era tornato a stringersi. Un amore, per citare le parole cantate da Fabrizio De André, che dopo i contrasti e l'ansia di perdersi "ha avuto in un giorno la certezza di aversi". Il sentimento era sbocciato quando non erano che adolescenti, tra i banchi di scuola. E i messaggi scambiati via social, ormai dieci anni fa, adesso rappresentano l'affresco più bello. «È bello amarsi quando tutto va bene, però il vero amore si vede nei momento di difficoltà», erano state le parole quasi profetiche di Nicola. «Mi hai scritto nel quaderno che per te sono la tua vita. Senza di te, la mia sarebbe già finita. Io sarei disposto a fare di tutto pur di averti per l'eternità – aveva aggiunto –, senza te la mia esistenza non avrebbe senso. Prendiamoci per mano in qualunque situazione. Sono pronto ad essere tuo soltanto, a convincerti che tanto non mi perderai mai, perché noi abbiamo fatto un giuramento che dura attraverso il tempo». E Vanessa aveva risposto confessando di essersi commossa fino alle lacrime: «Sono rimasta senza parole. Nicola, ti amo alla follia. Senza te non vivo, e non voglio neanche vivere se tu non ci sei più. Ma so che ci sarai per sempre. Tu hai iniziato a far parte della mia vita e sia io che il mio cuore non ti lasceranno scappare. Grazie per tutto quello che fai e che farai per me, amore mio».

L'AMICA DELLA 26ENNE: «SI SONO FIDANZATI GIÀ DA PICCOLI, ERA IMPOSSIBILE NON TROVARLI INSIEME LEI ERA COSÌ BUONA»

NUOVI ORIZZONTI

Negli anni ci sono poi stati anche momenti duri. Neppure l'arrivo di Bujar Fandaj aveva però fatto cadere un amore che a tratti sembrava fragile ma che sapeva e ha saputo riunirsi, iniziando a disegnare nuovi orizzonti, a partire da quello del matrimonio. Fino a martedì mattina, quando il kosovaro ha distrutto ogni sogno uccidendo Vanessa. Non è ancora chiaro se sapesse che era incinta. Stando a quanto ricostruito fino ad ora, però, non aveva accettato la sua decisione di chiudere definitivamente tutti i rapporti con lui. E adesso resta un vuoto per Nicola e per il loro figlio di 4 anni. «Vanessa e Nicola sono sempre stati insieme. Si erano fidanzati già da piccoli. Era praticamente impossibile non trovarli insieme – ricorda Alejandra Rodriguez, un'amica che è stata compagna di classe di Vanessa dalla prima elementare alla terza media a Castelfranco –. Quando abbiamo sentito quello che è successo, non volevamo crederci. È tutto molto strano. Lei è sempre stata molto buona, attenta al minimo particolare e sempre disponibile con tutti. Poi non era tipa da mettersi nei guai. E anche la sua famiglia è sempre stata molto unita: c'erano sempre, tutti per tutti». Da quanto si apprende, Fandaj sarebbe stato geloso del fatto che lei fosse riuscita a farsi una vita, scegliendo e riscegliendo la famiglia, mentre la sua non decollava come avrebbe voluto. È una convinzione che gli stessi genitori di Vanessa avrebbero confidato ad alcuni amici nelle ultime ore. «È difficile chiamare persona quell'essere – concludono gli amici –. Nel primo momento di rabbia ci siamo detti tra di noi che speriamo di non trovarcelo mai davanti. Una persona di quell'età, tra l'altro, dovrebbe avere un minimo di cervello: è inaccettabile che arrivi a uccidere una ragazza che ha già una famiglia, che ha già un bambino e ne sta aspettando un altro».

M.Fav.

INNAMORATI
Una tenera immagine di Vanessa Ballan e Nicola Scapinello: erano fidanzati dal 2012

Il femminicidio di Treviso

Nicola Scapinello con la compagna Vanessa Ballan, un'unione che durava da undici anni

quentato dal figlio di Nicola e Vanessa è andata in scena la recita di Natale. Il loro piccolo non c'era. Si è scelto di ridurre la rappresentazione al minimo. Ma senza annullarla. «In questo tremendo dolore i bambini non hanno colpe», dicono i genitori. Su tutto, resta il nodo della denuncia per stalking che non si è rivelata sufficiente a salvare la vita di una giovane donna e mamma. «Vanessa e Nicola si erano dati da fare per chiedere aiuto alla giustizia – evidenzia il parroco –. Non è cosa di mia competenza, ma bisognerebbe vedere che strumenti hanno le forze dell'ordine per intervenire in maniera efficace in situazioni del genere. In pratica che strumenti ci sono per salvare una vita». Infine, c'è anche un pensiero per Fandaj: «Il Signore sostenga chi è chiamato a indagare perché i responsabili del delitto siano assicurati alla giustizia e possano pentirsi del male compiuto. Una persona deve anche prendere coscienza e rispondere del male che ha fatto. Se a una triste realtà rispondiamo con il sentimento della vendetta, non ne veniamo fuori, ci autodistruggiamo».

Mauro Favaro

Fandaj resta in carcere «Può uccidere ancora» L'autopsia pure sul feto

▶Convalidato il fermo del killer, in silenzio con il gip. La difesa: «È stanco e confuso»

▶Oggi l'esame per stabilire la paternità C'è anche l'ipotesi di violenza sessuale

L'UDIENZA

TREVISO Scena muta davanti al giudice. Bujar Fandaj, il 41enne kosovaro fermato per l'omicidio della 26enne Vanessa Ballan, ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del pubblico ministero Michele Permunian. Il killer che martedì mattina è piombato in casa della donna a Spineda di Riese Pio X e l'ha picchiata e uccisa con 7 coltellate, rimane nel carcere di Treviso. C'è il pericolo infatti che l'uomo possa scappare, inquinare le prove e reiterare il reato con altre donne, alla luce della sua «gelosia patologica». Voleva che lei lasciasse il compagno e andasse a vivere con lui. Sognava di mettere su famiglia insieme alla giovane, commessa di supermercato, mamma di un bimbo di 4 anni e incinta del secondo figlio. L'autopsia riguarderà anche il feto per stabilirne la paternità. Fra le ipotesi connesse alla denuncia per stalking, infatti, c'era anche la violenza sessuale: l'uomo l'avrebbe costretta ad avere altri rapporti sessuali anche dopo la rottura della loro relazione, ricattandola con i video dei loro incontri a luci rosse. Per questo la Procura aveva qualificato pure la fattispecie di reato di revenge porn, oltre che violazione di domicilio e interferenza illecita nella vita privata. Potrebbe essere stata proprio la scoperta della gravidanza, unita al fatto che lei aveva scelto di stare con il compagno, la miccia che ha innescato il piano omicida. Il 41enne kosovaro, imbianchino residente ad Altivole, si sarebbe sentito tagliato fuori definitivamente dalla sua vita, dopo la denuncia per stalking che la donna aveva presentato a fine ottobre. Il gip Carlo Colombo ha disposto la custodia cautelare ieri mattina, al termine dell'udienza con cui ha convalidato il fermo e disposto la misura cautelare dietro le sbarre del penitenziario trevigiano di Santa Bona. I carabinieri lo avevano catturato dopo 12 ore di latitanza. Le accuse sono pesantissime: omicidio pluriaggravato, violazione di domicilio pluriaggravato (per essere piombato in casa della vittima sfondando una finestra e con il proposito di ucciderla secondo la Procura) e porto abusivo di armi e oggetti atti a offendere (due coltelli da cucina con lama da 20 centimetri, di cui uno usato per pugnalare la donna).

NON MANGIA

«Fandaj era stanco e confuso, al punto da non riuscire a rispondere nemmeno alle domande più banali, come dire il suo nome - affermano i suoi difensori, le avvocate Chiara Mazzoccato e Daria Bissoli -. Lo abbiamo visto molto provato. Non riesce a dormire, a mangiare. È veramente difficile instaurare una comunicazione in questo momento». La difesa contesta il valore confessorio della telefonata al 112 fatta dal killer stesso martedì sera, verso le 21, per depistare le ricerche. Cento carabinieri gli stavano dando la caccia nelle campagne tra Riese Pio X e Altivole, dove poi è stato catturato, a casa sua. Un passo falso prima di far scattare il piano di fuga all'estero. «Ho fatto una brutta cosa ma domani vengo in caserma a costituirmi» avrebbe detto, descrivendo un luogo diverso da quello in cui si trovava, convinto che questo bastasse a fuorviare gli investigatori. «La Procura ha espresso le proprie posizioni - ribattono le legali di Fandaj, che sulla telefonata non si sbilanciano, in attesa di avere accesso alla registrazione -. Ma ci sono moltissimi elementi ancora da chiarire. Le indagini sono tuttora in corso e non tutto nella narrazione emersa in questi giorni corrisponde al vero».

I NODI

Uno dei passaggi cruciali è l'autopsia sulla salma della 26enne, prevista per oggi. L'esame post mortem riguarderà anche il feto. La Procura intende infatti chiarire la paternità del figlio che Vanessa portava in grembo per acclarare se questo aspetto possa essere legato al movente del delitto. Il pm ha affidato l'incarico al medico legale Antonello Cirnelli, affiancato da un collega esperto nel settore prenatale. All'accertamento prenderà parte anche la consulente Paola Confortin, nominata dai familiari della vittima, che per l'assistenza legale si sono affidati all'avvocato Simone Guglielmin. «Vogliamo sapere cosa non ha funzionato», è la richiesta precisa dei familiari. Le indagini continuano attraverso l'analisi dei cellulari sia dell'assassino che della vittima, ma anche altri accertamenti e rilievi scientifici sulla scena del crimine, dove potrebbero esserci tracce ematiche del killer. Bujar ha un taglio tra pollice e indice della mano destra, da cui potrebbe aver perso sangue.

Maria Elena Pattaro

INTANTO LE INDAGINI CONTINUANO CON L'ANALISI DEI TELEFONI E I RILIEVI SCIENTIFICI SU EVENTUALI TRACCE DI SANGUE DEL 41ENNE

Le monetine gettate contro di lei al market

TREVISO Spunta il video che documenterebbe la persecuzione di Bujar Fandaj *(in foto)* nei confronti di Vanessa Ballan. È una delle carte in mano alla Procura di Treviso, determinata a dimostrare il crescendo di molestie culminato nel femminicidio. Si tratta del filmato, effettuato dal sistema di videosorveglianza del supermercato Eurospin dove lavorava la giovane, in cui viene immortalato un inquietante episodio, avvenuto pochi giorni prima della denuncia per stalking. Nelle immagini si vedrebbe il kosovaro mentre, al momento di pagare la spesa, getta le monetine del resto contro la cassiera Vanessa, dandole della poco di buono. Nello stesso market un'altra volta l'uomo le aveva dato una spinta e l'aveva minacciata: «Ti ammazzo».

Il femminicidio di Treviso

Il dolore della procura: «Dovevamo fermarlo»

Martani: «C'erano gli elementi per vietargli di avvicinarsi. Con la legge Roccella, mai più»

▶«Ma se un uomo è disposto a uccidere, non si lascia ostacolare da un divieto»

L'INTERVENTO

TREVISO «Mi dispiace moltissimo per quello che è successo. Porgo le condoglianze alla famiglia di Vanessa anche a nome dell'ufficio che dirigo. C'erano tutti gli elementi per chiedere il divieto di avvicinamento nei confronti dello stalker. Sono convinto che il gip ce lo avrebbe concesso. Si è trattato di una questione di discrezionalità del pubblico ministero, che con l'introduzione della nuova legge Roccella non accadrà mai più». A parlare, col cuore in mano, è il procuratore capo di Treviso Marco Martani. C'è una domanda che da due giorni assilla i familiari della 26enne accoltellata ma anche gli inquirenti che si sono occupati del caso. Vanessa si era rivolta alla giustizia, aveva denunciato il suo persecutore. Ed è stata uccisa lo stesso. Si poteva evitare?

«Non mi nascondo dietro un dito - prosegue Martani, che ha avviato i primi accertamenti per ricostruire tutti i nodi attorno a cui si è aggrovigliata l'inchiesta a carico di Bujan Fandaj -. Il caso è stato preso in carico tempestivamente, il 26 ottobre, giorno in cui la donna ha presentato denuncia e scattato il Codice Rosso. Il giorno dopo è stata disposta una perquisizione a casa dell'indagato ed è stato messo nelle condizioni di non ricattarla più con la minaccia di divulgare video compromettenti sulla loro relazione. È stata fatta, con una certa urgenza, una copia forense dei telefoni utilizzati dal Fandaj per ricostruire nei particolari i messaggi e i video inviati. Poi però non è seguita una richiesta di misura. Il sostituto procuratore, a cui sono state chieste tutte le informazioni, non aveva valutato il caso come urgente». Si attendeva l'esito dei tabulati telefonici e da allora non c'erano stati altri episodi allarmanti. Lo stalker sembrava essersi placato, invece stava meditando la vendetta.

CASO SOTTOVALUTATO

Alla luce dell'orrendo epilogo la valutazione del pm del pool specializzato nei reati "Fasce deboli e violenza di genere" si è rivelata infondata. Eppure, stando a quanto trapela da fonti ben informate, le ipotesi di reato con cui era stato aperto il fascicolo sono molto pesanti. Non solo stalking ma anche violenza sessuale, revenge porn, violazione di domicilio e interferenza illecita nella vita privata. Nessun segnale di imminente pericolo di vita per la 26enne. Anche la minaccia del "Ti uccido" scandita alla presenza di testimoni il giorni in cui lo straniero si è presentato al supermercato dove lei lavorava come cassiera e l'ha spinta a terra, era stata interpretata come volontà omicidiaria. Del resto frasi del genere sono ricorrenti nei casi di stalking, come ha spiegato la procura stessa. Non c'erano dunque gli estremi per chiedere l'arresto del 41enne kosovaro, a maggior ragione visto il fatto che risulta incensurato in Italia. Ma i margini per il divieto di avvicinamento sì, secondo Martani, che già il giorno seguente aveva ammesso con onestà intellettuale la sottovalutazione dei rischi nel caso Ballan. «È facile parlare col senno di poi - continua Martani -. Probabilmente, di fronte a questa determinazione omicida nemmeno la misura sarebbe bastata. Il divieto di avvicinamento funziona per mettere fine alle interferenze del persecutore nella vita della vittima. Ma se un uomo è disposto a uccidere in questo modo e anche a rovinare per sempre la propria esistenza mettendo in conto l'ergastolo o lunghi anni di carcere oppure la latitanza, non si lascia ostacolare facilmente».

LA NUOVA LEGGE

Il capo della procura promette che nessun caso rischierà più di essere "preso alla leggera" adesso che è entrata in vigore la legge Roccella. Approvata dal Parlamento a fine novembre ed entrata in vigore il soltanto 9 dicembre scorso, le norme del Codice Rosso per la tutela delle vittime di violenza e le norme di prevenzione. La novità sostanziale è rappresentata dal fatto che il magistrato titolari dei fascicoli di reati da Codice Rosso deve motivare non soltanto la richiesta di una misura cautelare, come già avviene, ma anche la mancata richiesta. Il tutto entro il trentesimo giorno dall'iscrizione della notizie di reato. In entrambi i casi l'istanza verrà sottoposta al visto tempestivo del procuratore capo, che potrà intervenire. Un doppio step quindi in modo tale da alzare ulteriormente l'asticella dell'attenzione. «Essendo ancora in una fase di transizione, questo iter non era stato seguito nel caso in questione. Non c'è stata dunque una violazione di norma da parte del sostituto procuratore incaricato, ma appunto una valutazione discrezionale che si è rivelata infondata». «Con la nuova legge non succederà più» promette Martani.

«VOGLIAMO CHIAREZZA»

Intanto i familiari della vittima (i genitori, il fratello e il compagno Nicola Scapinello) hanno dato mandato all'avvocato Simone Guglielmin, del foro di Treviso, di «eseguire tutti gli accertamenti necessari per fare chiarezza sul procedimento per stalking» come spiega il legale stesso. Vogliono andare fino in fondo per far sì che l'assassino sconti la pena che merita e per ottenere giustizia anche in caso di eventuali falle del sistema giudiziario. «Vogliamo capire cosa è andato storto e perché» affermano. Lo devono a Vanessa e al suo bimbo di 4 anni che non riabbraccerà mai più la sua mamma.

Maria Elena Pattaro

Il caso è stato preso in carico con tempestività, lo stalker sembrava placato invece meditava vendetta

Una fiaccolata nella frazione di Vanessa e stasera una veglia a Castelfranco Veneto

Un rosario e una fiaccolata in ricordo di Vanessa Ballan sono stati organizzati ieri sera nella frazione di Spineda a Riese Pio X (Treviso), dove viveva la giovane donna con il compagno e il figlio di 4 anni. Stasera alle 20.30 è invece stata organizzata una veglia di preghiera nel Duomo di Castelfranco Veneto, città di origine di Vanessa e Nicola. «Preghiamo il Signore - scrive il parroco di Riese, don Giorgio Piva - che accolga con sé l'anima di Vanessa e che sostenga con la sua forza Nicola, il piccolo M. e tutti i famigliari. Il Signore sostenga chi è chiamato ad indagare perché i responsabili del delitto siano assicurati alla giustizia e possano pentirsi del male compiuto».

Perseguita l'ex, 39enne ai domiciliari a Venezia

L'ARRESTO

VENEZIA Questa volta l'intervento è stato preventivo e soprattutto tempestivo, soprattutto se paragonato con l'assassinio di Vanessa Ballan, dove a una denuncia per stalking è emerso che non era stato dato seguito.

Un trentanovenne residente nella città storica di Venezia è stato infatti arrestato e messo ai domiciliari dai carabinieri, che a conclusione di una delicata attività d'indagine hanno eseguito una misura cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari Luca Marini. La misura restrittiva è scaturita dalla denuncia dell'ex compagna di 9 anni più giovane. La donna era esasperata dai tentativi sempre più insistenti e molesti dell'uomo di recuperare la loro relazione durata dieci anni ed interrotta qualche anno fa. A causa di questi continui approcci, la donna aveva raccontato di essere preda da un mese di uno stato di ansia e dal timore che potesse accaderle qualcosa. Nelle loro indagini, i militari hanno documentato una situazione che proverebbe le responsabilità dell'uomo, che sarà presto interrogato in presenza del suo legale.

«Per Giulia»: i 5.000 foglietti distribuiti da tre ragazzine al concerto di Calcutta

L'EVENTO

PADOVA «Abbiamo voluto che Giulia fosse simbolicamente con noi». Valentina, Veronica e Mia hanno solo 13 anni, ma hanno organizzato un flashmob per Giulia Cecchettin: giovedì sera sarebbe dovuta esserci anche lei, col fratello, al concerto di Calcutta in Fiera come loro. Le tre ragazzine hanno stampato e distribuito all'ingresso del concerto oltre 5mila biglietti con scritto «Per Giulia» da mostrare durante le note di "Gaetano", la canzone preferita della 22enne di Vigonovo. «Abbiamo scoperto che Giulia aveva preso i biglietti quando suo fratello Davide ha condiviso sui social una foto della sorella con scritto: "Verrai con me da Calcutta, vero?" – raccontano le adolescenti –. Circa un mese fa abbiamo contattato Davide, che ci ha detto che "Gaetano" era la canzone preferita di sua sorella, da qui abbiamo scritto allo staff di Calcutta che si è reso subito disponibile per realizzare questa bellissima iniziativa».

CONCERTO PER GIULIA
Qui sopra ragazze e ragazzi al concerto di Calcutta a Padova (foto di Natascia Torres). A destra la foto di Giulia in una storia Instagram postata dal fratello: avrebbero dovuto partecipare insieme all'evento padovano

IL GESTO

Le tre ragazze abitano vicino a Vigonovo e hanno seguito tutta la tragica vicenda di Giulia con il groppo in gola. «Questa storia ci ha colpito nel profondo – dicono –, il tragico destino di una nostra compaesana, di pochi anni più grande di noi, ci ha suscitato tristezza e rabbia, ma ci ha anche spinto a far qualcosa: con questo piccolo gesto abbiamo voluto ricordare Giulia». Un piccolo gesto che ha però suscitato grande emozione nei presenti: tante le lacrime tra il pubblico e lo stesso Calcutta è stato molto colpito. «È proprio vero che noi uomini dovremmo fare di più», ha affermato l'artista prima di eseguire "Gaetano" e unire la sua voce a quella di 6mila spettatori. A metà canzone Calcutta ha afferrato un foglietto e l'ha posato sulla tastiera, dove è rimasto per tutto il concerto. «Volevo solo scomparire in un abbraccio d'amore non di possessione», recita il foglio riprendendo una strofa della canzone. Alla fine del pezzo il cantante ha ringraziato le ragazze, ma l'emozione l'ha segnato per tutto il concerto, portandolo ad affermare più volte: «Siamo ancora provati da quello che è successo, è stato molto intenso e forte, ci vuole un po' per riprendersi». Sono esperienze che solo la musica può donare, come spiega l'organizzazione dell'evento: «L'educazione comportamentale non si fa solo in famiglia e a scuola, ma anche nei luoghi di aggregazione e cultura come teatri e concerti – spiega Valeria Arzenton, fondatrice di Zed Live –. Nel nostro piccolo vogliamo contribuire a diffondere educazione: il personale dei nostri spettacoli sta indossando, dalla terribile notizia del femminicidio di Giulia, una maglietta rosa con scritto: "Se domani non torno voglio essere l'ultima"».

Marco Miazzo

Il femminicidio di Treviso

Ostellari: «Nordio valuti se avviare accertamenti sulla sottovalutazione»

▸Sarà chiesta una relazione ai pm
Lega e +Europa: «Fare chiarezza»

▸Interrogazione di Centinaio in aula
«Norme applicate correttamente?»

LA POLITICA

VENEZIA Il femminicidio di Riese Pio X arriva al ministero della Giustizia. «Cercheremo di capire cosa non ha funzionato», aveva detto il capo dei pm Marco Martani. Ebbene il sottosegretario Andrea Ostellari annuncia la richiesta di un intervento da parte di Carlo Nordio: «Le leggi funzionano se vengono applicate. Il procuratore di Treviso è stato chiaro: qualcuno ha sottovalutato il caso. Ritengo doveroso sapere se ciò è accaduto e perché. Per questo chiederò al ministro di provvedere agli accertamenti necessari, attraverso gli uffici competenti». Sarà dunque necessaria una relazione della Procura, per ricostruire le procedure attuate a partire dalla presentazione della querela per stalking e dalla perquisizione con sequestro dei cellulari a carico di Bujar Fandaj, dopodiché il guardasigilli valuterà l'invio degli ispettori. Nel frattempo Gian Marco Centinaio, vicepresidente del Senato, annuncia un'interrogazione al rappresentante del Governo: «Penso che il Parlamento, il Paese, ma soprattutto la famiglia di Vanessa Ballan abbiano il diritto di sapere su quali criteri si fondava la "non urgenza" di intervenire stabilita dalla Procura e se le norme esistenti siano state applicate in maniera corretta. Per questo, mi auguro che il ministro faccia le opportune verifiche e faccia chiarezza su questa triste vicenda».

LA DIFFICOLTÀ

Una prima risposta di Nordio potrebbe arrivare già oggi. Da ex pubblico ministero, e procuratore aggiunto di Venezia, il ministro conosce «la grande difficoltà» delle indagini sulla violenze di genere, come ha evidenziato davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, il giorno dopo aver partecipato ai funerali di Giulia Cecchettin: «Ci troviamo di fronte a denunce che magari poi vengono ritirate perché le parti poi col tempo si sono riconciliate, quindi hanno cambiato versione, non per ragioni di minaccia o altro ma semplicemente perché nel momento della denuncia erano particolarmente addolorate, per non dire sconvolte, e poi una volta riappacificati dicono "va beh, mettiamo tutto a tacere". No, non si può mettere tutto a tacere». Tuttavia anche lui come magistrato si è trovato con i colleghi «qualche volta di fronte a delle denunce strumentali e addirittura calunniose che poi sono state ritirate o perché sono state anche smentite dalla stessa documentazione che abbiamo avuto». Dunque la realtà è complessa e l'approfondimento è necessario.

Il padovano Andrea Ostellati (Lega), sottosegretario alla Giustizia, chiede l'intervento del ministro Carlo Nordio (Fdi) sulla mancata protezione

L'APPROFONDIMENTO

Ma per questo stesso principio la politica sostiene la richiesta di Ostellari. A partire dalla Lega, dopo che il segretario Matteo Salvini ha stigmatizzato il fatto che le situazioni denunciate da Vanessa siano state «valutate "non urgenti"» e ha tuonato: «Un verme che si macchia di una bestialità del genere merita solo il carcere fino alla fine dei suoi giorni, senza sconti o attenuanti». Dice la senatrice Erika Stefani, capogruppo in commissione Giustizia: «Se ci sono state cattive valutazioni, tali da aver esposto questa donna alla ferocia del suo assassino, è nostro dovere conoscerle. Così come avvenuto col Codice Rosso, nostro obiettivo è che non ci sia più nemmeno un dubbio sull'applicazione delle leggi a tutela delle vittime». Concorda il deputato trevigiano Gianangelo Bof: «Bene la decisione del sottosegretario Ostellari di chiedere accertamenti al ministro della Giustizia sul caso di Vanessa. È necessario comprendere se qualcuno ha davvero sottovalutato il caso e la richiesta d'aiuto della futura vittima di femminicidio. Le leggi ci sono, dobbiamo fare in modo che vengano applicate». Ma è anche Anna Lisa Nalin, portavoce di +Europa Veneto, ad auspicare chiarezza: «Il caso non era stato ritenuto urgente. Bisogna fare ogni sforzo possibile per capire meglio questa inadeguatezza del sistema nel valutare pericolosità e urgenza. Il prezzo degli errori è troppo alto».

LA PREVENZIONE

Rilancia il leghista Ostellari: «Le norme per combattere i femminicidi ci sono. Poche settimane fa il Parlamento ha approvato un disegno di legge governativo (il ddl Roccella, *ndr.*) che rinforza gli strumenti già previsti dal Codice Rosso. Ovviamente siamo a disposizione per fare ancora di più, ma oltre alle leggi serve una rete sociale ed educativa. Lo ha detto bene il ministro Nordio: come nella mafia esistono i reati spia, così nei femminicidi ci sono gli atteggiamenti spia, sintomi di un possibile aggravamento di violenza. Bisogna insegnare, soprattutto alle donne, ad interpretarli. La Giustizia può fare molto, ma non da sola. Per fare vera prevenzione serve la collaborazione di tutte le istituzioni».

Angela Pederiva

Sangue in ateneo

Gli studenti fuggono con le mani alzate dall'università sotto il tiro delle forze speciali schierate attorno all'ateneo

Praga, strage all'università studente spara dal tetto e lascia quattordici morti

▶Il 24enne Kozak ha ucciso il padre, poi è andato in facoltà e ha aperto il fuoco

▶L'attentatore è morto. Beffata la polizia, che aveva sgomberato un'altra ala dell'edificio

L'ATTACCO

BERLINO Strage senza precedenti ieri a Praga, alla storica Università Carlo, dove uno studente armato ha aperto il fuoco all'impazzata uccidendo almeno quattordici persone e ferendone 24, alcune delle quali in modo grave. Il cecchino è salito sul tetto dell'edificio e da qui ha cominciato a colpire. Poi si è suicidato o, forse, è stato ucciso dalle forze speciali. David Kozak, 24 anni, ceco, studente della stessa università, poco prima della strage aveva ammazzato il padre nell'area di Kladno a una trentina di chilometri dalla capitale.

LA RICOSTRUZIONE

Su Telegram, in un messaggio diffuso giorni prima della sparatoria, il giovane avrebbe spiegato di essere stanco della vita annunciando in qualche modo il suo gesto. «Tutti mi odiano e io odio tutti», diceva spiegando di voler fare una strage ispirandosi ad Alina Afanaskina, la 14enne russa che il 7 dicembre scorso aveva ucciso un compagno di classe ferendone cinque in una scuola. «Non ha ucciso abbastanza persone, io cercherò di aggiustare la cosa», diceva Kozak nei suoi deliri sul web. Fonte di ispirazione anche un altro episodio: la sparatoria in una scuola a Kazan, in Tatarstan, nel maggio 2021 quando furono uccise nove persone, tra cui sette studenti, e ferite più di 20. Tra i paranoici deliri di cui sono inondati quotidianamente le piattaforme nessuno si era accorto di quel ragazzo che ancora il 17 dicembre postava: «Odio il mondo e voglio lasciare quanto più dolore possibile». La polizia adesso sta verificando l'autenticità dei messaggi e intanto ha ricostruito la sequenza degli eventi che mostrano come Kozak avesse pianificato accuratamente la strage.

Visto il profilo del killer sembrerebbe esclusa la pista terroristica. «Non c'è alcuna indicazione che questo crimine abbia qualche collegamento con il terrorismo internazionale», ha affermato il ministro dell'Interno ceco Vit Rakusan cercando in qualche modo di rassicurare la gente sciocccata da quella che politici e osservatori definiscono come la più grave tragedia della storia della Repubblica Ceca.

IL DELITTO

Tutto è cominciato quando la polizia, dopo aver trovato il corpo del padre del ragazzo, ha realizzato che il giovane avrebbe potuto portare a termine qualcosa di molto grave, mettendosi subito sulle sue tracce. Per questo gli agenti hanno evacuato un edificio dell'università dove alle 14.00 quello che era ancora un sospettato sarebbe dovuto andare per una lezione. Ma Kozak ha beffato gli agenti andando in un altro edificio dove ha aperto il fuoco che ha provocato la strage.

IL CENTRO BLINDATO

Tutta la zona circostante e ampie parti del centro storico di Praga sono state chiuse al traffico e risultavano deserte e spettrali. Nella facoltà si insegnano principalmente materie umanistiche. L'Università Carlo fu fondata nel 1348 ed è una delle più antiche di Europa. Conta in tutto 49.500 studenti di cui circa 8.000 sono iscritti alla facoltà di filosofia con indirizzo germanistica, slavistica, storia. Reazioni di sgomento da mezza Europa, inclusa la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che si è detta «sconvolta per l'insensata violenza a Praga»: «siamo vicini al popolo ceco e piangiamo con voi», ha scritto la presidente su X. Cordoglio è giunto anche dal premier italiano Giorgia Meloni che in un messaggio al collega ceco, Petr Fiala, esprime «il più sentito cordoglio alle famiglie delle vittime della sparatoria e vicinanza ai feriti e a tutta la popolazione della Repubblica Ceca».

Flaminia Bussotti

L'ASSALTO CON UN FUCILE DI PRECISIONE UNA TRENTINA I FERITI, ALCUNI DEI QUALI IN GRAVI CONDIZIONI

IL MESSAGGIO DI CORDOGLIO DI MELONI: «VICINANZA ALLE FAMIGLIE E A TUTTA LA REPUBBLICA CECA»

L'arsenale e i deliri social «Sono David e odio tutti» I sospetti su altri delitti

IL RITRATTO

ROMA «Mi chiamo David e voglio fare una sparatoria a scuola. Ho sempre sognato di uccidere» si legge nel suo cupo canale Telegram. Ma chi era David Kozak, il killer di 24 anni che con un fucile di precisione, dal quarto piano di un edificio dell'Università di Praga, ha ucciso quattordici persone prima di togliersi la vita? Primo dubbio: è la stessa persona che il 15 dicembre ha ucciso un uomo di 33 anni e la figlioletta di appena due mesi a Klanovice, in una foresta nei dintorni di Praga? La polizia: «Stiamo lavorando molto seriamente su questa pista». Nella casa di Kozak, oltre al cadavere del padre che aveva ucciso, è stato trovato un arsenale di armi e munizioni. Si sta indagando per capire se altri omicidi irrisolti siano stati commessi dal giovane che su Telegram aveva scritto: «Ho capito che una sparatoria di massa è più conveniente rispetto all'attività di serial killer».

Ma torniamo alla domanda: chi era David Kozak? Era un ragazzo scialbo, insipido, tranquillo, uno che non si faceva notare, racconta chi ha frequentato l'università con lui. Ed era uno studente modello: iscritto a Lettere, l'anno scorso aveva già conseguito una laurea in Storia-Studi europei (come documenta un sito ceco, Seznam Zprávy) e aveva ricevuto un premio per la tesi. «Era un tipo introverso, strano, probabilmente come qualunque altro nerd» dice un vicino di casa al quotidiano Blesk. Solo un nerd? No, David Kozark era anche altro: era un giovane con problemi psichici, uno che aveva aperto un canale su Telegram, in russo, in cui lanciava proclami, «ucciderò molte persone», «io odio tutti e tutti odiano me, ma non mi importa». E che diceva di ispirarsi ad Alina Afanaskina, una ragazzina di 14 anni, che il 7 dicembre, a Bryansk, in Russia, ha ucciso due studenti e poi si è tolta la vita. «Ho aspettato, ho sognato, volevo, ma Alina è alla fine arrivata, era come se fosse venuta in mio aiuto dal cielo giusto in tempo. Alina mi è stata molto vicino». E ha aggiunto: «Ma io completerò il suo lavoro».

SOCIAL NETWORK

Chi era David Kozak? Un ragazzo alto uno e novanta, di bell'aspetto, i capelli biondi e lunghi, che però sui social era quasi un fantasma, se non fosse per quello strano canale Telegram. Di lui nessuno ricorda una fidanzata o un gruppo di amici. Una studentessa che ha studiato Storia con lui dice: «Non si è divertito molto con il nostro gruppo». Timido e studioso. Ma è lo stesso ragazzo che scrive su Telegram: «Mi presento, mi chiamo David e voglio fare una sparatoria a scuola e possibilmente suicidarmi. Ho sempre voluto uccidere. Ho capito che era molto più conveniente fare una strage di massa invece di essere un serial killer». Scrive il 12 dicembre in quello che su Telegram era il suo diario: «È una giornata di merda, è una vita di merda». Il 13 dicembre: «Bevo il tè e vorrei spararmi». Il 17 dicembre: «Odio il mondo e voglio lasciare quanto più dolore possibile». Il 19 dicembre: «Ho un fischio nelle orecchie». Quello sul ronzio che lo perseguita è l'ultimo messaggio prima della strage. David Kozak abitava in una piccola città, Hostoun, meno di duemila abitanti, nei pressi di Kladensko, a 21 chilometri da Praga. Qui ieri mattina ha ucciso il padre, 55enne. Il direttore della polizia Martin Vondrášek: «Alle 12.20 abbiamo ricevuto la notizia che un uomo di 24 anni era diretto a Praga dove voleva togliersi la vita. Alle 12.45 abbiamo ricevuto la notizia che nello stesso villaggio è stato trovato morto il padre». Dunque, tra l'omicidio del genitore, avvenuto attorno a mezzogiorno, e la strage sono trascorse tre ore. David Kozak aveva organizzato tutto perfettamente, perché ha portato con sé un fucile di precisione, ha viaggiato tra Kladensko e Praga, è salito al quarto piano, ha posizionato l'arma e ha cominciato a sparare sulla strada, su chiunque passasse. Nel frattempo la polizia aveva diffuso una nota di ricerca. Ma il giovane studente, timido e grigio, «scialbo», il nerd, ha beffato tutti. Malgrado i problemi psichiatrici di cui hanno parlato i media della Repubblica Ceca, aveva un regolare porto d'armi. Resta un ultimo dubbio: come mai scriveva in russo? Tra l'altro, osserva qualcuno, il suo russo è perfetto. La polizia di Praga ha precisato: stiamo ancora indagando per capire che quel profilo Telegram fosse davvero il suo. «Ma in Repubblica Ceca - precisa un giornalista di Praga - almeno metà della popolazione conosce il russo».

Mauro Evangelisti

I COMPAGNI: «UN TIPO SCIALBO, UN NERD» SCRIVEVA IN RUSSO ED ESALTAVA ALINA, CHE A SCUOLA FECE DUE VITTIME

Sopra il killer David Kozak, studente 24enne A sinistra mentre spara dal tetto della facoltà di Filosofia dell'Università Carlo di Praga

L'accordo europeo

IL CASO

Patto, niente più deficit per tagliare le tasse Un piano per fare cassa

▶Conti già in linea con le nuove regole ma servono coperture per Irpef e cuneo

▶Corsa ai decreti fiscali, dalla riforma attesi oltre 5 miliardi il prossimo anno

ROMA Il via libera formale al nuovo Patto, dopo quello politico raggiunto in videoconferenza dai ministri economici dei Paesi europei, è arrivato ieri. Il pacchetto, che ha avuto il disco verde dei rappresentanti dei ventisette Stati membri dell'Ue, è composto da due regolamenti e una direttiva. Ma che impatto avranno le nuove norme sui conti italiani? L'accordo, secondo fonti di Bruxelles, è migliorativo rispetto alle vecchie regole. Attualmente i Paesi che hanno un deficit sotto il 3 per cento e, dunque, si trovano nel "braccio preventivo" delle regole europee, dovrebbero continuare comunque a ridurre il deficit strutturale. L'Italia dovrebbe addirittura arrivare ad avere un surplus nei suoi conti dello 0,25 per cento. Insomma, per Roma poter avere un deficit strutturale fisso dell'1,5 per cento sarebbe una vittoria. Secondo il sottosegretario alla Presidenza, Giovambattista Fazzolari, rispetto alle vecchie regole si "libererebbero" 35 miliardi all'anno per l'Italia. Ma in realtà le vecchie regole sono sospese dal 2020 e, dunque, il confronto andrebbe fatto con un saldo strutturale che nel 2024 e nel 2025 viaggia ben oltre il 4 per cento, ben lontano dall'1,5 per cento. Comunque sia anche l'aggiustamento annuale per raggiungere questo obiettivo è minore: dallo 0,6 per cento attuale allo 0,4 per cento. Significa un risparmio di 4 miliardi l'anno per i conti pubblici. E queste, si potrebbe dire, sono le buone notizie. Poi ce ne sono altre meno buone. Come per esempio la necessità di dover utilizzare il criterio più oneroso tra il taglio dell'1 per cento annuale del debito e la convergenza verso l'1,5 per cento di deficit strutturale, per raggiungere gli obiettivi. Lo sforzo fiscale del Paese dovrà essere quello maggiore possibile. La domanda a questo punto è anche un'altra? Che margini rimangono al governo italiano per la sua politica fiscale? La Nadef, la Nota di aggiornamento al Def, è già in linea con le nuove regole del Patto di Stabilità. Ovviamente a Pil invariato, ossia se il prossimo anno la crescita sarà effettivamente dell'1,2 per cento come stimato dal governo. Altrimenti il percorso sarà in salita. Ma c'è un altro punto rilevante. Sia il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro, che la riduzione delle aliquote Irpef sono state finanziate per un solo anno, e, dunque non sono comprese nei conti dopo il 2024. Così se da un lato è vero che con le regole del nuovo Patto non saranno necessarie manovre correttive (se il Pil non calerà), è altrettanto vero che la prossima legge di Bilancio non potrà più contare sulla leva del deficit per finanziare queste misure.

Andranno dunque trovati altri canali di finanziamento per trovare i 14 miliardi necessari a coprire entrambe le misure. Almeno per quanto riguarda il taglio delle tasse, il governo ha iniziato da tempo a lavorare ventre a terra all'attuazione della delega fiscale firmata dal vice ministro all'economia Maurizio Leo. Una riforma che porterà una buona "dote" per proseguire il taglio delle tasse nel 2025.

IL PASSAGGIO

Il governo ha creato un "Fondo per l'attuazione della delega fiscale". Fondo nel quale finiranno tutte le risorse generate dai decreti attuativi. Che iniziano ad essere molte. Ci sono, per esempio, 3,5 miliardi dell'abolizione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica, un incentivo alla patrimonializzazione delle imprese introdotto 10 anni da. Ai quali si aggiungono gli 1,8 miliardi del concordato preventivo per le Partite Iva (il decreto è in via di approvazione alle Camere), e il riordino dei giochi on line, che porterà altri 450 milioni di gettito. E poi il gettito della Global minimum tax, la tassa sulle multinazionali che hanno sede all'estero ma fanno guadagni in Italia. Per la prossima manovra, insomma, Leo sta mettendo "fieno in cascina". Ma poi sarà anche necessario mettere mano alla spesa pubblica. E qui il compito, affidato a Giancarlo Giorgetti, potrebbe essere meno semplice.

Andrea Bassi

Palazzo Berlaymont sede della Commissione europea

DOPO L'INTESA POLITICA IN VIDEOCONFERENZA È ARRIVATO IERI IL VIA LIBERA DEFINITIVO A DUE REGOLAMENTI E UNA DIRETTIVA

L'INDEBITAMENTO STRUTTURALE DELL'ITALIA RISPETTA I PARAMETRI MA C'È L'INCOGNITA DELL'ANDAMENTO DEL PIL

La manovra

Sì al maxiemendamento oggi l'aula vota la fiducia

La Commissione Bilancio del Senato ha dato parere favorevole al maxiemendamento sulla manovra depositata dal governo che ha posto la questione della fiducia. La votazione in Aula riprenderà domani mattina con le dichiarazioni di voto e la votazione finale della legge di bilancio. «È la prima volta in vent'anni che il maxiemendamento alla manovra è stato depositato senza rilievi dalla Ragioneria dello Stato», è il commento del sottosegretario all'Economia Federico Freni al termine della riunione della commissione. Subito dopo il voto di fiducia il testo sarà trasmesso alla Camera, dove inizierà l'iter subito dopo Natale.

I rapporti con l'Europa

Mes, lo stop dell'Aula: il no da FdI e Lega, Forza Italia si astiene

▸Nessuna modifica al Trattato L'amarezza dell'Ue: «Rammarico»

▸Si spacca anche l'opposizione: M5S contrario, sì da Pd e centristi

LA GIORNATA

ROMA L'ora del Mes, a Montecitorio, scocca poco prima delle 13 quando il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli dichiara chiusa la votazione e l'Aula respinge «nel suo complesso» la ratifica. È l'atto finale - più o meno - di uno psicodramma che da anni avviluppa maggioranze e governi, lasciando ancora l'Italia sola tra i Paesi dell'Eurozona che non l'hanno approvato. Forte di 184 voti contrari, 72 favorevoli e 44 astenuti, l'espressione del Parlamento rimanda infatti di almeno sei mesi ogni possibile nuovo tentativo di ratifica. In tempo per andare oltre il voto per le Europee di giugno prossimo. Eppure la decisione parlamentare anche ieri è maturata in via tutt'altro che semplice portando - in virtù di coerenze più o meno lineari nei partiti - ad una spaccatura non solo nella maggioranza, ma anche nell'opposizione. Se Fratelli d'Italia e Lega sono andati compatti sul "no" alla ratifica della versione modificata del Trattato insieme al Movimento 5 stelle, Forza Italia (al pari di Noi moderati e Alleanza Verdi e Sinistra) è rimasta sulla sua posizione storica, preferendo astenersi. Il Pd invece ha guidato la pattuglia dei favorevoli assieme ad Azione, Italia Viva, Più Europa e parte del Misto.

LA CONFERENZA

Pallottoliere a parte, all'indomani della firma di Giancarlo Giorgetti sul Patto di Stabilità, è soprattutto il Carroccio a imporsi come mattatore. E lo si capisce sin dall'inizio della giornata quando alla conferenza dei capigruppo della commissione Bilancio di Montecitorio convocata per ratificare il parere contrario e mandare il testo in Aula assieme alla titolare Silvana Comaroli si presenta Alberto Bagnai, deputato leghista considerato pasdaran della resistenza anti-Mes. Bagnai, salviniano doc, dice chiaro e tondo come «il "no" dei deputati è l'unica opzione» per i leghisti, palesando una linea già indicata in una riunione ristretta il giorno prima a palazzo Chigi. FdI si accoda subito. FI invece è meno convinta. Gli azzurri avrebbero preferito non portare il trattato in Aula e speravano ancora di preservare quella logica del "pacchetto" che secondo Antonio Tajani dovrebbe bilanciare l'approvazione del fondo Salva banche all'abbassamento dei tassi di interesse da parte della Bce e all'unione interbancaria. A quel punto però il dado è già tratto. Dopo qualche strepito si chiarisce, anche a livello parlamentare, come sia necessario «trovare un punto di caduta»: l'astensione. Il forzista Roberto Pella riceve l'ok del vicepremier sul punto. L'umore non è dei migliori, ma non si può fare altrimenti. Astensione azzurra sarà sia in Commissione che in Aula. «Scegliamo di non partecipare alla corsa a destra» sentenzierà dopo il voto il capogruppo azzurro Paolo Barelli senza nascondere un po' di amarezza in Transatlantico. Forse anche per il clima di sospetto che si è creato. Il senatore leghista Claudio Borghi - altro componente della falange anti-Mes - diserta il Copasir per appostarsi nelle tribune di Montecitorio e tenere sotto controllo presenze e votanti.

VOTAZIONE DOPO LA RIUNIONE DELLA CAPIGRUPPO: GUIDA LA LINEA DEL CARROCCIO PALAZZO CHIGI: SCELTA DEL PARLAMENTO

Il tabellone del voto alla Camera con cui la proposta di ratifica del Mes è stata bocciata, con 184 no e 72 sì

500

In miliardi di euro, la capacità di prestito del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. Il Fondo ha un capitale sottoscritto pari a 704,8 miliardi, di cui 80,5 sono stati versati

14

In miliardi di euro, i fondi già versati per il Mes dall'Italia, che ha sottoscritto il capitale del Fondo per 125,3 miliardi. I diritti di voto sono in proporzione al capitale: Roma, Parigi e Berlino hanno il 15%

LE REAZIONI

Per il resto il tabellone è già storia. Così come lo è la voce esultante di Salvini che parla di «una vittoria per gli italiani» che avrebbero «dovuto mettere dei soldi per salvare una banca tedesca» e rilancia: «Siccome l'Italia ha messo dei soldi in questo istituto, visto che non ci serve possiamo anche chiederli indietro». Dal canto suo FdI punta sulla «coesione» mostrata dalla maggioranza e dopo le polemiche sul fax di Di Maio torna a mettere nel mirino Giuseppe Conte che, durante il suo secondo mandato a Palazzo Chigi, quel trattato lo aveva avallato pur non condividendolo. Il leader del M5S del resto si infervora dai banchi dell'opposizione e attacca Meloni: «Ha detto che avevamo fatto passare il Mes col favore delle tenebre - chiosa -. Ha mentito al Parlamento. Solo oggi decidete sul Mes e ve ne assumete le responsabilità». È l'apoteosi di uno scontro che prosegue da anni, e che costringe anche i commessi a intervenire quando i 5S interrompono le dichiarazioni di voto. A puntare il dito verso la premier c'è però anche Elly Schlein che rimarca come la mancata ratifica crei un «danno di credibilità» per l'Italia e arriva a chiedere le dimissioni per Giorgetti. Sprezzante Matteo Renzi di Italia Viva che vede un legame strettissimo tra il voto di ieri e il Patto di Stabilità: «Quando si sono accorti di cosa stava dentro il Patto e che non potevano essere gli unici a stare contro, è possibile che ci sia stato un fallo di reazione». Giorgetti non commenta anche se lo raccontano a metà tra il sollevato per la chiusura di un cerchio e il preoccupato per eventuali reazioni problematiche dall'Europa. Reazioni che infatti arrivano: «Pur nel pieno rispetto delle deliberazioni parlamentari, mi rammarico per l'esito» dice il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe. La premier, ancora malata, non commenta ufficialmente. Chigi però prova a ribaltare la narrazione e lascia filtrare come il "no" sia in realtà un'opportunità: «Può essere l'occasione per avviare una riflessione in sede europea su nuove ed eventuali modifiche al trattato, più utili all'intera Eurozona». Ma questa è già un'altra partita.

Francesco Malfetano

L'intervista Maurizio Lupi

«È iniziata la campagna elettorale ma niente contraccolpi a Buxelles»

Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, che segnale dà l'Italia con la bocciatura del Mes?

«Il segnale più forte di questi giorni non è il Mes, ma il fatto che il governo italiano abbia lavorato con gli altri Paesi dell'Ue per modificare il Patto di stabilità. E che con senso di responsabilità abbia raggiunto un nobile compromesso per un'Europa diversa, che investe su crescita e sviluppo. Nessuno può dare a questa maggioranza lezioni di europeismo. E il fatto che lo spread sia rimasto stabile a 161 lo dimostra: la vera sfida era quella del Patto. Il no al salva-Stati, com'era evidente, non ha fatto venire giù il mondo».

La maggioranza però si è spaccata.

«Che sul Mes avessimo posizioni diverse non è un mistero: noi moderati siamo sempre stati a favore, Lega e FdI contrari. Questo non significa che il centrodestra non sia caratterizzato da una forte anima europeista, in tutte le sue componenti. Del resto anche l'opposizione si è divisa. Serve però una precisazione: il Mes è uno strumento già in funzione. Ciò di cui si discuteva era la sua estensione all'area finanziaria e bancaria. E noi abbiamo sempre sostenuto che c'erano elementi da correggere, a cominciare dal rafforzamento del ruolo del Parlamento. Era questo l'accordo tra i leader di maggioranza».

Allora perché non rinviare il voto?

«Per via dell'accelerazione imposta dall'opposizione. Che non aveva lo scopo di migliorare il trattato, ma solo di mostrare una spaccatura. Del Mes alle opposizioni non interessava nulla: invece di consentire di prenderci il tempo necessario per valutare modifiche ed eventualmente arrivare alla ratifica, hanno preferito forzare la mano per portarlo subito in Aula. Una strumentalizzazione che non potevamo accettare. Così ci hanno messo davanti a un testo che non avevamo i tempi per migliorare».

C'è chi sostiene che sia stata la Lega a forzare la mano e FdI sia stata "costretta" a seguire l'alleato. Che ne pensa?

«È evidente che dalla convention di Firenze in poi la Lega ha legittimamente avviato la campagna elettorale, nel segno di una proposta politica identitaria. Noi seguiamo un'altra strada, quella popolare, che punta a rafforzare l'Europa. E che su tre partite chiave vinte dal governo ha dato un contributo determinante: Pnrr, Patto per la migrazione e Patto di stabilità».

Prevede una competizione sempre più accesa, di qui alle Europee?

«Mi auguro prevalga il senso di unità. E lancio un appello: in questi sei mesi la sfida dei partiti di maggioranza dev'essere quella di proseguire l'azione riformatrice. Se così sarà, le Europee rappresenteranno una vittoria per tutto il centrodestra: lottare per toglierci uno 0,5% a vicenda non ha alcun senso».

Torniamo al Mes. Teme conseguenze per il governo sui tavoli europei?

«No perché i segnali dati dal governo in questi 14 mesi sono stati tutti di grande responsabilità. In più il ministro Giorgetti in sede europea aveva già riferito più volte che su questo Mes non sarebbe arrivato il sì del Parlamento italiano. Ben più grave sarebbe stata l'esclusione dell'Italia dalle modifiche al Patto di stabilità. Invece su quel tavolo c'è stata una grande assunzione di responsabilità. L'opposizione grida che avremmo firmato un accordo lacrime e sangue, forse Giuseppe Conte dimentica le sue leggi di bilancio prima del Covid, quando andava in Europa col cappello in mano».

A proposito di M5S, lei è stato protagonista di uno scontro acceso con loro, qualcuno è quasi arrivato alle mani. Che immagine ha dato l'Aula?

«Un'immagine che non mi è piaciuta affatto. Nessuno di noi è arrivato alle mani ma anche un moderato come me ha perso la pazienza. A riprova del fatto che i moderati non sono mollaccioni, e chi lo pensa si guardi il mio intervento. Altrettanto negativo è che un tema come questo venga strumentalizzato: sulle grandi questioni internazionali maggioranza e opposizione dovrebbero confrontarsi. Invece i temi europei finiscono per essere ridotti a battaglie di politica nazionale di piccolo cabotaggio: è un errore».

Faccia una previsione: la ratifica arriverà dopo le Europee?

«Ormai il Mes domina i dibattiti senza un reale effetto nel Paese. Il governo si è rimesso all'Aula e ha fatto bene. Ho visto già un impegno a cercare modifiche, e questo è positivo. Ma ripeto: i fronti fondamentali erano il Patto e il Pnrr. E su questo l'Italia è tornata a giocare da protagonista. Per il resto, non ci sono urgenze, non si prospetta il finimondo. Lo dico anche con ironia alle opposizioni: è Natale, cerchiamo di essere tutti più buoni...».

Andrea Bulleri

Maurizio Lupi, leader di Noi moderati

IL LEADER DI NOI MODERATI: L'OPPOSIZIONE HA FORZATO LA MANO PER LE MODIFICHE SERVIVA PIÙ TEMPO

LE VERE PARTITE ERANO IL PATTO DI STABILITÀ E IL PNRR E ROMA HA GIOCATO DA PROTAGONISTA

Le reazioni alla decisione

Il governo: ora le modifiche Ma c'è il gelo del Quirinale

▶La linea definita mercoledì mattina in un vertice ristretto a Palazzo Chigi

▶Poco apprezzato il blitz di Parigi e Berlino sul Patto. I timori del Colle per i rapporti Ue

IL RETROSCENA

ROMA Fase 1: votare "no" al Mes e farsi scudo dell'autonomia del Parlamento. Fase 2: spostare l'attenzione dalla ratifica mancata alla scarsa rilevanza del trattato, alla resilienza della maggioranza e all'incoerenza del M5S. Fase 3: ingaggiare un nuovo corpo a corpo con l'Europa, stavolta sulle modifiche del Trattato.

La strategia che ha guidato le ore convulse di ieri mattina, nasce a palazzo Chigi mercoledì, appena prima che al Quirinale si tenesse la cerimonia per gli auguri alle Alte cariche dello Stato. La riunione è ibrida tra ministri in presenza e, molti - Giorgia Meloni compresa -, in collegamento. A prendere la parola, per primo per aggiornare il governo sullo stato della trattativa per il patto di Stabilità, è Giancarlo Giorgetti. Appurato che il patto «non è quello che speravamo» spiega una fonte di rilievo nell'esecutivo, Matteo Salvini torna quindi ad agitare la bandiera leghista del "no" al Mes. La palla torna quindi a Giorgetti che, assieme a Raffaele Fitto, fa l'analisi dei pro e dei contro. «È il momento giusto per votarlo» il senso del ragionamento di entrambi, in un senso o nell'altro «l'impatto sarebbe minimo». Con il Patto di Stabilità e quello europeo sui migranti ormai archiviati, con il bilancio 2021-2027 tenuto in ostaggio da Viktor Orbàn, e con i regolamenti della Camera che non consentono un nuovo voto se non dopo 6 mesi (dopo le elezioni europee), le ragioni del "no" prevalgono rapidamente. Giorgia Meloni è convinta. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è la trattativa a due di Germania e Francia sul Patto di Stabilità. Antonio Tajani invece è più perplesso e comunica che i suoi si asterranno. La posizione di FI è da sempre critica su questa versione del Mes, ma lo spirito europeo del Ppe che pervade gli azzurri lo spingerebbe a preferire un nuovo rinvio anziché un niet, l'astensione è il solo compromesso possibile («E il nostro sì sarebbe stato inutile» spiega a chi gli è vicino). Gli alleati però sono convinti. Il fatto che il sottosegretario Giovan Battista Fazzolari rimarchi ancora come tra le varie regole del Mes ci sia quella che i soldi del Trattato vanno solo in titoli di stato tripla A, che l'Italia difficilmente otterrà nei prossimi sei mesi, fa il resto. I 184 voti contrari invece, sono la linea di non ritorno.

Una linea tracciata soppesando ovviamente le conseguenze immediate. La credibilità italiana in Ue ne risulta un po' minata ma, ragionano ai vertici del governo, «cosa possono fare? Non ci danno qualche nomina di peso? Lo hanno appena fatto con la Bei...» E il Quirinale? Già, Sergio Mattarella da tempo è tornato a spingere su un Europa che non sia «soltanto uno spazio geografico o un ambito di auspicabile collaborazione fra gli Stati», e sicuramente non apprezzerà. «Gli spiegheremo che non ci sono le condizioni politiche» suggerisce un ministro. E ora qualcuno dovrà farlo perché se il Quirinale preferisce non commentare in alcun modo la vicenda, lascia però trapelare «una certa freddezza».

I DUBBI DI GIORGETTI AL TAVOLO DEL GOVERNO

La decisione sul Mes è maturata durante il tavolo ristretto convocato a palazzo Chigi mercoledì: a esporre i pro e i contro della ratifica il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (nella foto accanto a Giorgia Meloni, presente al vertice in video collegamento)

IL CONTRATTACCO

«Pazienza». Tanto, come spiegano fonti di palazzo Chigi, «si tratta di un'integrazione di relativo interesse e attualità per l'Italia» e «in ogni caso, il Mes è in piena funzione nella sua configurazione originaria». Per di più, la maggioranza si è piegata ma non si è spezzata, tenendo tutto sommato la necessaria coesione per far digerire le sue mosse a Bruxelles come al Colle. E poi, il leitmotiv scandito da tutti i ministri, la «colpa primigenia» è di Giuseppe Conte che ha dato il via libera al Mes.

Si passa cioè alla fase del contrattacco. L'alfiere, anche in questo caso, è Fazzolari. A lui il compito di dettare la linea intervenendo ieri sera da Bruno Vespa, su Rai 1. «Non abbiamo bisogno di modificarlo per salvare grandi banche in difficoltà di altri Stati» dice, le modifiche che servono semmai sono altre. Palazzo Chigi lo chiarisce a chi chiede: ora si rifletta su ulteriori «nuove ed eventuali» modifiche. Il corpo a corpo è iniziato. Tra gli emendamenti da portare a casa, per l'Italia, c'è infatti quello di sottoporre lo strumento al controllo del Parlamento Ue. Vale a dire l'esatta nemesi dell'Eurogruppo.

Francesco Malfetano

LA VICENDA

1 Come nasce il Mes

Il Trattato che istituisce il Mes viene firmato il 2 febbraio del 2012 dagli allora 17 stati membri della zona euro. Si tenta di gestire la crisi che ha colpito l'eurozona. Diventa operativo l'8 ottobre 2012

2 Il primo sì di Berlusconi

Nell'agosto del 2011, il governo Berlusconi porta in consiglio dei ministri un disegno di legge che introduce il Mes. Giorgia Meloni all'epoca era ministra della Gioventù

3 Il governo Conte

Il 27 gennaio del 2021, quando il governo Conte si era già dimesso, viene firmata la riforma del Trattato con cui è stato istituito il Mes, compreso l'anticipo del famoso "backstop"

4 Lo scontro dei fax

La premier Giorgia Meloni accusa l'allora governo Conte di aver dato il via libera alla ratifica del Mes. Conte ribadisce che il primo ok fu di Berlusconi. Entrambi mostrano i fax in pubblico

Da meccanismo salva-Stati ad aiuto per banche in crisi ma nessuno ha chiesto i fondi

IL CASO

ROMA In Italia il Mes ha una cattiva fama, forse non del tutto meritata. Nel senso comune è collegato alla troika che piombò in Grecia durante la crisi del debito sovrano. E che impose manovre lacrime e sangue per tenere il paese nell'euro. Il primo compito del Mes, insomma, è quello di un fondo "salva-Stati". Ma fino ad oggi nessun Paese ha chiesto il suo aiuto che, comunque, sarebbe subordinato all'accettazione di un programma di riforme da rispettare. Per questo, con la riforma del 2018, quella a cui Roma ha appena detto no, la sua missione è stata allargata dal salvataggio dei Paesi a quello delle banche. Il Mes però, interverrebbe solo dopo il meccanismo di risoluzione unico: si tratta di una sorta di "cassa comune" per aiutare gli istituti bancari in crisi nell'Eurozona. Questa "cassa comune" viene finanziata dai contributi del settore bancario. Se i soldi non sono sufficienti e la crisi della banca può mettere a repentaglio la stabilità finanziaria del Paese, allora interviene il Mes. Si tratta di due dei tre pilastri dell'Unione bancaria. Il terzo, al quale si oppone fermamente la Germania, è la garanzia comune sui depositi. Dunque l'Italia è l'ultimo tra i 20 Paesi dell'Eurozona a mancare all'appello - della riforma del Mes. Il no, tuttavia, non smantella l'impianto del Meccanismo europeo di stabilità, organizzazione intergovernativa con sede in Lussemburgo. Ma impedisce l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2024 delle novità introdotte dalla revisione del trattato, a cominciare dal "backstop", ossia proprio quel paracadute finanziario pensato per contenere i rischi di contagio in caso di crisi bancarie.

LA FUNZIONE

Resta insomma la funzione fondamentale di garantire la stabilità della zona euro, prestando, a precise condizioni, assistenza finanziaria ai Paesi membri in difficoltà. Ma, appunto, alla dimensione di fondo salva-Stati, erede della crisi della zona euro e del salvataggio della Grecia, il nuovo trattato, come detto, ha aggiunto quella di fondo salva-banche. La linea di credito paracadute erogata eventualmente dal Mes riformato, può arrivare fino a un massimo di 68 miliardi, e andrebbe poi rimborsata dalle banche.

Gli attuali accordi bilaterali di "backstop" con gli Stati scadono tra meno di dieci giorni; per questo i vertici dell'Ue e dello stesso Mes hanno indicato a più ripresa nella fine di quest'anno il termine ultimo per completare il processo di ratifica. Orizzonte che adesso sfuma ma - è bene precisare - non c'è nessuna scadenza formale per portare a termine la procedura, che può arrivare anche dopo questa data. Ed è proprio alla possibilità di una intesa futura che, al netto del rammarico per la fumata nera di ieri, guarda per esempio il presidente dell'Eurogruppo, l'irlandese Pascal Donohoe.

Finché la riforma non entrerà in vigore l'organismo, spiegano dal Mes, funzionerà entro i perimetri dell'attuale trattato, quindi senza la novità del "backstop". In totale, il Mes ha un capitale sottoscritto di oltre 700 miliardi (che possono essere potenzialmente raccolti sul mercato emettendo obbligazioni), ma solo 80 sono stati materialmente versati dai Paesi membri. L'Italia, in particolare, ha sottoscritto il capitale del Mes per 125,3 miliardi, versandone oltre 14 (sono quelli che adesso il vicepremier Matteo Salvini vorrebbe ricevere indietro); un livello che piazza il nostro Paese, alle spalle di Germania e Francia, nella "top 3" dei contribuenti. La capacità di prestito massima del Meccanismo ammonta a 500 miliardi.

Il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe

ORA IL MECCANISMO RESTERÀ IN VITA NELLA SUA VESTE ORIGINARIA: AIUTARE I PAESI IN CRISI DI DEBITO

I RISCHI

Cosa rischia l'Italia per la mancata ratifica del Mes? Ieri i mercati si sono mossi poco. Anzi, lo spread sui titoli tedeschi si è ridotto a 161 punti base. Gli operatori sono stati sorpresi, favorevolmente, dall'accordo sul nuovo Patto di Stabilità. Se l'Italia lo rispetterà, e i conti pubblici sono già in linea con le previsioni aggiornate delle regole europee, potrà contare sulla protezione del Tpi, lo scudo antispread della Banca centrale europea.

Andrea Bassi
Gabriele Rosana

NESSUNA REAZIONE DAI MERCATI LO SPREAD SCENDE CON IL NUOVO PATTO L'ITALIA RESTA SOTTO LO SCUDO DELLA BCE

Un mondo di auguri a voi
e ai vostri amici a 4 zampe
dalla famiglia Monge.
Buone
Feste
MONGE
La famiglia italiana del pet food

Safilo rompe il contratto con la Ferragni: «Violati gli impegni contrattuali»

▶La licenza per realizzare occhiali a marchio dell'influencer era stata sottoscritta nel 2021

▶Lo stop del gruppo arriva dopo il caso della campagna per il pandoro "benefico"

IL CASO

VENEZIA Safilo "rompe" con Chiara Ferragni. Il gruppo degli occhiali con quartier generale a Padova ha stracciato l'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione delle collezioni eyewear a marchio Chiara Ferragni firmato con la regina delle influencer nel settembre del 2021. L'interruzione - informa una nota del marchio di occhialeria - avviene «a seguito di violazione dei impegni contrattuali assunti dalla titolare del marchio per le collezioni eyewear». Quella che è partita con la multa milionaria dell'Antitrust sulla campagna per il pandoro Balocco e amplificata col caso delle uova di Pasqua vendute dall'azienda Dolci Preziosi, rischia di essere una valanga che potrebbe affossare gli affari a sei zeri della Ferragni.

Safilo, società quotata in Borsa controllata dal fondo olandese Hal, interpellata sullo stop alla non rilascia altre dichiarazioni. Quindi quelle «violazioni contrattuali» di cui si parla nel comunicato ufficiale per ora non vengono spiegate nel dettaglio. Si potrebbe ipotizzare che nell'accordo di licenza del settembre 2021 - la prima collezione di occhiali Ferragni è uscita nella primavera/estate 2022 - possano essere stati violati principi etici di correttezza e buona fede che segue il gruppo Safilo. Magari non direttamente ma in seguito ai guai con l'Antitrust, che ha multato la Ferragni (e anche la Balocco) per la campagna "benefica" del pandoro griffato.

L'Autorità ha infatti sanzionato per «pratica commerciale scorretta» le società Fenice e Tbs Crew, che gestiscono i marchi e i diritti relativi alla personalità e all'identità personale di Chiara Ferragni, rispettivamente per 400mila euro e per 675 mila euro, e Balocco per 420mila euro per «pratica commerciale scorretta». In particolare l'autorità ha contestato alle tre società di aver pubblicizzato il "Pandoro Pink Christmas", griffato Chiara Ferragni, lasciando intendere ai consumatori che, comprandolo, avrebbero contribuito a una donazione all'ospedale Regina Margherita di Torino per acquistare un nuovo macchinario per le cure dei bambini affetti da Osteosarcoma e Sarcoma di Ewing. La donazione, di 50 mila euro, era stata invece già effettuata dalla sola Balocco mesi prima. Le società Fenice e TBS Crew hanno incassato la somma di oltre 1 milione a titolo di corrispettivo per la licenza dei marchi di Chiara Ferragni e per la realizzazione dei contenuti pubblicitari senza versare nulla all'ospedale Regina Margherita di Torino. Su questa vicenda è partita un'inchiesta della Procura di Milano e la Guardia di Finanza è già al lavoro. L'inchiesta è al momento senza indagati e senza titolo di reato, ed è stata aperta dopo il deposito di un esposto da parte del Codacons e di Assourt. Non è escluso che gli accertamenti si possano allargare anche alla vicenda simile della pubblicità delle uova di Pasqua della Dolci Preziosi. Altra operazione di beneficenza che coinvolgeva la Ferragni che avrebbe fruttato all'influencer molto più di quanto poi devoluto per la causa pubblicizzata alla sostegno al progetto per "I Bambini delle Fate", associazione di Castelfranco Veneto che si occupa di progetti di inclusione per bambini con autismo.

L'ACCORDO CON L'INFLUENCER
L'Ad di Safilo Angelo Trocchia con Chiara Ferragni nel giorno dell'intesa

LE SCUSE E LA DONAZIONE

Sul caso del pandoro la Ferragni nei gironi scorsi ha chiesto scusa annunciando che devolverà 1 milione di euro all'ospedale Regina Margherita di Torino per sostenere le cure dei bambini. Ferragni si è detta tuttavia convinta che il provvedimento dell'Autorità sia «sproporzionato e ingiusto» e per questo ha annunciato l'impugnazione al Tar.

Maurizio Crema

«Quello schiaffo spot della violenza» Stop alla pubblicità di Segugio.it

IL CASO

ADRIA (ROVIGO) Uno schiaffo agli schiaffi. Una pubblicità, infatti, proprio a causa di una sfilza di schiaffoni, è stata fermata dall'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, Iap. Si tratta dello spot di Segugio.it, articolazione di Gruppo mutui online spa, trasmesso sulle reti Rai e Mediaset da novembre, nel quale l'ormai celebre cane recitava il claim: «L'inflazione ti prende a schiaffi? Combattila con la compagnia giusta, vai su segugio.it», contro il quale si è levata la voce indignata anche di Giorgia Furlanetto, avvocato, già assessore e consigliere comunale del comune di Adria ed esponente di punta di Fratelli d'Italia a livello locale, prima del suo addio, due anni fa, al partito. Con un post sui social il 29 novembre scorso aveva spiegato di aver segnalato lo spot: «La pubblicità della segugio.it - aveva scritto - dove la cassiera di un supermercato più volte schiaffeggia un uomo, diffonde e promuove scene di violenza di una donna a danno di un uomo. In un momento così delicato non può in alcun modo passare il messaggio che siano ammesse, e addirittura pubblicizzate, queste forme di violenza. È questa la forma di rieducazione a cui aspirano certe femministe moderne? A queste forme di "rieducazione" dobbiamo ribellarci tutti, uomini e donne. Opporsi alla violenza comincia da qui». Mercoledì la segreteria dello Iap le ha inviato una mail nella quale, ringraziandola per «per l'apprezzata collaborazione», le comunicava che «esaminato il telecomunicato segnalato, il Comitato di controllo in data 6 dicembre ha emesso ingiunzione di desistenza per la violazione degli articoli 9 e 11 del Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale. Non essendo pervenuta dalle parti interessate alcuna opposizione, il provvedimento ha acquistato efficacia di decisione e pertanto la pubblicità dichiarata non conforme al Codice non dovrà essere più diffusa». Nell'ingiunzione del Comitato di Controllo si sottolinea «l'elevato numero di segnalazioni ricevute da parte del pubblico» e si chiosa: «Si provi a "commutare" i ruoli dei due protagonisti per cogliere, qualora ce ne fosse bisogno, l'inopportunità della scena rappresentata». «Questa decisione - chiosa la Furlanetto - è di fondamentale importanza. Fa riflettere, tuttavia, che debba intervenire lo Iap per ricordare che la condanna verso la violenza deve essere assoluta al di là che a subire un atto violento sia una donna o un uomo. In un momento storico così delicato, dove le frange più fanatiche del femminismo considerano un peccato originale l'esser nati uomini, è necessario porre un freno a queste derive. Ancor più importante stoppare una pubblicità che reclamizza lo schiaffeggiare l'uomo».

Francesco Campi

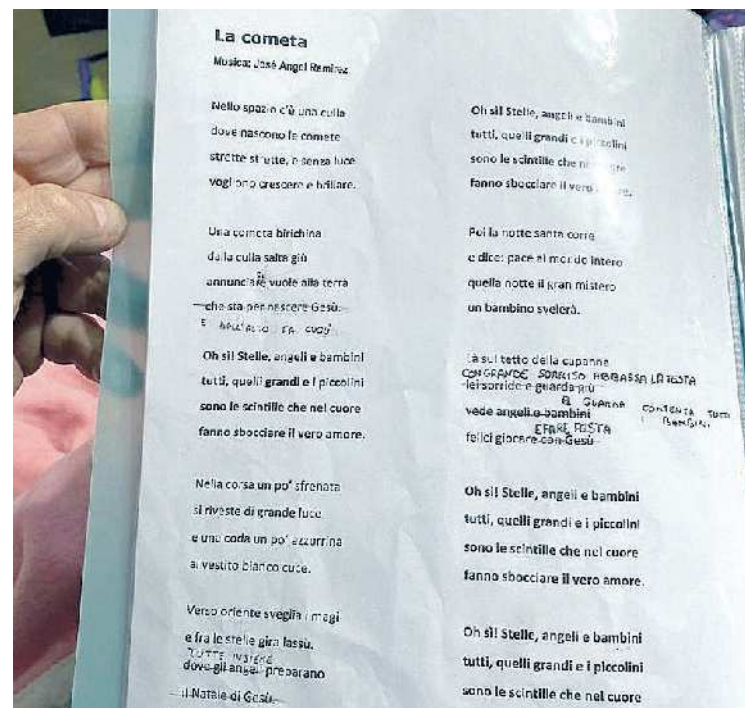
LA MANATA DELLA CASSIERA
Un frame dello spot di Segugio.it: «L'inflazione ti prende a schiaffi?» col cliente picchiato dalla cassiera

AVVOCATA DI ADRIA CON UN RICORSO OTTIENE L'ALT ALLA TRASMISSIONE SU TUTTE LE RETI. «ATTO CHE NON SI PUÒ IN ALCUN MODO PROMUOVERE»

Bufera sulla scuola padovana del "Cucù" al posto di Gesù nel canto di Natale per i bimbi

IL CASO

AGNA (PADOVA) Indignazione e rabbia. Anche se qualcuno ha cercato di ridimensionare il caso. La decisione delle maestre di Agna, in provincia di Padova, di apportare modifiche al testo di una canzone natalizia, eliminando ogni riferimento a Gesù, ha scatenato un acceso dibattito. Il sindaco si infuria, la dirigente scolastica prende le distanze e assicura che la scuola è aperta al nuovo, ma resta legata alle tradizioni della nostra civiltà, il parroco puntualizza che forse si poteva evitare tutto ciò, semplicemente scegliendo canzoni non a tema religioso. E intervniene anche il presidente della Regione, Luca Zaia, che scandisce, lapidario: «Si esagera nel politicamente corretto».
In ogni caso ieri mattina la recita di Natale alla scuola primaria De Amicis di Agna, piccolo paese al confine tra il Padovano e il Polesine, si è svolta regolarmente, con genitori e nonni a fare da spettatori di figli e nipotini. Anche se la scelta di togliere la parola di Gesù per sostituirla con un improbabile "cucù", ha scatenato il putiferio specie in politica.

Il sindaco Gianluca Piva, espressione di Fratelli d'Italia, si è mostrato fortemente contrariato, definendo la scelta «grave e irrispettosa». E con lui c'è tutto il partito, cui si aggiunge anche la Lega, il Popolo della Famiglia e, ingenerale, tutta la destra.
«Intendo manifestare il mio disaccordo e disappunto relativamente a quanto accaduto nell'ambito del progetto musicale "In attesa del Natale", peraltro finanziato dal Comune di Agna» commenta il primo cittadino. E prosegue: «Ritengo grave e irrispettoso, oltreché deviante, la cancellazione imposta ai nostri figli di ogni riferimento al Natale cristiano che non impone agli alunni di altra religione alcuna conversione, ma che racchiude i valori religiosi e culturali della nostra Comunità». Non si sottrae al confronto la dirigente scolastica Caterina Rigato, reggente dell'Istituto Comprensivo di Correzzola, da cui dipende la scuola di Agna: «Per errore è stato consegnato ai piccoli non il testo definitivo del motivetto, ma quello che aveva avuto delle correzioni. In sostanza per sbaglio abbiamo dato agli alunni quella che era soltanto una bozza». Già nella prima stesura, dunque la parola Gesù non era stata contemplata dalle maestre; ai bambini doveva arrivare il testo "epurato", iniziativa quindi presa nel chiuso delle stanze delle insegnanti e che sarebbe rimasta all'insaputa dei genitori.«Sono state però presentate altre canzoni, altri testi recitati - si affretta a chiarire la preside, sottolineando che per l'occasione - son stati allestiti nell'edificio scolastico due presepi a testimoniare la Natività cattolica, che contenevano invece tutti i riferimenti al significato cristiano della festa». Non vuole polemiche il giovane parroco di Agna don Fabio Bertin: «Cristo è una persona reale, non è una leggenda, forse avrebbero dovuto scegliere canti diversi che non facessero richiami alla fede cristiana e non avrebbero avuto bisogno di essere cambiati».
La questione è un terreno fertile per le polemiche. «L'avvenuta modifica in maniera artificiosa di una canzone di Natale nel nome di una teorica voglia di inclusione e rispetto è un grave errore: pensare di favorire l'accoglienza cancellando i riferimenti alla nostra religione, alla nostra identità, alla cultura che da secoli e secoli caratterizza il Veneto è un gesto che non possiamo accettare» evidenzia Zaia. E l'assessore Elena Donazzan: «Quale errore di valutazione porta delle insegnanti a comportarsi così? Un insegnante non può fare errori così grossolani - dichiara l'esponente di FdI -. Il Natale è certamente una festa religiosa, ma coinvolge l'intera civiltà occidentale, nei i tempi della vita e nei tempi della scuola, per i quali, non a caso, nel calendario scolastico ci sono le vacanze legate al periodo del Santo Natale.

Nicola Benvenuti
Marina Lucchin

LA DIRIGENTE: «PER ERRORE CONSEGNATA LA BOZZA CON LE CORREZIONI». ZAIA: «ORA SI ESAGERA COL POLITICAMENTE CORRETTO»

La cometa
Musica: José Angel Ramirez

Nello spazio c'è una culla
dove nascono le comete
strette strette, e senza luce
vogliono crescere e brillare.

Una cometa birichina
dalla culla salta giù
annunciare vuole alla terra
che sta per nascere Gesù.

Oh sì! Stelle, angeli e bambini
tutti, quelli grandi e i piccolini
sono le scintille che nel cuore
fanno sbocciare il vero amore.

Nella corsa un po' sfrenata
si riveste di grande luce
e una coda un po' azzurrina
al vestito bianco cuce.

Verso oriente sveglia i magi
e fra le stelle gira lassù.
dove gli angeli preparano
il Natale di Gesù.

Poi la notte santa corre
e dice: pace al mondo intero
quella notte il gran mistero
un bambino svelerà.

Oh sì! Stelle, angeli e bambini
tutti, quelli grandi e i piccolini
sono le scintille che nel cuore
fanno sbocciare il vero amore.

Oh sì! Stelle, angeli e bambini
tutti, quelli grandi e i piccolini
sono le scintille che nel cuore

L' TESTO CONTESTATO
La bozza con, tra le altre, la parola cucù al posto di Gesù. Ai bambini doveva arrivare il testo già "epurato"

Borse del 21/12/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.274	-0,29% ▼	Londra (Ft100)	7.694	-0,27% ▼	NewYork (Dow Jones)*	37.246	+0,44% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.132	-0,11% ▼	Parigi (Cac 40)	7.571	-0,16% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.900	+0,83% ▲
Francoforte (Dax)	16.687	-0,27% ▼	Tokio (Nikkei)	33.140	-1,62% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.621	+0,02% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 22 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	161
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,09 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	156,31 ▼
Franco Svizzero	0,94 ▲
Renminbi	7,84 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,694%
3 m	3,654%
6 m	3,523%
1 a	3,353%
3 a	2,772%
10 a	3,592%

METALLI	Gr
Oro	59,70 €
Argento	0,71 €
Platino	28,31 €
Litio	12,43 €/Kg
Silicio	1.916,29 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	455
Marengo	367
Krugerrand	1.944
America 20$	1.881
50Pesos Mex	2.343

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	79,11 € ▲
Petr. WTI	73,70 $ ▲
Energia (MW)	101,35 € ▼
Gas (MW)	34,42 € ▼

Rischio Superbonus, in Veneto chiusi solo 6 cantieri su cento

▶Salmistrari (Ance): «Lavori per un miliardo ancora da portare a sconto, difficile che finiscano entro l'anno»

▶«Il Mef è contrario a qualsiasi proroga, così ci saranno problemi economici per le imprese»

EDILIZIA

VENEZIA «Nel Veneto abbiamo ancora circa 1 miliardo di lavori in attesa di essere portati a sconto. E dubito fortemente che verranno conclusi tutti entro l'anno». Parole del presidente Ance Venezia, Giovanni Salmistrari, nel tracciare un bilancio sull'andamento registrato dal settore in questi mesi. Ai segnali concreti di ripresa, dopo anni faticosi legati soprattutto al Covid, si affianca dunque una preoccupazione legata a doppio filo al tema dei Superbonus. «L'edilizia è caratterizzata da un ciclo lungo e contrario all'andamento generale dell'economia – analizza Salmistrari –. La crisi, insomma, la sentiamo più lentamente rispetto agli altri settori economici. All'orizzonte? Non vediamo un futuro roseo. E la preoccupazione maggiore deriva dai Superbonus, che causeranno una serie di problemi».

Un miliardo per lavori in attesa di essere portati a sconto, con la conseguente apertura di contenziosi tra committente e imprese sui ritardi. Ma non solo. «Tutto questo creerà anche problemi economici alle imprese, che si troveranno – continua il presidente Salmistrari – a non poter portare in detrazione o a sconto gli importi, con una conseguente pressione finanziaria che sicuramente avrà dei ritorni ben poco positivi». E aggiunge: «Abbiamo pressato il governo per consentire di portare in detrazione gli importi dei lavori eseguiti fino al 31 dicembre. Sembra tuttavia che la nostra richiesta non venga seguita e accolta, soprattutto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, contrario a qualsiasi proroga inerente al Superbonus. Ognuno ha le proprie idee». Salmistrari riconosce infatti che senza l'aiuto del Superbonus – che non ha elargito vantaggi solo al settore dell'edilizia ma anche a tutta la lunghissima filiera da esso sostenuta, a partire dai produttori dei materiali – il Pil nazionale non avrebbe avuto lo stesso rimbalzo. «Avremmo avuto problemi maggiori rispetto al deficit dello Stato, dato del Superbonus». Al netto, naturalmente delle truffe certificate.

IL PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI VENEZIANI: «SENZA GLI SGRAVI AVREMMO AVUTO PROBLEMI MAGGIORI DI DEFICIT»

Il presidente ha sottolineato poi come, proprio in tema di Superbonus, i cantieri avviati in Veneto – dato che risale al 30 novembre scorso – siano poco più di 55mila, con una spartizione del 10-15% tra le varie province. A livello regionale solo il 6,8% di questo patrimonio immobiliare interessato dal Superbonus (con una media nazionale di riqualificazione ferma al 5,2%) registra lavori effettivamente conclusi. Il lavoro portato avanti ha dunque interessato soltanto una minima parte del patrimonio abitativo. Un risultato non del tutto soddisfacente, come confermato dallo stesso presidente Ance. «Se con il contributo dello Stato è stata sistemata solo una percentuale irrisoria, come ci si aspetta di mettere mano al restante 93% senza finanziamenti? La questione va studiata bene: non può essere lasciata all'iniziativa del singolo».

PIÙ INTERVENTI AL NORD

Va detto comunque che, se considerata la panoramica nazionale, una maggior concentrazione di interventi si conferma al Nord (poco più del 50%). E in tutto questo va segnalato pure un miglioramento significativo delle prestazioni energetiche del parco edilizio nazionale, con un +4% di edifici nelle classi più performanti, a fronte però di un 55% del patrimonio edilizio certificato che si trova ancora nelle classi più basse (F e G). A conferma di come di lavoro da fare ce ne sia ancora.

Marta Gasparon

Gruppo San Benedetto Gratifica per spese welfare

Fatturato 1 miliardo, premio di 600 euro ai duemila addetti

Il gruppo Acqua Minerale San Benedetto di Scorzè (Venezia, foto) per la prima volta raggiunge un miliardo di fatturato confermandosi leader nel beverage in Italia e vara un premio welfare da 600 euro per tutti i dipendenti in Italia e all'estero. «Traguardo raggiunto veramente importante – dichiara Enrico Zoppas, presidente e Ad San Benedetto –. Abbiamo attraversato un mare in tempesta, ora pronti a ripartire verso obiettivi ancora più ambiziosi». Molteplici le spese welfare possibili: istruzione, formazione, cura dei figli, assistenza anziani e disabili, rate mutui, buoni carburante, bollette.

Collis: nuova società d'export Vendemmia in calo del 9,3%

VINO

VENEZIA (m.cr.) Vendemmia 2023 in calo del 9,3% in Veneto a 13,6 milioni di quintali di uva col Prosecco che solo nel Trevigiano comunque mette a segno un export da 1,1 miliardi mentre le aziende del settore sono sempre in movimento. Annunciata ieri una fusione per incorporazione all'interno di Collis Veneto Wine Group, oltre 200 milioni di fatturato e tra le prime 10 realtà in Italia. Le controllate Cantine Riondo (vini spumanti, detenuta al 100%) e Casa Vinicola Sartori 1898 (storico produttore di vini della Valpolicella, già controllato al 55%) si mettono insieme per far nascere Collis Heritage, società controllata al 75% dal gruppo da 100 milioni di giro d'affari all'anno che gestirà la commercializzazione dei vari brand delle due cantine nel mondo, sinergia necessaria per svilupparsi al meglio soprattutto nei mercati di Usa ed Est Europa. La famiglia Sartori resta socia della nuova realtà al 25%. La cooperativa veneta da 2mila soci, che controlla anche Cielo & Terra, attiva tra Verona, Vicenza e Padova, prevede di investire oltre 50 milioni nei prossimi cinque anni.

PROSECCO CRESCE IN VALORE

Tornando al Prosecco, il Consorzio di tutela della Doc, nonostante lo scenario complicato del 2023, ha segnalato che già oggi è già stato superato il traguardo delle 612 milioni di bottiglie, con una produzione che, alla fine dell'anno, dovrebbe assestarsi in termini di volume poco al di sotto dell'anno precedente ma con una crescita sensibile del valore.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,862**	-1,01	1,266	1,983	7196952
Azimut H.	**23,650**	0,08	18,707	23,680	524602
Banca Generali	**33,510**	-0,36	28,215	34,662	110701
Banca Mediolanum	**8,464**	-0,87	7,578	9,405	588277
Banco Bpm	**4,711**	-0,70	3,383	5,352	7069857
Bper Banca	**3,021**	-0,26	1,950	3,584	10040782
Brembo	**11,360**	0,71	10,072	14,896	425510
Campari	**10,185**	-0,59	9,540	12,874	1263856
Cnh Industrial	**10,765**	-0,42	9,107	16,278	4235407
Enel	**6,674**	0,09	5,144	6,731	11685887
Eni	**15,200**	-0,03	12,069	15,676	7457337
Ferrari	**306,600**	-2,45	202,019	343,370	376047
FinecoBank	**13,400**	-0,41	10,683	17,078	1016892
Generali	**19,085**	-0,55	16,746	19,983	1459723
Intesa Sanpaolo	**2,630**	-0,27	2,121	2,704	42639094
Italgas	**5,175**	-0,10	4,727	6,050	829716
Leonardo	**14,685**	0,44	8,045	14,885	1179969
Mediobanca	**11,135**	-0,58	8,862	12,532	1381204
Monte Paschi Si	**3,040**	-0,59	1,819	3,397	11232080
Piaggio	**2,984**	0,34	2,535	4,107	826387
Poste Italiane	**10,230**	-0,44	8,992	10,420	998627
Recordati	**48,130**	1,13	38,123	47,965	250735
S. Ferragamo	**12,360**	0,32	11,209	18,560	101212
Saipem	**1,444**	-0,28	1,155	1,631	27423653
Snam	**4,645**	-0,45	4,310	5,155	2998730
Stellantis	**21,245**	0,02	13,613	21,636	4775381
Stmicroelectr.	**45,530**	-0,71	33,342	48,720	1256811
Telecom Italia	**0,311**	2,27	0,211	0,322	48759708
Tenaris	**15,970**	-0,68	11,713	17,279	1508899
Terna	**7,606**	0,53	6,963	8,126	2683652
Unicredit	**24,340**	0,04	13,434	25,510	5255517
Unipol	**5,114**	-0,20	4,456	5,373	1264644
UnipolSai	**2,252**	-0,18	2,174	2,497	735919
NORDEST					
Ascopiave	**2,240**	-1,75	1,949	2,883	53354
Banca Ifis	**15,780**	-0,94	13,473	17,205	35070
Carel Industries	**24,950**	0,40	17,990	27,475	59093
Danieli	**29,400**	2,62	21,182	28,520	150164
De' Longhi	**29,800**	-0,73	17,978	29,828	43507
Eurotech	**2,465**	1,44	1,912	3,692	195954
Fincantieri	**0,544**	0,93	0,455	0,655	1347129
Geox	**0,734**	-0,68	0,620	1,181	212736
Hera	**2,994**	-0,66	2,375	3,041	1255528
Italian Exhibition Gr.	**3,110**	0,97	2,384	3,134	5965
Moncler	**56,260**	0,93	48,598	68,488	772547
Ovs	**2,262**	-0,18	1,634	2,753	805532
Piovan	**9,780**	-1,21	8,000	10,693	3815
Safilo Group	**0,926**	0,60	0,709	1,640	717399
Sit	**3,330**	0,00	1,995	6,423	14610
Somec	**28,500**	0,00	24,339	33,565	0
Zignago Vetro	**14,340**	0,99	12,053	18,686	50442

AVVISO A PAGAMENTO

CROCE VERDE CASTELFIDARDO

ANMIL APS ETS
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Con il prezioso contributo di
GIESSE®
giesselogistica.com

A Padova è già Natale: consegnato ad ANMIL un Hangar-Box

A donarlo è stata Giesse Logistica e sarà utilizzato come copertura per le numerose iniziative organizzate dall'associazione

Novità a Padova: **in questi giorni è stato consegnato ad ANMIL un Hangar-Box**. L'Associazione fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro ha ricevuto questo splendido e inaspettato regalo da **Giesse Logistica**, azienda piemontese che produce strutture e macchine per la logistica industriale. La struttura, sarà utilizzata strategicamente come copertura per le numerose iniziative che l'associazione organizza per la diffusione del tema della prevenzione e a vantaggio di fenomeno che continua in media a mietere tre vittime al giorno. Un argomento particolarmente rilevante, come evidenziato dagli ultimi Open Data INAIL: nei primi dieci mesi del 2023 sono stati denunciati 489.526 infortuni sul lavoro e 868 incidenti mortali, mentre le denunce di malattie professionali risultano essere ben 60.462.

L'Hangar-Box di Padova si aggiunge a quella di Castelfidardo

È un ringraziamento da parte di Giesse per i moltissimi clienti del Veneto e delle Marche che costantemente contribuiscono alla sua crescita. Questa pioggia di solidarietà e ridistribuzione degli utili a fini sociali sembra dunque essere solo un inizio. L'Hangar-Box in questione ha una dimensione di circa 6x6 metri: si tratta di un tunnel mobile su zavorre, amovibile e riposizionabile, ed è una soluzione smart che rappresenterà uno spazio coperto importante per ANMIL, utilizzabile anche per il

rimessaggio del nuovo mezzo recentemente ricevuto. Questa tipologia di **capannone telonato** può essere facilmente posizionata su qualsiasi tipo di suolo, offrendo una soluzione adattabile a diverse esigenze e realtà del nostro territorio. "Questa donazione rappresenta un modo tangibile per rimarcare l'amicizia che ci lega all'ANMIL da ormai oltre un anno - ha sottolineato l'Amministratore Unico della Giesse **Giulio Valsania** – e spero possa essere utile all'associazione per sostenere i numerosi progetti che con passione e dedizione porta avanti".

"Un grande grazie a nome di tutto il consiglio provinciale"

"Il montaggio della struttura di cui ci ha fatto dono la Giesse avverrà nei prossimi giorni – ha affermato **Bruno Giraldo**, Presidente ANMIL di Padova - un grande grazie, a nome mio, di tutto il consiglio provinciale e dei dipendenti, va a tutta l'azienda Giesse, perché vuole il bene della nostra associazione. Utilizzeremo l'Hangar-Box per molteplici scopi, in primis per riporre il Fiat Doblò che ci è stato donato e utilizzato per il trasporto di carrozzine. Di certo darà un aiuto alla nostra attività di sensibilizzazione verso la tematica degli infortuni sul lavoro, per cui siamo attivi nelle scuole, nelle aziende, piccole o grandi che siano".

"Ora sarà possibile aiutare ancora di più il prossimo"

Particolarmente soddisfatto è anche **Andrea Lanari**, membro attivo dell'ANMIL, noto per il suo impegno sociale come testimonial per la sicurezza nei luoghi di lavoro: "Ringrazio molto Giesse Logistica - ha affermato - con questa donazione e con quella analoga fatta alla Croce Verde di Castelfidardo daranno la possibilità di aiutare ancora di più il prossimo, le persone maggiormente bisognose. A loro mi lega una bella amicizia, abbiamo un obiettivo comune che è la salvaguardia e la tutela della sicurezza della persona. Spero anche che questo gesto sia di buon auspicio per altre aziende, affinché possano intraprendere il percorso di re-immettere l'utile a beneficio di chi ha più bisogno".

d.c.

L'edizione del 2025 della Mostra

Biennale architettura, la direzione a Carlo Ratti

La Biennale di Venezia ha nominato Carlo Ratti (foto) direttore del settore Architettura, con l'incarico di curare la diciannovesima Mostra Internazionale che si svolgerà nel 2025. La nomina è avvenuta su proposta del presidente Roberto Cicutto, in accordo con Pietrangelo Buttafuoco, presidente "in pectore" per il quadriennio 2024-2027. Di formazione architetto e ingegnere, Carlo Ratti insegna al Massachusetts Institute of Technology (Mit) e al Politecnico di Milano. È direttore del Senseable City Lab e socio fondatore dello studio di architettura e innovazione Cra-Carlo Ratti Associati (Torino, New York City, Londra). È tra i dieci studiosi più citati a livello internazionale nel campo della pianificazione urbana ed è stato direttore didattico allo Strelka Institute for Media, Architecture and Design di Mosca oltre che curatore del padiglione Future Food District durante Expo Milano 2015. Inoltre è stato capo curatore dell'ottava Biennale di Urbanistica/Architettura di Shenzhen nel 2019.

Nel dicembre 1963 le ricerche dello scienziato italiano portarono alla scoperta del Moplen, ossia il propilene isotattico alla base di tante produzioni industriali

GIULIO NATTA **Ingegnere chimico italiano (Porto Maurizio 1903 - Bergamo 1979). Chiarì il meccanismo dei principali processi di polimerizzazione stereoregolare, elaborando nuovi metodi d'indagine teorica sulla conformazione delle macromolecole**

La plastica di Natta: quel Nobel 60 anni fa

LA STORIA

Gli studenti delle medie, le ultime col latino ancora obbligatorio, erano stati travolti in quegli anni e in quelli precedenti da una sensazione singolarissima: stare in un Paese che pareva al centro del mondo. Nel 1956 Cortina ospitava, prima volta di una città italiana, un'olimpiade – e vedere la fiaccola passare per il Terraglio era bello da togliere il fiato. Quattro anni dopo un italiano con gli occhiali vinceva i 200 metri alle Olimpiadi di Roma. Così quando l'11 dicembre del 1963, un mercoledì, dalla cattedra l'insegnante di scienze spiegò come uno scienziato italiano, Giulio Natta, avesse vinto il giorno prima il premio Nobel per la chimica inventando una nuova "plastica" quei ragazzini erano convinti di entrare in un nuovo mondo con l'Italia protagonista.

In quel 1963 poi era uscito il primo disco dei Beatles, i russi avevano lanciato la prima donna nello spazio, Martin Luther King aveva pronunciato lo storico discorso «Ho un sogno», la frana del Vajont aveva fatto duemila morti; e pochi giorni prima del Nobel a Natta era stato assassinato il presidente degli Usa John Fitzgerald Kennedy. In un mondo così agitato l'idea di essere tra i primi passava anche per la chimica visto che tra i banchi di scuola ogni tanto si sentiva l'aleggiare di quella proposta di una terza zona industriale da tremila ettari a Venezia, imbonire cioè la laguna per proiettare il paese verso un futuro industriale più grande.

Con il riconoscimento all'ingegner Natta – che molti chiamano ancora l'inventore della plastica - l'Italia del boom economico raggiunse l'apogeo: in quell'anno nacquero 960 mila bimbi (392mila nel 2022), la lira venne premiata come migliore moneta al mondo, l'industria sembrava non aver sosta nella crescita e cominciava a calare, con le medie obbligatorie, l'analfabetismo; che nel Veneto, solo qualche anno prima era sulla soglia del 7 per cento e al 32% in Calabria, per capire in che Italia si stava.

La scoperta di Natta arriverà nelle case degli italiani anche con l'indimenticabile Carosello di Gino Bramieri, in tv dal 1961 al 1967, con la battuta "E mo' e mo' ... Moplen". Sono quelli proprio gli anni della plastica, gli anni del Moplen.

Moplen è il nome commerciale del propilene isotattico, termine che indica il risultato della operazione chimica applicata alla polimerizzazione del propilene, un gas derivato, come l'etilene, dal petrolio. Lo studioso Bernardino Fantini descrive questo polimero come "resistente alle alte temperature, non attaccato dai comuni solventi e facilmente convertibile in fibre altamente resistenti e in pellicole trasparenti e flessibili". Tante, tantissime delle plastiche che usiamo in cucina, ma anche nei cruscotti delle auto e in molti altri oggetti, come tubature, sono ancora oggi di Moplen.

LO SPOT **L'attore Gino Bramieri fece conoscere agli italiani il Moplen e i prodotti realizzati con questa nuova plastica con una famosa pubblicità di Carosello che andò in onda nella televisione in bianco e nero per anni**

Nel marzo del 1954, nella pagina del suo diario, Natta scrive solo due righe: "fatto il polipropilene", e sottolinea quest'ultima parola. Frase che è il simbolo della concretezza ma anche della visionaria potenza creativa di un uomo (nato a Porto Maurizio, Imperia nel 1903) che a 16 anni ottiene la maturità liceale e a 21 si laurea in ingegneria industriale al Politecnico di Milano diventando docente a 24: insegna a Pavia, Roma, Torino, Milano, dove finirà la carriera come professore emerito.

Studiando le macromolecole ha l'intuizione, dopo aver assistito a Francoforte nel 1952 a una lezione dello scienziato tedesco Karl Ziegler. Torna in Italia e convince Piero Giustiniani - col quale anni prima aveva viaggiato a lungo negli Usa per capire come si facesse ricerca in quel Paese - ora presidente della Montecatini poi diventata Montedison, ad acquisire i diritti per lo sviluppo industriale in Italia delle scoperte del tedesco: Ziegler e Natta formeranno una coppia di successo tanto da meritare il Nobel per la chimica.

Il brevetto del Moplen (ora passato in mano dell'olandese Basell) e altri 500 brevetti che derivarono dalle ricerche di Natta permisero alla Montecatini, che divenne una multinazionale, di ottenere strepitosi utili per molti anni. A fianco del polipropilene, sviluppato nel centro ricerche di Ferrara, molti ricorderanno il Meraklon per le fibre sintetiche, Merakrin per il fiocco, Moplefan per gli imballaggi. Era quella un'Italia quasi ubriaca di novità e successi e - anche se dal 1961 al 1965 l'emigrazione continuava a portare fuori dal paese un milione e mezzo di persone – Porto Marghera, col nuovo Petrolchimico, che forniva di materia prima il sistema industriale di Ferrara, avrebbe raggiunto nel 1970 la massima occupazione: 40mila lavoratori tra diretti e indiretti. La più grande concentrazione industriale europea dovrà fare i conti di lì a poco però con la globalizzazione che stava arrivano, tanto che alla fine degli anni settanta appaiono le prima paurose crisi industriali e le fabbriche del boom cominciano a chiudere. Proprio mentre si alzano in tutta Italia le proteste per l'inquinamento industriale e si allunga la spettrale ombra del terrorismo brigatista.

Giulio Natta, un maestro anche nella didattica, malato di Parkinson da due decenni, morirà - dopo un'operazione a un femore - a Bergamo il 2 maggio 1979, a 76 anni. No, l'ingegnere non avrebbe mai potuto immaginare come il mondo attuale accoglie la plastica "indistruttibile" che anche lui ha contribuito a creare.

Ma, curioso com'era, avrà forse potuto vedere il documentario, 14 minuti, dal titolo "Canto dello stirene" che la grande industria francese Pechiney aveva commissionato nel 1957 al regista Alain Resnais ("Hiroshima non amour", "L'anno scorso a Marienbad", "Mio zio d'America" alcuni dei suoi film) per fare pubblicità alla plastica.

QUEL BREVETTO E TANTI ALTRI DELLO SCIENZIATO FECERO LA FORTUNA DELLA MONTECATINI E DELL'ITALIA UN PAESE ALL'AVANGUARDIA

In questo caso lo stirene, rivelatosi poi sospetto cancerogeno, era un grande successo commerciale. Il commento musicale di Pierre Barbaud, pioniere della programmazione musicale al computer e il testo, in versi alessandrini, venne affidato a Raymond Queneau, surrealista, matematico, poeta. A suo modo un'opera di perfezione estetica, e la plastica stava cambiando il mondo. Quando, nel 1985 la Montedison chiese a Vanni Scheiwiller una strenna natalizia per i clienti principali l'editore chiese a Italo Calvino di tradurre il testo dal francese, al quale avrebbe unito un'acquaforte di Fausto Melotti. Calvino era stato amico di Queneau - entrambi appartenevano all'Oulipo, Opificio di letteratura potenziale - e lavorò con impegno al testo, chiedendo anche aiuto per molti termini a lui sconosciuti allo scrittore Primo Levi, che era chimico di professione. Il risultato fu prezioso, perfino nella libera traduzione di un verso finale che il francese aveva scritto in un'altra maniera.

I VERSI TRADOTTI DA CALVINO

Italo Calvino finisce così, con un'intuizione: "In materiali nuovi quegli oscuri residui/ eccoli trasformati. Non v'è chi non li invidi/ tra le ignote risorse che attendono un destino/ di riciclaggio, impiego e prezzi di listino". Quel destino di riciclaggio che Queneau non aveva nemmeno pensato diventa la parte profetica per un "canto" sulla plastica. Quel riciclaggio che adesso invochiamo e che avrebbe trovato d'accordo perfino l'unico premio Nobel italiano per la chimica, Giulio Natta.

Adriano Favaro

Aquaman, non basta Momoa

AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO
Regia: James Wan
Con: Jason Momoa, Patrick Wilson, Amber Heard
AZIONE ★★

Non basta il pur simpatico e sempre più XXL Jason Momoa, con capello fluente che fluttua in aria o nell'acqua ogni volta che fa a cazzotti, a rivitalizzare questo nuovo capitolo DC di Aquaman (ma anche l'ultimo), stavolta alle prese con un malefico "regno perduto" che sta uccidendo il pianeta col contributo del cattivo di turno. James Wan mescola tutto il già visto e stravisto tra effetti speciali neanche tanto speciali e psicologie monodimensionali, giocando sulla coppia mal assortita Aquaman-fratello bacchettone chiamata a difendere il regno del mare, ma anche della terra, dalla crisi climatica. Un tema, questo, che sommato resta anche centrale in mezzo a dinamiche elementari che sacrificano Nicole Kidman e Yahya Abdul-Mateen II. (ChP)

Quel piacere da riscoprire

TUTTI A PARTE MIO MARITO
Regia: Caroline Vignal
Con: Laure Calamy, Vincent Elbaz,
COMMEDIA ★★★1/2

Può bastare un amante per scacciare la crisi dei 50 anni? Che divertimento le commedie francesi scritte con acume e intelligenza, così scoppiettanti nel raccontare le donne che vogliono riappropriarsi di se stesse e del proprio desiderio, al di là degli anni, dei compagni e dei figli. Caroline Vignal si affida alla meravigliosa Laure Calamy per costruire una spassosa commedia ricca di inciampi, intralci, telefoni che trillano e vibrano, messaggini osè, uomini che compaiono e scompaiono, con tanto di numero da musical. Al centro la necessità, tutta femminile, di risentire vivo il proprio corpo, scoprendo il desiderio nello sguardo dell'altro. E se l'app di incontri scatena una girandola di emozioni e opportunità, alla fine ciò che vale è la gioia di vivere, senza giudizi o moralismi. (ChP)

Premiato a Cannes, arriva in sala l'ultimo film del finlandese Aki Kaurismäki, ancora una volta capace di emozionare con personaggi ai margini della società

Lui, lei e Charlot

FOGLIE AL VENTO
Regia: Aki Kaurismäki
Con: Alma Pöysti, Jussi Vatanen, Janne Hyytiäinen
COMMEDIA ★★★1/2

Come si fa a non voler bene a un regista come Kaurismäki? Forse non c'è un altro autore che provi un amore compassionevole per i propri personaggi, sempre borderline, ai margini della società, disoccupati, in fuga da territori ostili. E al tempo stesso un regista così politico, che usa lo straniamento e la funzione surreale della banalità quotidiana come riscatto poetico, rivalsa sociale, surrogato di felicità. Vive di personaggi soli il suo cinema. Non solitari. Soli. Lasciati soli da una società senza affetto. A distanza di ben 6 anni dal suo precedente "L'altro volto della speranza", miglior regia a Berlino nel 2017, il regista finlandese con "Foglie al vento" racconta l'incontro struggente di solitudini irreparabili. Lei lavora in un supermercato, ma rimane presto licenziata, perché si è portata a casa un prodotto alimentare scaduto, che nessuno avrebbe mai potuto comunque comprare; lui, incline più alla bottiglia che alle mansioni lavorative, fa la stessa fine. Abbandonato ogni ormeggio lavorativo e quindi anche economico i due s'incontrano, vanno al cinema, si scambiano i numeri per richiamarsi, ma poi puntualmente li perdono. Infine nella consueta atmosfera malinconica, quasi straziante nella desolante, cupa quotidianità, i due riescono finalmente a ritrovarsi e andare via insieme come faceva Charlot, perché tutte le storie di questo tipo partono sempre da lì. Forse può sembrare poco, forse il minimalismo di questo autore rischia di diventare un po' manieristico, che dopo quarant'anni di carriera ci potrebbe anche stare, ma non è così. L'amore per il cinema è in ogni inquadratura, gli omaggi si sprecano (folgorante la battuta su Bresson e Godard, dopo la visione di "I morti non muoiono" di Jarmusch), l'incanto, anche per un film esile e dalla trama più semplice rispetto ad altri, resta quindi intatto. E quindi: come si fa a non amare un regista come Kaurismäki? Perché per raccontare esistenze così trasparenti per la società, non ci gira attorno a lungo, non ne fa un manifesto esplicito. Va all'essenza del dramma, lo avvolge con delicatezza nei suoi sviluppi insensati e disincantati, non si perde in chiacchiere, anzi il film a tratti è lungamente muto, perché parlano le facce, gli ambienti, le situazioni.

UMANITÀ INSTABILE

E poi vanta un pregio imbattibile: il tutto dura meno di un'ora e mezza, che di questi tempi sembra quasi una provocazione. "Foglie al vento" ha un titolo già simbolico, mostra l'instabilità di una umanità che nessuno sembra volere. E adesso che siamo nel 2024 (come il film ci avvisa in anticipo) e la radio informa sulla guerra russo-ucraina, mentre tutto sembra andare in rovina, forse non ci resta che il cinema. Di Kaurismäki senz'altro.

Adriano De Grandis

BORDERLINE I personaggi di Aki Kaurismäki anche in "Foglie al vento" vivono ai margini della società

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Olocausto

L'agente di borsa che salvò 600 bambini

ONE LIFE
Regia: James Hawes
Con: Anthony Hopkins, Helena Bohnam Carter, Jonathan Pryce
DRAMMATICO ★★★1/2

I film sull'Olocausto sono ormai un genere cinematografico, ma, tant'è, meglio tener viva la memoria. Siamo arrivati al capitolo Schindler's List britannico, un giovane agente di borsa londinese che, nel 1939, a Praga, portò in salvo più di seicento bambini ebrei. James Hawes sa costruirsi una sua autonomia al primo lungometraggio per il cinema. Mano sicura e pulita, tra treni che partono o non arrivano, emozionanti incontri postumi con i salvati, sequenze che colpiscono il cuore, ma senza eccesso di retorica, e un Anthony Hopkins magistrale.

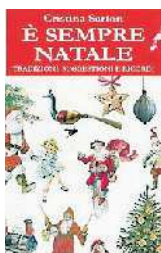
Giuseppe Ghigi

Scaffale

La magia del Natale attravesro i cinque sensi

IL LIBRO

Sulla magia del Natale si sono soffermati in epoche diverse tantissimi autori. Da Dickens a Tolkien, da Agatha Christie a John Grisham, tanto per citare qualche nome illustre. Non era facile, quindi, tornare sull'argomento con qualcosa di nuovo. Ma Cristina Sartori, scrittrice padovana, ha avuto l'idea originale di declinarlo rileggendolo attraverso i cinque sensi. Parte proprio da vista, udito, gusto, olfatto e tatto, infatti, il suo ultimo libro intitolato "È sempre Natale. Tradizioni, suggestioni e ricordi" (Biblioteca dell'immagine), una carrellata che diventa quasi un giocattolo, una "coccola" che mette insieme i ricordi appunto dei Natali di un tempo, con tradizioni e abitudini, alcune delle quali ancora attuali.

Ma come mettere in ordine tutto il materiale? «Sono partita dal Natale di quando ero bambina - spiega l'autrice - e dal desiderio di parlare di questa ricorrenza non come di una data sul calendario, ma di un modo di sentire che mette di

È SEMPRE NATALE di Cristina Sartori
Biblioteca dell'Immagine
pp 112 euro 13

buonumore. È l'unica festa che si prepara con largo anticipo e che si attende, anche se poi, ed è un peccato, essendo circoscritta a un unico giorno, passa in fretta. Per questo ho pensato di inserire nel titolo il concetto che "è sempre Natale", considerando uno stato d'animo di attesa, all'insegna di stupore e meraviglia, che ci accompagna un po' più a lungo».

IL FILONE

La scrittrice, poi, entrando nel dettaglio dei contenuti del suo ultimo lavoro, aggiunge: «Filo conduttore delle pagine è riscoprire l'etica di questo giorno che è quella dello stare insieme, del ritrovarsi, di vedere le persone che durante l'anno non si incontrano, di dedicare un po' di tempo ai parenti che non si frequentano spesso. È bello sedersi a tavola, dedicare del tempo per preparare un pensierino a qualcuno, o per scrivere un biglietto, oppure per comprare un regalo. Dietro a ciò c'è sempre l'amore, il volersi bene e il desiderare di stare in relazione con chi poi ci accompagna nella quotidianità. Nei capitoli ho messo un po' di tutto».

Tra cui numerose curiosità. «Ci sono tradizioni e ricordi, come i giocattoli degli anni Settanta, e le diatribe tra "alberisti" e "presepisti", tra "panettoniani" e pandoriani". Riporto l'attenzione pure sui lavoretti che si facevano a scuola, con porporina, coccoina e vinavil, aguzzando la fantasia per realizzare qualcosa con quello che si aveva. E il medesimo concetto vale per l'allestimento del presepe».

Nicoletta Cozza

Quei panettieri con velleità circensi

NATALE CON LA BIENNALE
Mestre - Forte Marghera
Teatro del Parco Bissuola
fino al 7 gennaio
www.labiennale.org

Dopo l'inaugurazione a Forte Marghera dell'albero-installazione "X-Tree" - rivisitazione artistica del tradizionale albero di Natale realizzato dallo studio 1024 Architecture di Parigi - la Biennale di Venezia porta a Mestre anche eventi di circo-teatro con accesso gratuito, in luoghi e spazi resi disponibili grazie al Comune di Venezia. Si tratta di iniziative artistiche di rilievo internazionale, che per la prima volta vengono realizzate nel periodo natalizio dalla Biennale.

INSTALLAZIONE

L'installazione panoramica e luminosa "X-Tree", percorribile con una scala interna fino alla terrazza belvedere a 25 metri di altezza, è accessibile fino a domenica 7 gennaio (accesso libero). Contestualmente, saranno aperte a Forte Marghera la passeggiata romantica "Starfield", con due percorsi acustici e luminosi, e l'installazione acustica e luminosa "Lightwave" dello studio 1024 Architecture di Parigi.

SPETTACOLI AL PARCO

Sarò invece il Teatro del Parco Bissuola ad accogliere gli spettacoli di circo teatro, gratuiti su prenotazione, dedicati a ragazzi e famiglie. Saranno ospiti compagnie di circo contemporaneo italiane e internazionali con acrobazie, giocolerie e musiche eseguite da clown. Il 23 e 24 dicembre alle 17 va in scena "Clown Spaventati Panettieri" della compagnia italiana Collettivo Clown, con due eccentrici panettieri con velleità circensi che iniziano a far lievitare dall'impasto del pane scherzi e giochi di ogni sorta. Il 27 e 28 dicembre alle 17 sarà la volta della compagnia Teatro Necessario con tre "Clown in libertà" che vogliono allestire uno spettacolo per stupire e conquistare, abbracciare, baciare il pubblico. Il 31 dicembre e l'1 gennaio alle 17 il Teatro nelle Foglie presenta "Cartoon Toylette", in cui il Niño Retrete esprime il bambino che porta in sé invitando il pubblico a entrare nel suo universo umoristico. Infine la "Sonata per tubi" di Nando & Maila unisce musica inconsueta e circo inedito, cantato e suonato dal vivo, il 5 e 6 gennaio alle 17.

Giambattista Marchetto

CLOWN Una scena di "Clown spaventati panettieri"

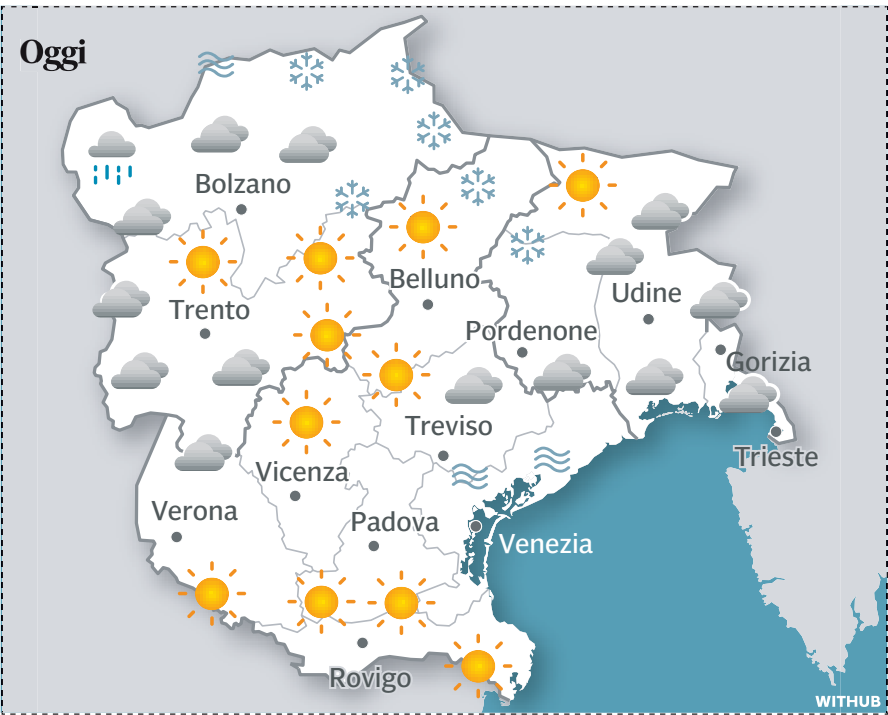
METEO

Neve e vento sulle Alpi di confine, qualche piovasco sul basso Tirreno.

DOMANI

VENETO
Cielo da poco nuvoloso a velato dal transito di nubi-medio alte. Nottetempo e il mattino possibili foschie dense e banchi di nebbia sul veneziano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo da poco nuvoloso a velato dal transito di nubi medio-alte. Residui fenomeni il mattino su confinali altoatesine. Clima molto mite con temperature massime anche oltre 15°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo da poco nuvoloso a velato dal transito di nubi-medio alte. Nottetempo e il mattino possibili foschie dense e banchi di nebbia su basso Friuli.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	14	Ancona	10	19
Bolzano	6	16	Bari	8	20
Gorizia	0	13	Bologna	13	18
Padova	1	15	Cagliari	13	17
Pordenone	1	10	Firenze	4	14
Rovigo	4	16	Genova	8	14
Trento	5	15	Milano	7	17
Treviso	0	11	Napoli	11	17
Trieste	8	14	Palermo	13	17
Udine	0	11	Perugia	4	13
Venezia	2	10	Reggio Calabria	15	17
Verona	7	16	Roma Fiumicino	5	17
Vicenza	-1	15	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Kids** Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
22.05 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.00 **In diretta dal Senato della Repubblica: dichiarazioni di voto finali dei Gruppi parlamentari sul ddl n. 926**
11.35 **Geo Doc.** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.20 **TG3** Informazione
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
16.10 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.35 **Montagne di energia** Doc.
17.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.40 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Sotto le stelle di Parigi** Film Dramm. Di Claus Drexel
22.55 **Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice** Documentario

Rai 4
6.05 **Streghe** Serie Tv
6.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.45 **Gli imperdibili** Attualità
8.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
10.55 **Fast Forward** Serie Tv
11.45 **Senza traccia** Serie Tv
13.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Un giorno di ordinaria follia** Film Drammatico
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Halle Berry, Asia Kate Dillon
23.30 **Escobar** Film Drammatico
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Wonderland** Attualità
2.10 **Gretel e Hansel** Film Horror
3.30 **Siren** Film Horror
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
8.10 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Madama Butterfly** Teatro
12.40 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.55 **La vita segreta dei cani** Doc.
15.50 **Lulù** Teatro
17.05 **Manoury: La nuit du sortilege** Musicale
17.40 **Happy Birthday Mr. Puccini** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Lo Schiaccianoci** Teatro
23.00 **Prima Della Prima** Documentario
23.30 **Save the Date 2022-2023** Attualità
24.00 **Jaco, The Film** Film
1.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Strani compagni di letto** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.48 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
9.15 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Renegades - Commando d'assalto** Film Azione. Di Steven Quale. Con J.K. Simmons, Sullivan Stapleton
23.35 **The Losers** Film Azione
1.30 **Ciak Speciale** Show

Iris
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **4 caporali e 1/2 e un colonnello tutto d'un pezzo** Film Commedia
9.55 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
12.40 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
14.55 **La rapina più scassata del secolo** Film Commedia
17.05 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci
24.00 **The Terminal** Film Commedia
2.35 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco

Cielo
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia - Speciale Natale 2020** Show
11.45 **Masterchef All Stars Italia** Talent
12.45 **MasterChef All Stars Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Giovanna la pazza** Film Drammatico
23.15 **Compromesso d'amore** Film Drammatico
1.15 **OnlyFans: diventa una stella con Alex Sim-Wise** Documentario

Rai Scuola
10.45 **Francia selvaggia**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Il tutto e il nulla** Doc.
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La terra della lava**
16.00 **La scienza segreta delle discariche**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
18.00 **Progetto Scienza**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Mondi d'acqua**
20.15 **Wild Italy - Serie 3**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
22.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.25 **Spaccio capitale** Attualità
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live - Best** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **La melodia del Natale** Film Commedia
15.30 **Un delizioso Natale** Film Commedia
17.15 **Il Natale di Joy** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
21.30 **La mia vita è uno zoo** Film Commedia
23.45 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
1.45 **Just Friends - Solo amici** Film Commedia

NOVE
11.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.30 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
13.30 **Famiglie da incubo** Doc.
15.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.00 **La casa delle aste** Società
18.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.10 **Che tempo che fa Bis** Att.
0.35 **Dynamo - Il principe della magia** Show

7 Gold Telepadova
6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Phoenix - Delitto di polizia** Film Poliziesco

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Indian la grande sfida** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Badge Of Honor** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.00 **Concerto di Natale 2023 Banda Polizia di Stato** Concerto
20.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.50 **La bussola del risparmio** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
11.00 **Speciale Regione Fvg** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La settimana lavorativa si conclude con una configurazione piuttosto positiva, che ti stimola nel **lavoro** in maniera efficace. Va creando un piacevole clima che rinvigorisce il tuo dinamismo, spingendoti a dare il meglio per farti valere e brillare come piace a te. Senza parlare poi della congiunzione della Luna con Giove in Toro, che è un elemento molto positivo e ti favorisce a livello economico.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna entra oggi nel tuo segno dove si congiunge con Giove e crea una dinamica positiva e favorevole che inclina dalla tua parte la fortuna, regalandoti momenti di allegria e buonumore. Ma anche il Sole, congiunto con Mercurio in Capricorno, fa il tifo per te, inserendo dinamismo e voglia di fare e consentendoti di chiarire i tuoi obiettivi. I benefici più significativi li avrai rispetto al **denaro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione va allentando la tensione che ti ha attraversato ultimamente nel **lavoro**, creando un clima più sereno e disteso. Oggi Mercurio, il tuo pianeta, si congiunge con il Sole, che ti trasmette una carica ulteriore di vitalità e dinamismo, grazie alla quale riuscirai a muoverti facilmente anche nelle situazioni complesse. Peraltro, godi di una piacevole sensazione interiore di fiducia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'ingresso del Sole nel segno del Capricorno, opposto al tuo ma anche complementare, crea le migliori condizioni per un clima di collaborazione e di dialogo, oggi sostenuto anche dalla congiunzione di Mercurio con il Sole. Si apre una fase di maggiore consapevolezza, che ti aiuta a vedere le cose anche da un altro punto di vista. Riserva un momento speciale per l'**amore**, il partner ne sarà contento.

Leone dal 23/7 al 23/8
Con il solstizio di inverno che ha luogo oggi gli equilibri astrali si trasformano nuovamente e mettono a tua disposizione valide risorse per affrontare e risolvere questioni legate al **lavoro**. In questo campo puoi approfittare anche dei favori che ti riserva la congiunzione della Luna con Giove, che contribuisce a creare occasioni fortunate che facilitano molte cose. Il successo ti viene incontro.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Grazie al solstizio d'inverno e all'ingresso del Sole nel Capricorno inizia per te una fase molto favorevole, in cui le cose diventano più facili, fluide e perfino divertenti. Ritrovi quella dose di creatività che credevi di avere smarrito e affronti le situazioni con rinnovata vitalità e con un forte convincimento interiore sostenuto anche da altri elementi astrali. Ottime prospettive per l'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il nuovo equilibrio astrale per te è al tempo stesso impegnativo e stimolante, senti che il clima attorno a te cambia e questo ti consente di centrarti, di ritrovarti con te stesso riducendo le interferenze esterne e facendo il punto della situazione. Nel **lavoro** le circostanze si rivelano favorevoli, l'aspetto gravoso è meno presente, come se potessi contare su una dinamica positiva che lavora per te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione di oggi per te si rivelerà piuttosto fortunata, specialmente per le relazioni e più in particolare nell'**amore** e nel rapporto con il partner. Sarai forse sorpreso nello scoprire l'atteggiamento positivo e collaborativo nei tuoi confronti, il clima piacevole induce a un'allegria condivisa in cui è inevitabile lasciarti coinvolgere. E con questo atteggiamento tutto va per il meglio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il Sole esce oggi dal tuo segno, mettendo fine alla tua stagione e iniziando un ciclo che dura un anno, nel corso del quale avrai modo di realizzare quello che hai potuto mettere a fuoco nelle ultime settimane. Adesso si tratta di dare maggiore stabilità alla fiducia in te stesso e di iniziare a costruire qualcosa di solido basandoti unicamente sulle tue forze. Le stelle sono positive per il **denaro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il clima piacevole che inizia a prendere forma oggi ti fa sentire in armonia sia con te che con il mondo. È una sorta di appuntamento con te stesso quello che scatta a partire da oggi e che durerà un mese, nel corso del quale il Sole attraverserà tutto il tuo segno portando con sé la sua vitalità. La configurazione quest'anno è più fortunata del solito, in **amore** è in arrivo qualcosa di speciale.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il nuovo equilibrio astrale non ti riguarda direttamente ma crea comunque un clima generale che ti fa sentire più sicuro, forte e forse anche stabile. Attraverso un sottile gioco di sponda vengono a crearsi situazioni che favoriscono la tua situazione **economica** e ti consentono di contare sulle tue risorse. Sai di poter fare affidamento su di te e sulle tue capacità e già questo ti rende più sereno.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Finalmente gli equilibri cambiano e per quanto riguarda il **lavoro** ora puoi metterti l'anima in pace perché non sei più sotto il fuoco dei riflettori con tanta pressione esterna che crea tensione e stress. Adesso puoi anche iniziare a considerare delle proposte che ti vengono dagli amici, valutando eventualmente di portarle avanti insieme a loro. Ma goditi anche la loro presenza e il loro affetto.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 21/12/2023

Bari	16	5	70	37	44
Cagliari	32	75	9	81	5
Firenze	12	79	71	68	17
Genova	13	77	14	88	25
Milano	60	76	81	78	38
Napoli	69	8	83	82	89
Palermo	6	3	68	65	5
Roma	1	14	23	27	16
Torino	36	40	65	68	3
Venezia	44	71	38	35	86
Nazionale	78	60	2	34	30

SuperEnalotto

32 62 77 19 38 79 — Jolly 90

MONTEPREMI		JACKPOT	
	38.274.056,30 €		33.657.617,90 €
6	- €	4	337,66 €
5+1	- €	3	28,55 €
5	38.778,09 €	2	5,61 €

CONCORSO DEL 21/12/2023

SuperStar — Super Star 83

6	- €	3	2.855,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.766,00 €	0	5,00 €

SERIE A – 17ª GIORNATA			
SASSUOLO-GENOA	DAZN	oggi	ore 18.30
EMPOLI-LAZIO	DAZN	oggi	ore 18.30
MONZA-FIORENTINA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
SALERNITANA-MILAN	DAZN	oggi	ore 20.45
FROSINONE-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 12,30
TORINO-UDINESE	DAZN	domani	ore 15
BOLOGNA-ATALANTA	DAZN/SKY	domani	ore 15
INTER-LECCE	DAZN/SKY	domani	ore 18
VERONA-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 18
ROMA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
INTER	41 (16)	LAZIO	21 (16)
JUVENTUS	37 (16)	LECCE	20 (16)
MILAN	32 (16)	FROSINONE	19 (16)
BOLOGNA	28 (16)	GENOA	16 (16)
NAPOLI	27 (16)	SASSUOLO	16 (16)
FIORENTINA	27 (16)	CAGLIARI	13 (16)
ATALANTA	26 (16)	UDINESE	13 (16)
ROMA	25 (16)	EMPOLI	12 (16)
TORINO	23 (16)	VERONA	11 (16)
MONZA	21 (16)	SALERNITANA	8 (16)

Venerdì 22 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

LO SCHIAFFO UE ALLA UEFA: OK ALLA SUPERLEGA

SENTENZA STORICA Il Manchester City alza la Champions: la coppa è minacciata dalla Superlega

▶La Corte di giustizia europea: «Non si possono impedire competizioni alternative». Esultano Real Madrid e Barça: «Siamo liberi». Ceferin e le big : «Giocheranno in due»

IL CASO

ROMA È uno choc, una rivoluzione, e anche l'inizio della più cruenta battaglia che si sia mai combattuta intorno agli interessi del calcio mondiale. Ventotto anni dopo la sentenza Bosman, che il 15 dicembre del 1995 sconvolse il Grande Giocattolo liberalizzando i trasferimenti dei calciatori dell'Unione, la Corte di giustizia europea torna a rivoluzionare il mondo del pallone. Ieri mattina la Corte si è pronunciata sul ricorso della nascente Superlega in merito al monopolio di Fifa e Uefa sull'organizzazione dei tornei calcistici e il responso, nonostante le incaute previsioni dei più, è stato clamoroso, e segna la fine di un'epoca: «Le norme della Fifa e della Uefa - si legge nel dispositivo - sull'autorizzazione preventiva delle competizioni calcistiche interclub, come la Superlega, violano il diritto dell'Unione». In più, si aggiunge che nei regolamenti Fifa e Uefa non c'è la garanzia che ci siano norme «trasparenti, obiettive, non discriminatorie e proporzionate. Allo stesso modo, le norme che attribuiscono alla Fifa e all'Uefa il controllo esclusivo sullo sfruttamento commerciale dei diritti relativi a tali competizioni sono idonee a restringere la concorrenza, data la loro importanza per i media, i consumatori e i telespettatori dell'Unione europea».

DOPO 69 ANNI

Cambia tutto, dunque: l'Uefa non è più padrona del calcio europeo, come da 69 anni qua. Ora, se qualcuno vuol far nascere una Superlega concorrente, come è già accaduto di recente nel circuito del golf mondiale, o prima ancora nel basket europeo, può farlo, senza subire sanzioni o intimidazioni. Dunque il progetto della Superlega europea, lanciato in modo goffo due anni fa, può ancora decollare. Del resto è spinta da motori formidabili: il primo è Florentino Perez, presidente e imperatore del Real Madrid (che infatti subito esulta: «Ora saremo padroni del nostro destino»), l'uomo più ambizioso del calcio internazionale, che è tra gli ideatori della Superlega come un altro presidente del Madrid (Santiago Bernabeu) lo fu della Coppa dei Campioni, insieme al Barcellona e alla Juventus di Andrea Agnelli (ora non più in carica come presidente, e infatti il club mesi fa aveva mollato il progetto); l'altro motore sono i fondi americani di investimento, visto che JP Morgan due anni fa aveva ufficializzato il suo intervento, promettendo 4 miliardi di ricavi ai club che avrebbero aderito. Due ore dopo il pronunciamento della Corte, con grande tempismo e nessuna goffaggine come due anni prima, ma a riprova invece che stavolta tutto è stato preparato per bene, Bernd Reichart, Ceo di A22 che è l'organizzatrice della Superlega, era già lì a illustrare i nuovi piani, il tutto preceduto da un tweet trionfante: «Abbiamo ottenuto il diritto di competere. Il monopolio UEFA è finito. Il calcio è libero». Il piano illustrato da Reichart prevede tre leghe (anche adesso ci sono tre coppe) per un totale di 64 squadre, criteri di promozione e retrocessione dopo gli inviti iniziali, 14 partite garantite nella prima fase, poi gli allettamenti principali: 5 miliardi o giù di lì ai club e infine, per allettare anche il pubblico (due anni fa i tifosi di mezza Europa avevano protestato), la promessa che le partite saranno trasmesse gratuitamente in streaming. Bum.

TUTTI COMPATTI

La reazione del calcio europeo è stata pressoché compatta: tutti contro la Superlega, ancora e sempre. A cominciare dal presidente Uefa Ceferin: «Il calcio non è in vendita. Abbiamo avuto l'ulteriore conferma che quello della Superlega è un progetto chiuso, e non aperto. Loro possono creare quello che vogliono, e io spero che inizino presto questa competizione con due club...». Dal Manchester United al Bayern Monaco, all'Atletico Madrid e al Siviglia, fino ai club italiani, tutti a ribadire la loro fedeltà all'Uefa. Il governo inglese, che tanto non deve rispondere alle normative europee, addirittura medita una legge per impedire ai propri club di dirazzare. Si affilano le armi per la battaglia che verrà. Perché la Superlega perseguirà il suo progetto, e alletterà i club con proposte economiche migliorative. Qualcuno tentennerà, altri accetteranno, altri rifiuteranno. Senza dinenticare, perché l'ha detto la Corte di giustizia di Bruxelles, che gli attuali assetti non sono «trasparenti e obiettivi», oltre che discriminatori e non proporzionati. Quindi sono ingiusti per la concorrenza e per il libero sviluppo per il calcio. E in effetti, vedendo il progressivo scadimento del prodotto e del gioco, sotto gli occhi di tutti gli appassionati, il dubbio che Fifa e Uefa non siano esattamente gli amministratori migliori era già venuto a molti. Per questo la Superlega ha grosse speranze di esistere. Ma la battaglia è ancora lunga.

Andrea Sorrentino

IL DISPOSITIVO DI BRUXELLES: «LE NORME ATTUALI VIOLANO IL DIRITTO DELL'UNIONE» PRONTI I FONDI USA DI INVESTIMENTO

Il precedente

Nel 2021 l'annuncio del via al progetto l'uscita della Juve nella scorsa estate

Nella tarda sera del 18 aprile del 2021 dodici club europei annunciarono l'accordo per costituire una nuova competizione calcistica, la Super League o Superlega, governata dai club fondatori. E cioè: Milan, Arsenal, Atletico Madrid, Chelsea, Barcelona, Inter, Juventus, Liverpool, Manchester City, Manchester United, Real Madrid e Tottenham. Era previsto che altri club aderissero prima della stagione inaugurale, che sarebbe dovuta iniziare appena possibile. Poi, però, tutto è naufragato dopo poco. Il comunicato dell'accordo condusse a una serie di giorni molto turbolenti, segnati da polemiche, accuse, proteste delle leghe e soprattutto della Uefa. Poco tempo dopo la gran parte delle società abbandonò il programma e a rimanere convinte della bontà del progetto furono solo la Juventus, il Barcellona e il Real Madrid. Infine, nel luglio scorso, anche la Juve ha deciso di abbandonare il progetto. In ballo sono rimaste così le due società spagnole, che hanno portato lo scontro giudiziario fino alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Di Cintio: «È uno choc simile alla Bosman»

L'ESPERTO

«Rivoluzionaria» come fu la "Bosman" nel 1995. Un vero e proprio choc. Ma per Cesare Di Cintio, avvocato esperto di diritto sportivo nazionale e internazionale, è ancora presto per capire se la sentenza della Corte di Giustizia Europea sulla vicenda Superlega cambierà o meno la storia del calcio. «Indubbio che sia una sentenza rivoluzionaria, sicuramente inaspettata - dice Di Cintio - ma una sentenza che dovrà essere analizzata nel dettaglio, leggendo le motivazioni». Una decisione a sorpresa quella della Corte, secondo cui non si possono imporre sanzioni ai club che partecipano a competizione alternative. Per Di Cintio è una decisione che «comunque testimonia che c'è stata una libertà in indipendenza di tutti i giudicanti non da poco. Non dimentichiamo che da una parte c'erano comunque Uefa e Fifa, che sono due organismi molto importanti a livello globale per la gestione del calcio». Eppure le federazioni avevano minacciato ripercussioni per i club votati alla Superlega. «A oggi - evidenzia Di Cintio - è difficile preventivare l'esclusione dei club, però le federazioni hanno gli strumenti per poter andare in quella direzione. Ma da qui a dire che i club che aderiranno alla Superlega saranno esclusi dalle altre competizioni è ancora prematuro».

LA SERIE A SI DIVIDE E LA FIGC MINACCIA

▶Inter, Roma e Udinese tra i contrari: «Un attacco ai campionati nazionali»

▶La Federcalcio: «Agiremo in tutte le sedi» Il misterioso silenzio di Juventus e Milan

LE REAZIONI

MILANO La sentenza della Corte di giustizia europea ha provocato uno tsunami. In Italia la prima squadra a esporsi contro la Superlega è stata la Roma, subito a ruota l'Inter. Il club giallorosso ha ribadito «la propria posizione in rispetto dei valori e del futuro del calcio europeo. Il club non appoggia in nessun modo alcun progetto di cosiddetta Superlega che rappresenterebbe un inaccettabile attacco all'importanza dei campionati nazionali e alle fondamenta del calcio europeo». Presa di posizione molto significativa quella dell'Inter, uno dei 12 membri che aderì al primo progetto di Superlega, naufragato nel giro di 24 ore, dell'aprile 2021 aggiunge. Il club nerazzurro ribadisce «la convinzione che il futuro del calcio europeo possa essere garantito solamente dalla collaborazione tra i club all'interno dell'Eca e in partnership con Uefa e Fifa». E ancora: «Come società, rimaniamo fortemente ancorati ai valori che caratterizzano il modello sportivo europeo e ci impegniamo a lavorare insieme a tutte le altre squadre raccolte in associazione dall'Eca per sostenere questi valori». Tra i contrari all'ipotesi della Superlega, fin dalla prima ora, c'è l'Udinese: «L'Udinese Calcio ribadisce la propria posizione nel rispetto dei valori meritocratici e del futuro del calcio europeo. Il club non appoggia in nessun modo alcun progetto di cosiddetta Superlega», afferma in una nota la società dei Pozzo.

Le altre due squadre italiane che avevano aderito inizialmente al progetto dell'aprile 2021 erano state Juventus e Milan, che nella giornata di ieri hanno preferito tacere. Se i bianconeri, però, si erano tirati fuori nel luglio scorso (in maniera tardiva, ma avevano deciso comunque di abbandonare il progetto di Real Madrid e Barcellona), fa rumore il silenzio dei rossoneri. Da via Aldo Rossi stanno analizzando la sentenza per cercare di capire il da farsi.

LA RABBIA

Chi aderirà, dovrà vedersela con la Figc. Da via Allegri hanno ribadito il no alla Superlega: «Riconoscendosi pienamente negli organismi sovraordinati dell'Uefa e della Fifa, la Figc ribadisce la sua convinta azione a tutela dei campionati nazionali per la difesa del più ampio e generale principio del merito sportivo e del rispetto dei calendari internazionali». In sostanza, il concetto è chiaro: no perché una competizione alternativa per la quale ancora non sono del tutto chiari i criteri di accesso rischia di compromettere il valore della serie A e della meritocrazia che è da sempre alla base dello sport. Per questo la Figc «ritiene che la Superlega non sia un progetto compatibile con queste condizioni e agirà sempre, in tutte le sedi, perseguendo gli interessi generali del calcio italiano». Confermato quanto detto, nella giornata di mercoledì, dal presidente della Federcalcio Gabriele Gravina. Breve, ma chiarissima, anche la presa di posizione della Lega serie A: «In merito alla cosiddetta vicenda Superlega, in attesa di approfondire la portata e gli effetti giuridici della decisione pubblicata oggi dalla Corte di Giustizia UE, la Lega serie A ribadisce la centralità del campionato nazionale e dei suoi tifosi e auspica che i successivi sviluppi vedano un pieno coinvolgimento delle Leghe e dei club». Il concetto di tutela dei campionati è stato ribadito anche da Andrea Abodi, ministro per lo Sport e per i Giovani: «La Corte non ha detto che si giocherà la Superlega, ma che l'assetto va rivisto. Il presupposto fondamentale per me è che ci sia inclusività della competizione, la tutela dei campionati e vivai nazionali». Per poi fare sapere che ci sarà una riunione, il 10 gennaio 2024 a Bruxelles, tra i paesi europei per formalizzare una posizione comune sulla Superlega.

A FAVORE

Invece, Aurelio De Laurentiis, patron del Napoli, è stato tra i primi a esporsi a favore di un ragionamento condiviso e ora sarebbe pronto «a partecipare a una dialogo con altre grandi squadre europee per costruire insieme il progetto». Tra le reazioni più rumorose troviamo quella di uno dei fautori della prima Superlega, Andrea Agnelli. L'ex presidente della Juventus su X ha scritto: «Fino alla fine», e ha citato una parte della canzone degli U2 «Where the streets have no name». Nel testo del brano si legge: «Voglio correre, voglio nascondermi, voglio abbattere i muri che mi trattengono, voglio arrivare e toccare la fiamma dove le strade non hanno nome. Voglio vedere quella nuvola di polvere svanire senza lasciare traccia. Voglio ripararmi dalla pioggia avvelenata».

Salvatore Riggio

HANNO DETTO

«Il futuro del calcio è garantito soltanto con Eca, Uefa e Fifa»
L'INTER

«Siamo favorevoli al rispetto dei valori meritocratici per il futuro del calcio»
L'UDINESE

«Pronti al dialogo con le società per costruire il progetto»
IL NAPOLI

Il progetto Superlega europea

3 leghe
- Star League
- Gold League
- Blue League

Le ultime due dei gironi di Star League retrocedono in Gold, le finaliste della Gold vengono promosse in Star. Lo stesso accadrà tra Gold e Blue

Star e Gold — 16 squadre
2 gruppi da 8 squadre
partite di andata a ritorno: 14 partite complessive per tutti
vanno ai quarti di finale le prime 4 classificate dei due gruppi

Le partite si disputeranno tutte nei giorni infrasettimanali e non nei weekend

64 squadre totali

Blue — 32 squadre
4 gruppi da 8 squadre
vanno ai quarti di finale le prime 2 classificate dei quattro gruppi

20 squadre lasceranno la competizione e sostituiti da altre 20 squadre in arrivo dai campionati nazionali, in base al rendimento locale

Withub

La nuova formula: 64 squadre, tre serie e gratis in streaming

IL FOCUS

ROMA L'intelaiatura è già stata definita. Forse non sarà anche definitiva, ma i cardini e il perimetro sono chiari. Più che una coppa o una nuova Champions League, la Superlega sarà un unico grande sistema calcistico europeo, costituito da tre serie comunicanti attraverso promozioni e retrocessioni, fissato nei calendari per la metà delle settimane e soprattutto visibile gratuitamente in televisione o su smartphone e tablet. È il sogno dei giovanissimi: una competizione sovranazionale nobilitata dalle migliori squadre d'Europa, gratis sul telefono, molto più simile a un torneo da PlayStation che a un tradizionale campionato novecentesco. Sarà, piuttosto, una sorta di campionato europeo di calcio per club. A partecipare saranno 64 squadre e la piramide prevederà tre leghe: la Star League, la Gold League e la Blue League. In ciascuna serie saranno previste una fase a gironi e una a eliminazione diretta. Non vi saranno squadre permanenti, ma, come detto, negli anni si procederà con promozioni e retrocessioni.

Ognuna delle 64 squadre giocherà di certo almeno 14 partite – sette di andata e altrettante di ritorno – nell'arco di una stagione. E dunque. La Star League – la Serie A dell'élite – sarà formata da 16 squadre suddivise in due gironi da otto; anche la Gold League sarà formata da 16 squadre suddivise in due gironi da otto; mentre alla Blue League spetteranno 32 squadre divise in quattro gironi da otto. Disputate le sfide del girone, si accederà alle eliminatorie, che partiranno dai quarti di finale e non prevedranno contaminazioni tra i gironi. Così a dar vita ai quarti saranno le prime quattro classificate di ciascun girone della Star League, le prime quattro di ogni gruppo della Gold League e le prime due di ciascun girone della Blue League. I quarti e le semifinali si giocheranno in andata e ritorno. Quanto alla finale, come per le attuali coppe della Uefa, sarà risolta in una partita unica su campo neutro. Alla conclusioni delle finale, si avranno i campioni della Star League, della Gold League e della Blue League. Come accade, di fatto, per la Serie A, B e C. E, di riflesso, retrocederanno dalla Star alla Gold League le ultime due classificate di ogni girone, mentre le due finaliste di Gold League saranno promosse nella Star. E poi. Retrocederanno dalla Gold alla Blue le ultime due dei gironi; e saranno promosse nella Gold League le due finaliste della Blue. Invece le venti peggiori squadre della Blue League lasceranno la Superlega e, nella stagione seguente, saranno rimpiazzate da venti squadre scelte in virtù dei risultati raccolti nei campionati nazionali, quelli classici. E, nel primo anno, i club saranno selezionati grazie a «criteri trasparenti e basati sulle prestazioni». A dominare e comandare su tutto e ogni cosa, del resto, è da tempo la società A22 Sports Management, che propone e promette, come si diceva, di trasmettere tutte le partite della Superlega gratuitamente su una piattaforma di streaming chiamata Unify. Una rivoluzione mostruosa. Nelle intenzioni i ricavi sarebbero garantiti da sponsor, partnership, pubblicità, abbonamenti e servizi ancillari.

Benedetto Saccà

Lettere&Opinioni

«A BRUXELLES, QUELLI CHE DECIDONO NON VEDONO I PROBLEMI REALI DELL'EUROPA, PERCIÒ, L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLE ELEZIONI EUROPEE DEL GIUGNO PROSSIMO SARÀ DI APRIRE GLI OCCHI A BRUXELLES».
Viktor Orban *premier ungherese*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Natale

Negando il presepe per compiacere una minoranza non si contribuisce a realizzare una società aperta

Roberto Papetti

Caro Direttore,
speravo che quest'anno ci saremmo risparmiati la tradizionale querelle natalizia sul Presepe nelle scuole. Ma leggendo sul Gazzettino la cronaca di quanto avvenuto nella scuola primaria di Agna, dove le maestre hanno modificato i testi delle canzoni natalizie, sostituendo Gesù con Cucù, si capisce che ormai siamo arrivati alla farsa. Che la scuola sia multietnica è ormai un dato di fatto, e lo sarà sempre più a mano a mano che aumenteranno gli immigrati. Di conseguenza, se lo scopo di certe iniziative che rasentano il ridicolo è quello di non "turbare" i bambini di religione diversa dalla cattolica, si abbia il coraggio di chiuderla una volta per tutte con la tradizione del Presepe nelle scuole, e si bandiscano tutti i riferimenti alla religione cattolica. D'altro canto sembra che la stessa Chiesa Bergogliana, in nome dell'accoglienza non condanni più questi deliri contro le nostre tradizioni e sia ormai arrivata ad accettare la scristianizzazione del nostro Paese e dell'Europa.

Umberto Baldo

Caro lettore,
questa idea che il presepe disturbi o turbi i bambini di altre religioni l'ho sempre trovata un po' ridicola. Ma perché mai di fronte alla Natività un ragazzino di 8-10 anni cresciuto in una famiglia di religione non cattolico-cristiana dovrebbe sentirsi a disagio? Dovrebbe turbarsi? Non è un'imposizione. Di fronte al presepio della sua scuola uno studente non è obbligato a fare nulla. Può persino evitare di guardarlo o può invece porsi degli interrogativi, farsi delle domande sul paese in cui vive, sulle sue tradizioni, sulla sua identità, sulla sua religione. Non c'è nulla di illiberale o di coercitivo in un presepio e in ciò che rappresenta. Direi anzi l'esatto contrario. Un presepe può aiutare a capire e anche ad arricchire un percorso di integrazione. Che non si costruisce cancellando o innalzando nuove barriere, ma con il confronto e l'inclusione. Chi vuol nascondere i simboli della nostra tradizione e della nostra civiltà, chi sostituisce in una poesia Gesù con Cucù non compie un'azione liberale. Non eleva il tasso di democrazia o di rispetto per gli altri della propria scuola, dimostra solo la propria insipienza e la propria incapacità di dialogare con gli altri. Si nasconde, dimostra di provare vergogna per sé e per il mondo a cui appartiene e da cui proviene. E per compiacere qualche minoranza, nega alla maggioranza quelli che sono i suoi diritti, le sue tradizioni. Come se fossero disvalori e non rappresentassero nulla. Ma non è in questo modo che si contribuisce a realizzare una società aperta. Con queste scelte si annega tutto nel relativismo.

Caso Ferragni

Meno spazio agli influencer

Sono state riservate ore di trasmissione televisiva, radiofonica, "paginate" di quotidiani e settimanali alle notizie riguardanti pandori, uova e prodotti griffati. Adesso mi auguro "anche basta". Comprendo appieno chi lavora come influencer, se ha un seguito e viene retribuito per ciò, ben per lui. Se lo fa carpendo la buona fede dei suoi seguaci promettendo grandi risultati, qualità o benefici, così come fecero i vari Mago du Nascimento e combriccola varia, fin quando ci sono creduloni che hanno bisogno dei loro consigli per pene d'amore, per l'acquisto di un dolce, di un elettrodomestico o di biancheria intima, bene fanno a sfruttare la situazione. Non li approvo. Sarebbe meglio per tutti decidere per i propri acquisti non in base alla pubblicità ed ai consigli di influencer vari ma, in base ai propri personali gusti, alla qualità, al prezzo. Non è che acquistando quanto promosso si diventa più belli, importanti o imitando i promotori, termine italiano meno "fine" di influencer, si può aspirare a diventare ricchi come loro. Personalmente preferisco vestire in modo anonimo perché fare l'uomo sandwich gratis a favore di prodotti spesso di dubbia qualità e favorire promotori dai grandi guadagni, anche no. La beneficenza che sento di dover fare la faccio in silenzio perché altrimenti mi vergognerei di me stesso.

Adolfo Fuga

Autodifesa

Quel gioielliere è un eroe

Qualche giorno fa ho letto con raccapriccio che il sig. Roggero, gioielliere di Grinzane Cavour, è stato condannato a 17 anni di reclusione ed al pagamento di Euro 480.00 alle famiglie dei tre banditi che lo avevano aggredito mentre svolgeva il suo lavoro. Personalmente ritengo che si tratti di un caso di legittima difesa e che il sig. Roggero sia un eroe civile. E se c'è stato da parte sua qualche eccesso ciò è dovuto alla comprensibile esasperazione ed emotività del drammatico momento. Ci sono stati due morti, purtroppo, ma se quei banditi invece che andare a rapinare fossero andati a lavorare, ed il lavoro non manca, ciò non sarebbe successo. Non sono un giurista, ma credo di interpretare il pensiero di larga parte degli italiani affermando che sarebbe stato più giusto condannare a 17 anni di reclusione il malvivente sopravvissuto e fare pagare alle famiglie dei tre banditi Euro 480.00 al sig. Roggero per i danni patrimoniali e morali subiti. Non solo: alle famiglie dei banditi lo Stato Italiano dovrebbe far pagare un'ulteriore significativa cifra per indennizzare le Forze dell'Ordine e gli operatori sanitari per il disagio subito. E se non hanno i denari necessari, si faccia in modo che lavorino gratuitamente fino al saldo del debito. Spero che il Presidente Mattarella, avendo a disposizione l'istituto della grazia, la Presidente Meloni ed il Ministro Nordio possano finalmente intervenire affinché ingiustizie come questa perpetrate dalla Magistratura, possano finalmente cessare.

Giorgio Venier Romano

Femminicidi / 1

Basterebbe un trafiletto

Ennesimo femminicidio e infanticidio a opera del solito uomo balordo che concepisce la donna come un oggetto da possedere, è successo e purtroppo succederà ancora, ecco perché a mio avviso certe notizie dovrebbero apparire in un trafiletto sull'ultima pagina. Non fosse così ci si immagina quante pagine ci vorrebbero per descrivere migliaia di omicidi perpetrati in questi giorni a Gaza, con la complicità, è giusto dirlo del nostro governo?

Ivan Roman

Femminicidio / 2

Indifferenza di Natale

Quindi abbiamo già dimenticato Giulia e siamo tornati alla nostra "normalità" di gente assuefatta al femminicidio. L'ennesima orribile tragedia che insanguina una Marca tutta proiettata alle compere di Natale tra regali, allestimento del pranzo in famiglia o prenotazioni nei vari locali che per l'occasione sfoderano menù da centinaia di euro ci sfiora giusto quell'attimo per un sospiro (son cose che oggi succedono..), qualche post di circostanza con tanti emoticon lacrimanti o rabbiosi e poi via per lo struscio tra lo sfavillio delle luminarie lungo le vie del centro e quelle dei vari negozi in ghingheri per l'occasione. Vanessa è già diventata, a poche ore dall'uccisione, una delle tante, troppe ammazzate per motivi abbietti ed ingiustificabili anzi, per la sola "colpa" di essere donna. Al 3 dicembre erano già 109 di cui 90 uccise in ambito familiare o affettivo e 58 ammazzate dal partner o ex partner. Già immagino l'ennesimo profluvio di parole, inutili, assordanti, fastidiose - già sepolte quelle nobili, sincere, dettate da cuore e ragione del papà di Giulia Cecchettin - che sta già tracimando in ogni dove. Parole che scivoleranno veloci, forse ancor più veloci di quelle che furono riservate per la povera Giulia, perché Natale incombe e siamo comunque tutti più buoni. Guai dunque rompere la magia del Natale! Vanessa che portava in grembo una creatura, morta con lei ci sta lasciando indifferenti. Ed è la peggior notizia di questo Natale incipiente.

Vittore Trabucco

Denuncia

Odissea per il gas

Ai primi di luglio ho presentato richiesta di un nuovo contatore per il gas e spostamento dell'esistente come mi era stato richiesto ad Apriretigasnordest, ho effettuato i lavori richiesti e presentato una numerosa e non semplice, documentazione. Dopo l'uscita del tecnico speravo che la procedura fosse celere: illusa! È necessario il permesso del comune (Padova), i tempi si allungano e di molto e il freddo comincia a farsi sentire. Alla fine di novembre mi annunciano che una ditta verrà per allacciare la nuova utenza e spostare all'esterno l'esistente. Il 28 novembre viene sospeso il gas e rimaniamo al freddo. Chiedo ai tecnici che sono venuti per il lavoro che cosa devo fare per riattivarlo, non sanno e non consegnano nulla, mi dicono solo che il mio idraulico deve allacciare i tubi e di chiamare il call center. L'idraulico viene immediatamente mi consegna dei documenti, ma l'utenza per essere riattivata ha bisogno di una nuova procedura. Chiamo il call center e dopo vari tentativi, non tutti gli operatori sono preparati, mi dicono che devo registrarmi in una piattaforma! Chiedo ingenuamente se è possibile andare in un ufficio dove mi indicano esattamente i documenti da inoltrare e a chi... No, non è ammesso, bisogna registrarsi nella piattaforma. Dopo varie telefonate, le risposte non sono sempre le stesse, inoltro i vari modelli H40 ecc. a Apriretigasnordest, ma non vengono accettati, bisogna trasmetterli al nostro gestore (Gruppo Hera) che li controlla e che a sua volta li trasmette a Apriretigasnordest il quale, dopo averli controllati, autorizza Hera a riattivare il gas. Ma è possibile una tale situazione? Perché non si semplifica, non si dice anzi non si scrive cosa bisogna fare? Siamo rimasti al freddo con 12 gradi in casa per diversi giorni. Voglio però ringraziare due impiegate una Hera, l'altra Apriretigasnordest che mi hanno aiutato a risolvere la complicata e difficile situazione.

Maria Alessandra Bertoli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/12/2023 è stata di **39.964**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Natale censurato in una scuola, Cucù al posto di Gesù

I testin natalizi di una scuola primaria di Agna (Pd) sono stati depurati dai riferimenti cattolici per non offendere i bambini di altre religioni

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Giulia e Vanessa, niente pattuglie e nessuna urgenza

Con Giulia Cecchettin non c'erano pattuglie da mandare, con Vanessa Ballan non c'era un'urgenza che ne giustificasse una tutela immediata (Amerigo Z.)

Venerdì 22 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Se si fanno meno figli la colpa è nostra

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) degli stranieri (100-150 mila sbarchi l'anno, decine di ingressi dalla rotta balcanica, più 150 mila arrivi attraverso i decreti flussi) sarebbe sufficiente a neutralizzare il calo demografico "naturale". Se ciò non avviene, è per un complesso di motivi: molti stranieri si limitano a transitare dall'Italia, diretti verso altri paesi europei; altri – per lo più irregolari – si fermano da noi, ma non prendono la residenza; quanto ai lavoratori ammessi con i decreti flussi, più di metà dei permessi sono stagionali. Il risultato è che la popolazione straniera residente, da circa un decennio, fluttua appena al di sopra dei 5 milioni di persone, senza alcuna capacità di attenuare il calo demografico.

Quanto alla seconda condizione, ossia una ripresa della natalità, è ancora più chimerica della prima. Le nascite sono poche sia perché, esaurito il baby boom degli anni '50 e '60, le donne in età fertile sono sempre di meno, sia – soprattutto – perché le donne fanno sempre meno figli. Ciò vale per le italiane, il cui tasso di fecondità è sceso sotto 1.2 nati per donna (era ancora vicino a 2 intorno al 1980), ma anche per le straniere, la cui propensione a fare figli – tuttora maggiore di quella delle italiane – è scesa ancora più rapidamente.

Quanto sia incisivo questo fattore lo rivela un semplice calcolo: se le donne italiane avessero un tasso di fecondità analogo a quello delle donne francesi (1.9), le nascite si salirebbero da meno di 400 mila a oltre 600 mila l'anno, una cifra quasi sufficiente a pareggiare il numero di morti.

Ma perché le donne italiane fanno così pochi figli?

Si sente spesso invocare la precarietà di tante occupazioni, la mancanza di asili nido, l'incertezza del futuro. Queste spiegazioni, tuttavia, sono basate su una confusione concettuale: è vero che con posti di lavoro meglio retribuiti, maggiori servizi sociali, un'economia più dinamica, il tasso di fecondità sarebbe maggiore di quello attuale; nello stesso tempo, però, non si può non notare che negli anni '70 e '80, quando i tassi di fecondità erano ancora prossimi a 2, la carenza di asili nido era ancora maggiore di oggi, la quota di posti di lavoro precari era analoga (se non superiore), e il tenore di vita era decisamente più basso di quello attuale. Quel che si tende a ignorare, se non a nascondere, è l'abissale cambiamento culturale che è intervenuto fra l'epoca in cui era il lavoro il centro delle nostre vite, e l'epoca in cui centrali sono diventati il consumo, l'intrattenimento, l'organizzazione scientifica del tempo libero. È perché teniamo troppo al nostro modo di vita e alle nostre più o meno abusate libertà che l'impresa di fare figli ci appare tanto ardua e rischiosa. Un figlio – non solo per la madre – significa meno cene con gli amici, meno weekend lunghi, meno svaghi, meno tempo per sé stessi, in definitiva: meno spensieratezza, fine dell'adolescenza prolungata. È anche per questo, e non solo per ragioni professionali, che una quota così ampia delle giovani donne che, alla fine, i figli comunque li fanno, attendono lo scoccare dei 30-35 anni, quando l'orologio biologico le avverte che il tempo sta per scadere.

La realtà indicibile è che, se non fossimo diventati una "società signorile di massa", impegnata ad espandere senza limiti la sfera dei diritti, e refrattaria ad ogni contenimento dei desideri individuali, l'avventura di mettere al mondo dei figli ci spaventerebbe di meno.

Ecco perché le spiegazioni basate su precarietà, servizi sociali carenti, incertezza del futuro ci appaiono tanto seducenti, a dispetto della loro debolezza scientifica. Attribuendo a cause esterne l'origine delle nostre decisioni, quelle spiegazioni funzionano come perfette razionalizzazioni, che ci evitano il disagio di riconoscere le ragioni per cui, oggi, la scelta di fare e allevare figli è diventata così poco attraente.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 22, Dicembre 2023

Santa Francesca Saverio Cabrini. A Chicago in Illinois, la santa fondò l'Istituto delle Missionarie del Sacratissimo Cuore di Gesù e si adoperò nell'assistere gli emigrati con insigne carità.

2°C 9°C
Il Sole Sorge 7:44 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 13:14 Cala 2:43

IL TRIO "DOGSTAR" DELL'ATTORE KEANU REEVES IN ESTATE AL CASTELLO DI UDINE

A pagina XIV

Concerti corali
Nativitas entra nel vivo a Udine e Pordenone

A pagina XV

L'opera
Dopo lunga attesa si inaugura l'ascensore al colle del Castello

Dopo tanta attesa, oggi alle 11 sarà inaugurato l'ascensore del Colle del Castello, ormai entrato nell'immaginario collettivo.

A pagina IX

Ospedale, fuggono con la cassa

▶Tre persone incappucciate hanno agito mercoledì sera all'ingresso principale del Santa Maria della Misericordia

▶Hanno tagliato i fili dell'apparecchiatura e quindi la hanno caricata su un carrello per portarla via su un'automobile

Ladri in azione anche in ospedale. Il "bottino" ammonterebbe ad alcune migliaia di euro ma è in fase di quantificazione. Nella tarda serata di mercoledì delle persone incappucciate, attorno alle 22.30, a quanto si è potuto apprendere, si sarebbero date da fare all'ingresso principale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove avrebbero tagliato i fili di uno degli apparecchi per il pagamento del ticket. Poi, avrebbero caricato la "cassa" su un carrello per portarla all'esterno, dove poi si sarebbero dileguati a bordo di un'auto che attendeva sul piazzale.

A pagina IX

Il patto
Merenda sempre più sana a scuola per duemila bimbi

Cresce la merenda sana per 2.357 bambini udinesi (+9%). La scuola ha un ruolo fondamentale nel poter insegnare ai bambini a mangiare sano. Il Comune di Udine ha intrapreso una serie di iniziative per cementare il patto fra scuola e famiglie.

A pagina IX

Falsi prosciutti assolti gli ultimi tredici imputati

▶Riconosciuti non colpevoli delle ipotesi contestate perché il fatto non sussiste

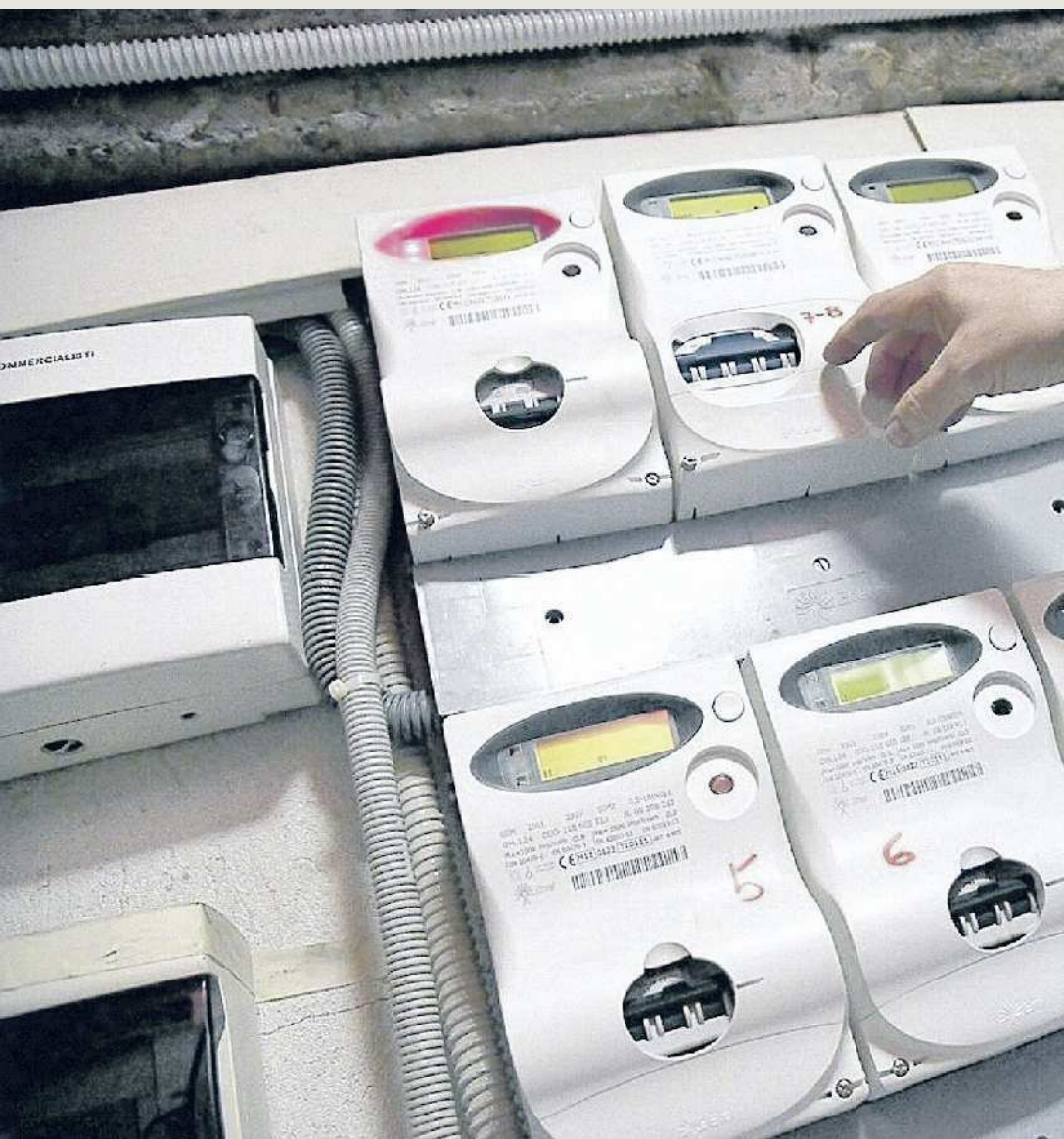
Restavano ancora da chiarire solo alcune posizioni e ieri, nell'aula del tribunale di Pordenone, davanti al giudice Eugenio Pergola, i tredici imputati rimasti in attesa del giudizio per il caso dei falsi prosciutti sono stati tutti assolti con formula piena perché il fatto non sussiste. Si chiude così una lunga vicenda che ha trattenuto nelle maglie della giustizia tredici titolari di allevamenti e società agricole imputati a vario titolo.

A pagina VII

Il ricordo
Strage di Natale oggi il concerto per le vittime

La Banda della Polizia di Stato è pronta a dare vita al tradizionale concerto del Natale udinese, per ricordare le vittime della strage di 25 anni fa.

A pagina VI

Energia Sos per le nuove procedure di voltura "due in uno"

Linee elettriche "clonate" per errore E il friulano si trova con la luce staccata

Immaginate un giorno di entrare a casa vostra e trovarvi senza luce e corrente elettrica. Di chiamare quindi il servizio guasti del gestore e sentirvi rispondere che l'utenza è stata staccata e non è più vostra.

De Mori a pagina VI

Il dossier
Affitti brevi In Friuli l'impennata delle domande

Quando si parla di Pordenone e Udine la rima baciata che può venire spontanea non è certo quella con "turismo". Eppure c'è un fenomeno che si sta espandendo a vista d'occhio anche nei due centri del Friuli Venezia Giulia. Stanno "esplodendo" gli affitti brevi, che modificano il mercato immobiliare e che limitano la disponibilità di case e appartamenti per chi invece ha bisogno di una locazione tradizionale.

A pagina II

Artigiani
Confartigianato acquisisce il 5 per cento della Fiera

Udine e Gorizia Fiere di nuovo sotto i riflettori. Ma, se in consiglio comunale a tenere banco erano state più le preoccupazioni dei consiglieri per il risanamento dell'ente, stavolta la notizia è tutta in positivo. Il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, ha dato conto dell'acquisizione, da parte dell'associazione, di una quota pari al 5% della società Udine e Gorizia fiere.

A pagina VI

Lucca-Zapata sarà un duello tra colossi

Torino-Udinese sarà una bella sfida tra numeri 9, che tra l'altro sono due ex. Il 17 bianconero Lorenzo Lucca si misurerà con il 91 granata Duvan Zapata in un duello tra colossi molto importante, che scriverà tanto della storia della gara che si giocherà domani alle 15 allo stadio "Olimpico-Grande Torino". Zapata, del resto, è un ex spesso indigesto all'Udinese, dopo le due stagioni bianconere in prestito dal Napoli, condizionate dal grave infortunio di Bologna e da tante critiche ingiuste ricevute. Lucca, di Moncalieri, ha fatto tutta la trafila delle giovanili alla corte dei granata, che dopo i 18 anni lo hanno lasciato partire.

Giovampietro a pagina X

ATTACCANTE
Lorenzo Lucca celebra il gol segnato al Sassuolo (Foto Ansa)

Gesteco-Oww, derby da non perdere

Domani alle 20 i tifosi di Gesteco Cividale e Old Wild West Udine potranno godersi il tanto atteso derby natalizio. I ruoli sembrano definiti. C'è una favorita, che è la formazione bianconera, e una Gesteco che potrebbe invece sfruttare un eventuale successo come rampa di ri-lancio. In casa dell'Oww è l'assistant coach Giorgio Gerosa a presentare il match: «Partita molto difficile. Il Cividale è squadra di talento, che in questo momento secondo me non rispecchia il valore indicato dalla classifica». Il capitano ducale Eugenio Rota replica: «Dobbiamo farci perdonare dai tifosi».

Sindici a pagina XIII

SUL PARQUET Domani sera derby di basket a Cividale del Friuli

Calcio dilettanti
Giudice sportivo: multe e risultati "invertiti"

Tanto lavoro per il giudice sportivo regionale nei campionati dei dilettanti. Sono arrivate multe alle società per "l'esuberanza" dei tifosi e per le "presenze indebite" nell'area degli spogliatoi, squalifiche (anche pesanti), un gol non visto dall'arbitro, un risultato cambiato a tavolino (da 5-0 a 0-3) e una gara da rigiocare tra Unione Basso Friuli e Gemonese per errore tecnico.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

LA TENDENZA In alto una serie di avvisi relativi a case in vendita o in affitto; in basso un dettaglio di una stanza di un bed&breakfast

L'ANALISI

PORDENONE-UDINE Quando si parla di Pordenone e Udine la rima baciata che può venire spontanea non è certo quella con "turismo". Salvo alcuni periodi dell'anno, che coincidono con gli eventi più partecipati quali ad esempio Friuli Doc a Udine e Pordenonelegge nel capoluogo del Friuli Occidentale, non sono mete prese d'assalto. Eppure c'è un fenomeno che si sta espandendo a vista d'occhio anche nei due centri del Friuli Venezia Giulia. Stanno "esplodendo" gli affitti brevi, che modificano il mercato immobiliare e che le stesse rappresentanze di categoria dei proprietari definiscono «una vera e propria sorpresa». E le nuove norme restrittive introdotte dal governo Meloni per provare a governare l'espansione del fenomeno non sembrano per ora scoraggiare i piccoli detentori di appartamenti o case. Anche in Friuli Venezia Giulia, infatti, si preferisce sempre di più affittare una casa per pochi giorni ai turisti che immergersi nel mercato immobiliare classico.

Corsa agli affitti brevi trovare casa è un incubo

▸Gli appartamenti per i turisti a Pordenone e Udine sono ormai il quadruplo rispetto a quelli inseriti nel mercato tradizionale: penalizzate le giovani coppie

I NUMERI

Gli affitti "normali" sono ormai quasi introvabili. È un labirinto fatto di tanti "no" pronunciati dai proprietari in faccia a chi cerca un appartamento, ma anche caratterizzato da una situazione di mercato che scoraggia la concessione in locazione lunga, quindi per due o più anni. Si prenda ad esempio Pordenone, intesa come città e non come l'intera provincia. Basta sfogliare uno dei più popolari portali di compravendite immobiliari per accorgersi di una differenza abissale: gli appartamenti e le case in affitto "lungo" sono una decina. Si va dai 600 euro (prezzo minimo, per qualcosa in più di un semplice monolocale) a oltre mille. Se invece ci si sposta verso la categoria dei bed&breakfast, le cose cambiano radicalmente. Il più popolare fornitore online del servizio, infatti, mostra ben quattro pagine di case e appartamenti. Sono tutti alloggi in città, perché se si comprende anche l'hinterland i numeri lievitano. In ogni caso gli alloggi a disposizione per pochi giorni sono il quadruplo (una quarantina solamente a Pordenone) rispetto a quelli che ancora fanno parte del mercato tradizionale. Proporzioni simili, anche se a fronte di numeri doppi vista la popolazione residente, se si parla invece della città di Udine.

LA TENDENZA

A Novembre 2023 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media € 9,75 al mese per metro quadro, con un aumento del 15,25% rispetto a novembre 2022 (8,46 euro mensili al mq). Negli ultimi 2 anni, il prezzo medio all'interno del comune di Pordenone ha raggiunto il suo massimo nel mese di Novembre 2023, con un valore di 9,75 euro al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato marzo 2022:

IL FENOMENO STA ESPLODENDO ANCHE NEI CENTRI MINORI DEL TERRITORIO

per un immobile in affitto sono stati richiesti in media 7,47 euro al mese per metro quadro. E tra le tante cause che al momento determinano una contrazione del mercato immobiliare (soprattutto in riferimento agli affitti) gli esperti del settore individuano anche la diffusione a macchia d'olio. I proprietari di immobili stanno virando sempre di più verso le locazioni brevi a scopi turistici. I rischi sono minori, gli incassi molto buoni. Di recente il governo Meloni ha introdotto la maggiorazione della cedolare secca, che sale al 26 per cento ma solamente a partire dal secondo immobile in locazione breve. Se invece si parla del primo appartamento messo in affitto, la cedolare rimane invece fissa al 21 per cento.

Marco Agrusti

Immobili di lusso «per errore», parte la battaglia legale

IL CASO

PORDENONE-UDINE Il Codacons - in collaborazione con lo Studio Rienzi - scende in campo in Friuli per tutelare i cittadini proprietari di immobili erroneamente accatastati come fossero case di lusso.

In diversi comuni della regione infatti molti cittadini si ritrovano a dover pagare un'Imu abnorme e sovradimensionata rispetto al reale valore degli immobili stessi - alla luce del fatto che le loro proprietà sono erroneamente accatastate come abitazioni di lusso (categoria A1), pur non avendo i requisiti propri di questa categoria, e solo perché ubicate in zone in passato ritenute di prestigio. Per questi proprietari immobiliari penalizzati in termini di classificazione catastale, il Codacons - in collaborazione con lo Studio Rienzi - ha proposto un webinar gratuito dedicato proprio alla materia.

«Quella intrapresa non è una battaglia in tutela dei più benestanti - si legge - ma un'iniziativa doverosa, a tutela dei diritti di una categoria di cittadini che rischia di ritrovarsi ingiustamente penalizzata e danneggiata; a maggior ragione alla luce della situazione di impasse totale, con il catasto che continua a respingere puntualmente le richieste di riclassificazione degli alloggi e la giurisprudenza che da tempo ha cominciato a dar ragione ai ricorrenti, che non lascia intravedere altre soluzioni all'orizzonte» Le caratteristiche degli "immobili di lusso" sono descritte nel D.M. 2 agosto 1969, e vi rientrano quegli immobili che abbiano una delle seguenti caratteristiche: abitazioni realizzate su aree destinate a ville o parchi privati; costruzione su lotti non inferiori a 300 mq; immobili con una cubatura superiore a 2000 mc.; dotazione di piscina di almeno 80 mq; superficie complessiva calpestabile superiore a 200 mq.

CENTRI STORICI In corso Vittorio Emanuele ci sono alcuni tra gli immobili più costosi di Pordenone (Nuove Tecniche)

«In caso sussistano i requisiti per chiedere il declassamento, è possibile presentare l'apposita istanza tramite portale ad hoc dell'Agenzia delle Entrate, denominata "Procedura Docfa", alla luce di una perizia da parte di un professionista tecnico abilitato (architetto, ingegnere, dottore agronomo e forestale, geometra, perito edile, perito agrario limitatamente ai fabbricati rurali, agrotecnico). Dopo aver presentato tale Istanza – a cura di un professionista – il cittadino potrà pagare l'Imu secondo il nuovo accatastamento proposto, per l'anno corrente».

L'amministrazione ha il termine di un anno per esprimersi in relazione all'istanza di declassamento, presentata tramite portale. Nel caso in cui l'amministrazione dovesse rigettare la proposta e recapitare un provvedimento esplicito di diniego, entro il termine di 60 giorni, il cittadino potrà rivolgersi al Codacons e allo Studio Rienzi, che provvederanno ad assisterlo in sede giurisdizionale dinanzi alla Corte di Giustizia Tributaria territorialmente competente.

Meno rischi, più incassi «Evitiamo il pericolo di non essere pagati»

▶La passione per le locazioni mordi e fuggi spiegata dagli esperti: «Vanno bene le città Unesco e la Ciclovia»

I LUOGHI PIÙ GETTONATI In Friuli Venezia Giulia funzionano molto bene gli affitti brevi anche nelle città patrimonio Unesco come Palmanova

GLI ESPERTI

PORDENONE-UDINE Un interesse diffuso a livello regionale non solo nelle città capoluogo, ma anche nei centri Unesco e nei paesi situati lungo la ciclovia Alpe Adria. È la «passione» per gli affitti brevi così come la raccontano da Udine e Pordenone i presidenti delle rispettive sezioni provinciali dell'Unippi, Unione piccoli proprietari immobiliari, Paolo Tommasino e Ladislao Kowalski.

TESTIMONIANZE

«A Pordenone città e nei centri limitrofi gli affitti brevi hanno assunto un rilievo significativo», conferma il presidente Kowalski, perché «rappresentano la soluzione per chi frequenta le fiere, chi arriva in città per lavoro e, con un fenomeno in crescita, per i turisti». Un'analisi analoga arriva dall'avvocato Tommasino, che da Udine osserva il fenomeno in tutta la provincia. «L'interesse per questa formula c'è ed è diffuso. In Friuli si è assistito in questi ultimissimi anni a una richiesta crescente di queste modalità di alloggio da parte dei turisti che percorrono l'Alpe Adria». In Friuli, aggiunge Tommasino, «cresce la domanda di affitti brevi anche nelle città Unesco come Cividale e Palmanova, con un numero di alloggi ancora non sufficienti a far fronte alla domanda». I piccoli proprietari stanno cogliendo l'opportunità che arriva dal mercato, allettati «dall'idea di poter avere introiti interessanti abbattendo i rischi che sono connessi alla locazione tradizionale – illustra Tommasino -: dal mancato pagamento del canone ai termini per poter rientrare in possesso dell'appartamento fino ad eventuali danni all'alloggio». Considerazioni pressoché analoghe giungono da Pordenone, perché la spinta maggiore a optare per questa formula d'affitto «sta nel fatto che il proprietario del bene può applicare un canone medio-alto con rischi molto più contenuti».

I RISCHI

Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia, che il recente decreto Anticipi ha contribuito a inspessire e che probabilmente metterà alla prova questa passione per l'affitto breve. «È una norma che complica il quadro – ammette Tommasoni -, poiché ora i proprietari dovranno segnalare gli inquilini alla Questura entro 48 ore, dovranno avere negli ambienti messi in locazione un impianto che rileva l'ossido di carbonio e un estintore per piano – elenca -. A ciò s'aggiungono gli impegni che questa locazione richiede, dal pubblicizzare la disponibilità alla presenza costante per le pratiche di arrivo e partenza degli inquilini. Norme tese a tutelare sempre di più il turista, ma che sembrano anche frenare l'interesse del privato per l'accoglienza a favore delle strutture professionali». «Per ora, comunque, l'aspetto positivo è che nell'Udinese non si ravvisa conflittualità tra le diverse formule di locazione – tradizionale, affitti brevi, per universitari – e ci auguriamo che si possa continuare così, grazie a una crescita equilibrata», conclude Tommasino. «Pur con le limitazioni descritte, questi affitti sono un'occasione di redditività», chiosa Kowalski.

LE NORME INASPRITE POSSONO PERÒ FAR CAMBIARE IL QUADRO IN CORSA

Antonella Lanfrit

La sanità in crisi

Mancano 108 medici e ne arrivano solo 11 Il sistema non regge

▶Le zone carenti del Friuli Occidentale saranno coperte solo per il 10 per cento

▶Dei professionisti individuati tre possono prendere subito servizio in tre comuni

L'ALLARME ROSSO

PORDENONE-UDINE I numeri sono da capogiro, nell'uno e nell'altro senso. Si parla sia di quanto personale manca che di quanti professionisti hanno accettato l'incarico. Ma soprattutto di tutti quelli che non si sono presentati all'appello. Dopo la conferenza stampa in cui il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio, ha riacceso la luce sull'emergenza, ora tocca all'AsFo fare i conti con i numeri che non tornano. Tra guardie mediche e dottori di famiglia sul territorio, infatti, in tutta la provincia sono 108 le zone definite carenti. E la Regione di professionisti disponibili ne ha trovati solamente undici. Non uno di più.

I DATI

La graduatoria delle zone carenti era stata diffusa dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ancora nella prima parte dell'anno. Nel dettaglio, si trattava di 60 posti carenti per il ruolo di medico di base e di altri 48 posti vacanti nel ruolo di guardia medica. Il termine per i trasferimenti definitivi era stato fissato a fine maggio, ma non era arrivata alcuna proposta. Allora si è provveduto alla ricerca della soluzione che viene chiamata "incarico temporaneo". E sono state undici le proposte arrivate sul territorio provinciale. Nello specifico, i posti assegnati sono a Zoppola, Pordenone, Aviano, Sacile, Azzano Decimo, Pasiano e Prata, ancora Azzano Decimo, Cordenons, di nuovo Pordenone, San Vito al Tagliamento e Aviano. Gli incarichi temporanei assegnati, però, sono al momento soltanto tre: a Pordenone, Sacile e Prata-Pasiano. Gli altri otto medici in lista dovranno attendere l'esito positivo dei controlli.

IL QUADRO

A denunciare una situazione simile il presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Udine, Gian Luigi Tiberio, commentando i dati che mostrano come nel solo territorio udinese ci siano «ben 51 zone carenti, che contano oltre 50.000 individui senza un medico di medicina generale. E le previsioni sul futuro non sono rosee. Non ci sono abbastanza medici di famiglia e nemmeno pediatri di libera scelta". Nel corso della conferenza stampa di ieri è stato spiegato come si sia cercato di "tamponare il problema della carenza dei medici incrementando il massimale degli assistiti portando da 1500 a 1800 pazienti, ma non poteva essere questa la soluzione di una carenza strutturale causata da una mancata programmazione».

«E' una perdita importante – ha aggiunto ancora TIberio - si tratta di quasi il 30 per cento in meno, mentre per il triennio precedente c'era stato una perdita "accettabile" del 5 per cento. E un segnale da prendere in considerazione, soprattutto se pensiamo che a settembre, con il bando per le specialità, qualcuno sceglierà altri percorsi lasciando la formazione specifica di mmg, anche alla luce dell'aumento di posti disponibili che hanno, di fatto, aperto un'autostrada verso le specialità e non verso la medicina di base». Se Pordenone piange, quindi, Udine da questo punto di vista di certo non può assolutamente ridere.

M.A.

IN PROVINCIA DI UDINE SONO 50MILA LE PERSONE SENZA RIFERIMENTO

IL PROBLEMA Arriveranno solamente 11 medici di base

DA PORDENONE A SACILE PASSANDO DA SAN VITO ECCO I "BUCHI" DA TAPPARE

Gli infermieri battono i pugni «Non sostituire i professionisti con gli operatori socio-sanitari»

LA POLEMICA

PORDENONE-UDINE È battaglia interna al sistema sanitario. Non è la prima, ma è la più recente. In questo caso da una parte ci sono gli infermieri, dall'altra invece l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, che sta cercando 25 oss per l'assistenza ai pazienti.

«Dopo la pubblicazione di un avviso di corso per 25 operatori socio-sanitari da parte di Asfo - si legge -, Nursind e Opi (Ordine delle professioni infermieristiche) hanno inteso mettere i puntini sulle "i" sul fatto che queste figure non posso sostituire quelle degli infermieri.

«Se l'obiettivo dell'Asfo è questo, esprimiamo netta contrarietà alla sostituzione degli infermieri con operatori socio-sanitari con formazione complementare in assistenza sanitaria: si tratta di due professioni diverse, è come dire che se mancano medici, assumiamo geometri - hanno messo in evidenza Gianluca Altavilla, segretario provinciale del Nursind, e Luciano Clarizia, presidente dell'ordine delle professioni infermieristiche -. Siamo preoccupati per il messaggio che viene veicolato alla popolazione».

Altavilla e Clarizia hanno precisato che «la professione infermieristica non può essere sostituita con operatori socio-sanitari. Siamo favorevoli al supporto della professione con questi ultimi, con maggiori competenze, ma non possono supplire alle mancanze di infermieri in questo modo: con tale equazione si rischia il collasso della sanità».

IL PRECEDENTE

Come detto, l'Asfo sta cercando ancora una volta degli operatori sociosanitari. E sullo sfondo c'è sempre la cronica carenza di personale infermieristico. In un contesto caratterizzato ormai da tempo dalla mancanza di personale sanitario e in particolar modo di infermieri, si tratta di un'operazione importante. L'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale informa infatti che è stato pubblicato l'avviso per l'ammissione al percorso di operatore socio–sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria (Oss di categoria C). Il corso ha la finalità di consentire agli operatori già in possesso dell'attestato di qualifica operatore di coadiuvare e collaborare con l'infermiere o con l'ostetrica e di svolgere alcune attività assistenziali in base all'organizzazione dell'unità funzionale di appartenenza e conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la sua supervisione. Il corso è riservato a 25 candidati. Il corso il cui percorso formativo è della durata di 400 ore è rivolto a cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia, che siano in possesso dell'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario oppure, in alternativa, possesso di un titolo riconosciuto equipollente e della residenza nel territorio regionale. Le attività di tirocinio saranno svolte nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali distrettuali ad elevato impegno sanitario di Asfo, dove possono essere maggiormente appresi gli obiettivi teorico e pratici. La domanda di partecipazione alla selezione, completa di tutti i documenti previsti, redatta su apposito modulo scaricabile dalla pagina internet di Asfo nella sezione "Didattica e Formazione e deve pervenire entro il termine perentorio indicato nell'avviso del 2 gennaio 2024, tramite invio via email all'indirizzo asfo.protgen@certsanita.fvg.it. La domanda di partecipazione dovrà pervenire tramite e-mail all'indirizzo asfo.protgen@certsanita.fvg.it.

LA PROTESTA DOPO L'ANNUNCIO DELL'ASFO SULLA RICERCA DI 25 OSS QUALIFICATI

ORDINE Il presidente regionale Luciano Clarizia

«L'Azienda "zero" è senza una guida»

IL CASO

PORDENONE-UDINE «L'Arcs o "Azienda zero", che secondo Riccardi doveva essere il perno nella programmazione sanitaria regionale, è senza guida. La presenza del direttore Polimeni è a dir poco saltuaria, tra ripetuti viaggi e un clima negativo che ha creato anche nei rapporti con le aziende territoriali, ma il primo responsabile politico non può che essere Riccardi». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) a margine della risposta all'interrogazione, sottoscritta da tutto il gruppo del Pd, per fare chiarezza sul comportamento del direttore Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), Joseph Polimeni. «Nonostante il comportamento del direttore sia biasimevole, la colpa è di chi lo ho nominato alla guida dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Nonostante i problemi che Polimeni ha causato a Pordenone, avvelenando il clima con il personale, Riccardi prima lo ha a lungo difeso e poi, anziché rimuoverlo, lo ha promosso alla guida dell'Arcs, perseverando nell'errore. Pur non smentendo le reiterate assenze del direttore, ne ha nascosto il numero».

Cambiano casa in Calabria? Staccano la luce in Friuli per errore

▶La possibilità di fare la richiesta di voltura e switch "due in uno" ha creato disguidi. Federconsumatori: «Diversi sos da utenti friulani»

SPORTELLI La consulente legale di Federconsumatori Letizia D'Aronco nella foto piccola. Sos anche da utenti friulani

IL CASO

UDINE Immaginate un giorno di entrare a casa vostra e trovarvi senza luce e corrente elettrica, con gli alimenti congelati in freezer che iniziano la fase di disgelo. Di chiamare quindi il servizio guasti del gestore e sentirvi rispondere che non si tratta di un problema tecnico, ma amministrativo, perché semplicemente la fornitura non risulta più attiva e che, ahimé, non siete più gli intestatari. Non è un incubo, ma quello che è capitato anche a più di qualche utente friulano, incappato suo malgrado in un cortocircuito burocratico innescato da una procedura nata, in verità, per snellire le pratiche. Dalla fine del 2021, infatti - per la sola energia elettrica - è possibile richiedere il cambio del fornitore contestualmente alla voltura del contratto attraverso un'unica procedura, grazie a una delibera dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). Così chi, per esempio, entra in una casa non deve più rivolgersi al gestore del vecchio proprietario o affittuario, ma può direttamente andare dal nuovo fornitore di sua preferenza per fare voltura e "switch", cioè cambio di gestore, con la formula "due in uno". Un risparmio di tempo per gli utenti, almeno nelle intenzioni. Ma, come spiega Letizia D'Aronco, consulente legale Federconsumatori Udine, «il problema è che, dando questa opzione, stanno emergendo un sacco di casi in cui, per sbaglio, un utente fa la richiesta di voltura e switch indicando un numero di Pod (il codice che identifica la fornitura di energia elettrica) sbagliato con il risultato che la persona titolare della fornitura con quest'ultimo codice si ritrova che gli "scippano" la fornitura a lui intestata. E se ne accorge o perché non gli arrivano più le fatture o perché, all'improvviso, gli arriva il distacco della luce». Un esempio? «Un utente della Calabria che chiama un gestore dicendo: "Il Pod 12345 lo intestate a me e lo girate con la vostra società". Ma magari ha letto male il numero per errore e il Pod "12345", e quindi l'utenza, non è a Reggio Calabria ma a Manzano. Quando l'utente calabrese si accorge di avere a carico un'utenza sbagliata, può solo chiedere la cessazione. E così il

friulano di questo esempio si trova all'improvviso senza corrente».

IL PASTICCIO

Un pasticcio tutt'altro che raro. «È già successo a diversi cittadini, che si sono rivolti agli sportelli di Federconsumatori con disagi non da poco. È capitato anche che delle persone si trovassero a non avere più la luce in casa e, quando hanno chiamato il servizio guasti, si sono sentite rispondere che non c'era alcun guasto, ma che la fornitura era stata chiusa e non risultava più intestata a loro. Dalle verifiche, è emerso che qualcun altro, anche da altre regioni, aveva fatto una richiesta di voltura e switch contestuale sbagliando nell'indicare il Pod». Fra i casi arrivati sul tavolo di Federconsumatori, «cinque solo negli ultimi mesi», anche qualcuno che si è "consumato" tutto in Friuli, con lo "scippo" involontario di utenza da una provincia all'altra. Una cittadina friulana per esempio, si è rivolta all'associazione dopo aver ricevuto, a ottobre scorso, una lettera in cui aveva scoperto che un nuovo cliente aveva chiesto la voltura con un'altra società per la sua utenza e dopo che a novembre si è trovata senza luce. Dagli approfondimenti è emerso che tutto era nato perché una persona del Pordenonese aveva fatto una richiesta contestuale di voltura e switch fornendo un Pod non corretto, per poi chiedere la disattivazione dell'utenza non appena scoperto l'errore.

ARERA

Il rimedio ci sarebbe. «L'Autorità in una nota dice che l'azienda che prende il Pod e fa la voltura ha l'obbligo di fare un controllo sul fatto che ci sia una corrispondenza fra Pod e indirizzo di fornitura. Se, per esempio, il Pod che si chiede di attivare è a Reggio Calabria ma l'indirizzo reale è a Manzano, l'operazione dovrebbe andare in "ko" automatico. Invece, purtroppo, nessuno fa questi controlli». Una volta che il "pasticcio" è stato fatto, le strade sono due. «Come Federconsumatori, chiamiamo la società che ha fatto la voltura e lo switch senza ottemperare ai controlli e, se ancora non sono stati fatti altri passaggi, la linea viene riattivata direttamente dall'azienda che ha sbagliato. Altrimenti viene richiesto il risarcimento e il ristoro di eventuali danni, per esempio, per gli alimenti in freezer o frigo che si sono dovuti buttare».

Camilla De Mori

In Duomo il Concerto per le vittime della strage di venticinque anni fa

RICORRENZA

UDINE La Banda della Polizia di Stato è pronta a dare vita al tradizionale concerto del Natale udinese, uno spettacolo unico che vedrà la partecipazione di due grandi artisti internazionali come il tenore Francesco Grollo e la soprano Federica Balucani.

Il concerto, organizzato dalla Polizia di Stato di Udine in collaborazione e col sostegno del Comune di Udine e del Gruppo Danieli, si terrà stasera all'interno della cornice profondamente solenne della Cattedrale di Santa Maria Annunziata.

L'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato officerà la messa a partire dalle ore 18 e il concerto seguirà dalle ore 19.

I musicisti della Banda musicale della Polizia di Stato animeranno le navate del Duomo con le più celebri melodie e i suoni più evocativi del periodo natalizio.

Francesco Grollo, considerato il tenore delle Istituzioni italiane, "voce" delle Frecce Tricolori e dell'Aeronautica Militare Italiana, già interprete di Puccini (Madama Butterfly, Boheme e Tosca), Verdi (Rigoletto, Traviata e Nabucco), Donizetti, Mozart e la soprano Federica Balucani, che nel suo curriculum annovera grandi compositori tra cui Mozart, Salieri e Bononcini. L'appuntamento natalizio quest'anno sarà dedicato al venticinquesimo anniversario della "Strage di viale Ungheria" del 23 dicembre 1998, quando l'esplosione di una bomba provocò la morte dei tre agenti di Polizia Paolo Cragnolino, Adriano Ruttar e Giuseppe Guido Zanier, medaglie d'oro al valore civile. In Duomo interverranno il Sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il Presidente della Regione Friuli Venezia-Giulia Massimiliano Fedriga e il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza il Prefetto Vittorio Pisani. È prevista la proiezione del concerto all'esterno con diffusione audio.

Confartigianato acquisisce il 5% della Fiera di Udine

ARTIGIANI

UDINE Udine e Gorizia Fiere di nuovo sotto i riflettori. Ma, se in consiglio comunale a tenere banco erano state più le preoccupazioni dei consiglieri per il risanamento dell'ente (partecipato anche dal Comune di Udine), stavolta la notizia è tutta in positivo. Il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, ha dato conto dell'acquisizione, da parte dell'associazione, di una quota pari al 5% della società Udine e Gorizia fiere, quota rilevata dalla Camera di commercio della Venezia Giulia. «Abbiamo acquisito il 5% delle quote e ora andremo a sottoscrivere un patto di sindacato con i soci per il rilancio della fiera - ha detto Tilatti -. Il nostro impegno per restituire un ruolo a questi spazi è anche un modo per onorare la nostra storia, non dimentichiamo infatti che l'Unione artigiani del Friuli è stata tra i fondatori della Fiera di Udine nonché l'ideatrice e organizzatrice dell'evento che si può considerare come l'antesignano della Casa Moderna vale a dire la "vecchia" Mostra dell'artigianato».

«Come socio di maggioranza della Fiera, accogliamo in modo molto positivo l'aumento della quota di partecipazione nell'ente fieristico da parte di Confartigianato, con la sua società collegata, che diventa così la rappresentazione più importante tra le categorie all'interno della Fiera». Il presidente camerale di Pordenone e Udine Giovanni Da Pozzo commenta con soddisfazione l'acquisizione da parte degli artigiani delle quote della Cciaa della Venezia Giulia, che deteneva il 5% della società di gestione della Fiera. «La Cciaa Pordenone-Udine, che ha quasi il 50% delle quote – aggiunge il presidente –, auspica, da questo rafforzamento del mondo dell'artigianato all'interno dell'ente, che ci sia uno sviluppo di attività relative a questo comparto, ricchissimo di varietà e in grado di coinvolgere ampie fette della nostra realtà produttiva, dalle costruzioni fino all'artigianato artistico. Ringrazio il presidente Tilatti per questa operazione».

I NUMERI

Il clou dell'incontro in Confartigianato, ieri, è stata però la presentazione dei dati a cura del responsabile dell'ufficio Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine Nicola Serio, sulla base dei numeri Unioncamere-Infocamere. In provincia di Udine, al 30 settembre del 2023 erano registrate all'albo camerale 13.224 sedi di imprese artigiane, in cui operano circa 32mila addetti. Il Valore Aggiunto del settore (2020) è pari a 1 miliardo e 250 milioni di euro, con una produttività di circa 39 mila euro per addetto. L'incidenza sul totale del numero di imprese artigiane attive è pari al 32%, quasi una su tre. In termini di addetti l'artigianato pesa per il 23%. Il valore aggiunto delle imprese artigiane è l'8,8% rispetto a quello del totale di imprese provinciali. Nei dodici mesi compresi tra il 1° ottobre 2022 e il 30 settembre 2023 c'è stato un flusso di 827 iscrizioni di nuove imprese artigiane, in lieve crescita rispetto al 2021-2022 (+1,2%) Si tratta del dato più alto dell'ultimo quinquennio. In attesa dei dati dell'ultimo trimestre 2023, al momento appaiono in decisa contrazione le cessazioni congiunturali che sono state 751 tra il 1° ottobre 2022 e il 30 settembre 2023 (le cessazioni d'ufficio solo 4) -8,1% rispetto al 2021-2022. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo (+76 aziende) dopo quello nullo fatto registrare al 30 settembre dello scorso anno e a saldi tutti negativi nel decennio precedente (2011-2021). Ma quali settori vanno meglio? I 12 comparti artigiani si ripartiscono in modo equo tra quelli con saldo in crescita ed in calo. Nel primo gruppo le performance migliori sono state per costruzioni (+74), benessere servizi alla persona ed alle collettività (+45) e servizi–terziario (+20). Tra i settori in maggior calo ci sono legno-arredo (-31), impianti (-16) ed autoriparazioni manutenzioni meccaniche (-14).

TILATTI: «PATTO DI SINDACATO PER IL RILANCIO DELL'ENTE» ARTIGIANI, IN CRESCITA LE NUOVE ISCRIZIONI

ARTIGIANATO Tilatti ha fatto il punto sulla crescita

Falsi prosciutti, assolti gli ultimi 13 imputati

▶Riconosciuti non colpevoli dei reati contestati perché il fatto non sussiste

▶L'udienza di ieri chiude anche il filone delle accuse legate al marchio Aqua

IN TRIBUNALE

PORDENONE Restavano ancora da chiarire solo alcune posizioni e ieri, nell'aula del tribunale di Pordenone, davanti al giudice Eugenio Pergola, i tredici imputati rimasti in attesa del giudizio per il caso dei falsi prosciutti sono stati tutti assolti con formula piena perché il fatto non sussiste. Si chiude così una lunga vicenda che ha trattenuto nelle maglie della giustizia Daniela Di Giusto, 71 anni, di Buja, Alessandro Flebus, 53 anni, di Povoletto, Ilenia Muradore, 48 anni, di Povoletto, Antonio Bressan, 72 anni, di Gradisca d'Isonzo, Oriana Montina, 68 anni di Gradisca d'Isonzo, Francesco Bressan, 46 anni, di Gradisca d'Isonzo, Nicola Zanin, 32 anni, di Torre di Mosto, Lorenzo Piva, 53 anni, di Terzo d'Aquileia, Franco Nodari, 66 anni, di Bordolano, Manuel Movio, 37 anni, di Precenicco, e Angelo Flebus, 63 anni, di Povoletto.

L'UDIENZA

I tredici titolari di allevamenti e società agricole erano imputati a vario titolo di contestazioni relative all'ipotesi di frodi in commercio e contraffazioni di marchio, per aver avviato alla macellazione alcune partite di suini destinati al marchio Dop Prosciutto di San Daniele, ma non conformi al disciplinare, e di carni suine legate al marchio Aqua. Lo scorso mese di settembre erano già stati assolti, insieme ad altri, per le imputazioni relative al disciplinare Dop. L'unico capo d'accusa che restava in piedi era quello relativo al marchio Aqua. Con l'udienza di ieri si è messa la parola fine anche a questo filone, conclusosi a sua volta con l'assoluzione di tutti. Nella tranche di settembre ad aver dimostrato di non aver commesso il fatto ed essere assolti per l'ipotesi di frode in commercio erano stati anche Roberto Cinausero, 55 anni, di San Vito al Tagliamento e Gabriella Dell'Anna, 74 anni, di Valvasone, per i quali il processo proseguiva per le contestazioni relative al marchio Fiorfiore Coop. Anche loro sono stati assolti da tale accusa, in mancanza della sussistenza del fatto.

TUTTI ERANO GIÀ STATI ASSOLTI DALLE ACCUSE DI VIOLAZIONI DEL DISCIPLINARE DEL SAN DANIELE

L'INCHIESTA

L'infinita trafila processuale era iniziata il 9 agosto del 2018, data di conclusione delle indagini preliminari, dopo una lunga fase investigativa e gli interrogatori degli indagati. Poi per gli imputati rinviati a giudizio è iniziato il lungo iter in Tribunale, notevolmente rallentato a causa del Covid che aveva paralizzato il paese e di conseguenza l'attività giudiziaria, con il risultato di trascinare per le lunghe anche questo procedimento. L'accusa mossa dalla Procura a carico di allevatori e società agricole era di aver destinato ai produttori del Prosciutto di San Daniele delle cosce di animali non conformi al disciplinare previsto per la classificazione Dop del prosciutto e per produzioni legati al marchio Aqua. In particolare, i suini per peso e razza, secondo l'accusa, non rispettavano i rigidi parametri del disciplinare. Le macellazioni che erano finite sotto la lente di ingrandimento della magistratura risalivano al periodo tra il 2016 e il 2017. Ad essere considerati irregolari erano maiali di razza Duroc danesi o il cui peso vivo superava quello consentito. Il massimo previsto è di 176 chilogrammi. Tutti gli imputati si sono visti contestare e hanno dovuto rispondere del reato di concorso in frode aggravata nell'esercizio del commercio e contraffazione di indicazioni geografiche o denominazione di origine dei prodotti agroalimentari.

Giulia Soligon

SAN DANIELE Tutte assoluzioni nell'ultima tranche del processo

Ricordando Ivana Cimolai

Il premio a una studentessa di Porcia

È Anna Vittoria Rizzato, studentessa di Porcia, iscritta del terzo anno del corso di laurea in Infermieristica nella sede di Pordenone, la vincitrice della terza edizione della borsa di studio "Ricordando Ivana Cimolai", iniziativa promossa dal Rotary Club Sacile Centenario in collaborazione con l'Università di Udine. Il Rotary Club Sacile Centenario ha consegnato la borsa di studio del valore di 2mila euro "Ricordando Ivana Cimolai" per l'anno accademico 2022/23 alla studentessa che si è distinta per l'operato reso nei reparti di degenza durante il tirocinio. Tutti gli studenti di infermieristica che hanno partecipato all'iniziativa hanno ricevuto dal Rotary Club un attestato di merito per i risultati conseguiti nello svolgimento dell'attività formativa professionalizzante del tirocinio del 1^ e 2^ anno. Erano presenti il sindaco Carlo Spagnol e l'assessore alla Cultura Ruggero Spagnol, Giacomo Panarello e Gino Romor presidente e segretario del Rotary Club Sacile Centenario, Alvisa Palese, docente del corso di laurea e Angelo Montanari, delegato per il Centro Polifunzionale Pordenone e Francesco Galet, figlio di Ivana Cimolai.

Parte l'ascensore al colle: «Attivo anche alla Vigilia»

▶Oggi l'inaugurazione «Non sarà operativo a Natale e il 1. gennaio»

INAUGURAZIONE

UDINE Dopo tanta attesa, oggi alle 11 sarà inaugurato l'ascensore del Colle del Castello, ormai entrato nell'immaginario collettivo, non foss'altro per le scaramucce polemiche fra minoranza e maggioranza e per le molte foto social. Al taglio del nastro, oltre al vicesindaco Alessandro Venanzi, anche l'assessore a Mobilità e Opere pubbliche Ivano Marchiol. «Alla prima occasione utile, a luglio, abbiamo messo le risorse per ultimare gli ultimi lavori di complemento, come il cancello da ristrutturare e automatizzare, le telecamere e i cartelli definitivi. Per questi, abbiamo mandato la richiesta alla Soprintendenza, che ha richiesto un'integrazione. Ci sono dei tempi burocratici che si chiuderanno a breve. Ma, visto che il collaudo è andato bene e l'ascensore è funzionante, nell'attesa della risposta della Soprintendenza alla nostra richiesta di agosto che riguarda solo gli ultimi lavori di completamento, abbiamo deciso di aprire l'elevatore alla cittadinanza». Per ora, quindi, mancano solo gli ultimi dettagli, che attendono il via libera delle Belle arti: «Il cancello non è automatizzato e ci sarà un addetto e le telecamere ancora non ci sono». Ma tutto il resto funziona. «L'ascensore sarà attivo da lunedì a domenica dalle 7.45 alle 18.45, tranne il 25 dicembre e il primo gennaio che sarà chiuso. Il 24 dicembre chiuderà alle 13». Per il secondo ascensore, come conferma anche Venanzi, è «tutto fermo» e il motivo è presto detto. Nel frattempo si è scoperto che il colle è di fattura umana, il che lo rende un unicum. «A seguito degli scavi e della scoperta che il colle è di fattura umana, stiamo provando a chiedere un eventuale riconoscimento Unesco. Ci sembra evidente che procedere con il secondo ascensore non sia qualcosa di percorribile. Siamo in relazione con la Soprintendenza e attendiamo le valutazioni conseguenti», spiega Marchiol.

A plaudere all'inaugurazione dell'ascensore da vicolo Sottomonte è l'ex assessore Loris Michelini (Ic), che ricorda che l'elevatore è frutto dei «lavori che avevamo fatto partire nel 2022 e chiuso i primi mesi del 2023». Un intervento «impegnativo, in quanto si tratta di due cabine collegate da un percorso interno e uno esterno», con un iter reso complesso dalla «scarsità di materiali» e dai rincari. ». Michelini invita il sindaco a pubblicizzare «l'ascensore di Vicolo Sottomonte affinché i turisti e i cittadini sappiano di questa storica opportunità,». Marchiol rassicura Michelini sul fatto che la giunta De Toni ha "messo nel Documento unico di programmazione la riqualificazione delle vecchie latrine, per farne un bagno autopulente pubblico e rendere accessibile tutta quell'area».

ASSESSORE Ivano Marchiol

Camilla De Mori

Ospedale, incappucciati rubano la cassa

▶Il colpo è stato messo a segno nella tarda serata di mercoledì Verso le 22.30 tre persone hanno agito all'ingresso principale

▶I malviventi hanno tagliato i fili dell'apparecchio per i ticket e lo hanno caricato su un carrello per portarlo via in auto

INTERVENTI

UDINE Furto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. È accaduto nella tarda serata di mercoledì e secondo la ricostruzione, tre individui hanno rubato una delle apparecchiature utilizzate per il pagamento del ticket. Secondo il racconto di alcuni testimoni, i tre sarebbero entrati in azione intorno alle 22.30. Prima hanno tagliato i fili dell'apparecchiatura e poi l'hanno caricata su un carrello per trasportarla nel piazzale esterno dell'ospedale. Dopo aver caricato il macchinario nel bagagliaio di un'auto rossa, sono fuggiti. Furto dei pezzi di ricambio di una Bmw e danni a diverse altre vetture al concessionario "Beppo auto" di Cividale del Friuli. Il colpo è stato messo a segno nella notte tra il 18 e il 19 dicembre. I malviventi si sono introdotti nel cortile dell'azienda. Dapprima hanno rotto i lunotti di alcune macchine perché erano in cerca di un cric e, quando lo hanno trovato, lo hanno utilizzato per alzare una Bmw e cominciare a smontare ruote, paraurti, fanali e anche il volante con l'airbag. Ad un certo punto i banditi – nei video registrati dalle telecamere se ne vedono due – sono stati disturbati dall'arrivo dei uno dei responsabili del concessionario e hanno lasciato sul posto buona parte dei pezzi. Si sono portati via solo il volante con l'airbag. I danni dovuti ai danneggiamenti sono rilevanti. Sull'accaduto indagano i carabinieri. Ladri in azione anche a Magnano in Riviera, nella zona di via Vidinance, dove una donna si è rivolta ai carabinieri di Tarcento per denunciare un furto avvenuto attorno alle 17 di martedì. Secondo la prima ricostruzione dell'episodio, i malviventi hanno forzato una porta finestra, hanno rovistato ovunque e sono riusciti a trovare monili in oro e in argento per un valore stimato di circa tremila euro. Dopo aver arraffato il bottino, si sono dileguati.

L'INCHIESTA

Dieci province del nord d'Italia, tra cui Udine, sono state interessate da un'inchiesta della procura di Brescia che ha svelato un'attività bancaria abusiva operata da cittadini cinesi in favore di propri connazionali. Tre le persone arrestate per riciclaggio di denaro e sei le denunce emesse. L'operazione delle Fiamme Gialle bresciane ha esteso anche alla città di Udine l'indagine legata a un'associazione per delinquere con responsabili di attività bancaria abusiva, autoriciclaggio e riciclaggio, aggravate dalla transnazionalità del reato. 21 le persone indagate, e 10 i locali perquisiti, nelle province di Brescia, Bergamo, Bolzano, Cremona, Milano, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Verona e Udine appunto, dove il denaro veniva utilizzato per monetizzare fatture false, e poi trasferito verso la Cina attraverso l'utilizzo di applicazioni informatiche, o per mezzo del sistema «Fei Chen», che consente il trasferimento di denaro non tracciato su base fiduciaria. L'inchiesta, coordinata dalla procura di Brescia, ha consentito di svelare l'attività, svolta in favore di cittadini cinesi residenti in Italia, portando all'arresto di 3 persone per riciclaggio in flagranza di reato, alla denuncia di 4 soggetti per esercizio di giochi d'azzardo e riciclaggio, e 2 per ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato. Sequestrati 1 milione e 200mila euro in contanti, 6 orologi Rolex, 5 macchinette contasoldi e decine di cellulari. Secondo le indagini il gruppo cinese riutilizzava il denaro contante raccolto presso la comunità cinese presente sul territorio nazionale. Una volta raccolta la liquidità nei vari hub, il denaro sarebbe stato utilizzato per monetizzare fatture false. Due le modalità del trasferimento dall'Italia alla Cina di soldi in contante: da una parte attraverso l'utilizzo di applicazioni informatiche crittografate, dall'altra grazie sistema «Fei Chen» che permette il trasferimento di denaro non tracciato su base fiduciaria.

INCIDENTI

Diversi incidenti fra mercoledì sera e ieri. Lungo la strada 354 intorno a mezzanotte e mezza, nella notte fra mercoledì e ieri, è avvenuto un incidente stradale a Castions di Strada, all'altezza del bivio Paradiso. Per cause in corso di accertamento una persona che camminava è stata investita da un veicolo: è stata trasportata con ferite non gravi all'ospedale di Latisana. Ieri mattina un incidente è avvenuto anche sulle piste da sci. Un uomo sulla settantina è stato soccorso nel comprensorio Ravascletto-Zoncolan. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza da Tolmezzo e l'elisoccorso e il personale del soccorso piste. L'uomo è stato portato in volo a Udine in codice giallo. Un altro incidente stradale è avvenuto invece ieri pomeriggio a Pradamano, lungo via Nazionale, all'altezza della concessionaria Suzuki. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, una persona ha perso il controllo dell'automobile che stava conducendo: è stata portata a Udine in codice giallo per dinamica.

AZIENDA OSPEDALIERA Il quartier generale di AsuFc all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

Scuole, cresce la merenda sana per oltre duemila bimbi udinesi

ISTRUZIONE

UDINE Cresce la merenda sana per 2.357 bambini udinesi (+9%). La scuola ha un ruolo fondamentale nel poter insegnare ai bambini a mangiare sano. Per cementare il patto tra istituzioni scolastiche e famiglie il Comune di Udine ha intrapreso una serie di iniziative dedicate all'educazione alimentare di ragazzi e famiglie. Un'attività che viene consolidata e ampliata anche in virtù dei numeri relativi ai disagi alimentari tra i ragazzi, sempre in crescita in particolare nel periodo post pandemico.

Uno studio pubblicato su "Italian Journal of Pediatrics" (Bozzola et al., 2022) ha rilevato che durante il periodo pandemico, gli accessi al pronto soccorso da parte di minori con problemi neuropsichiatrici sono aumentati in modo significativo. In particolare gli accessi per disturbi dell'alimentazione sono cresciuti del +78,4%.Per questo l'amministrazione comunale, anche attraverso il "Contratto della merenda", cerca di offrire l'occasione per abituare i cittadini del futuro ad una sana e corretta educazione alimentare.

MENSE Una foto d'archivio

NEGLI ULTIMI DUE ANNI IL "PATTO" EDUCATIVO HA REGISTRATO UN AUMENTO DELLE ISCRIZIONI

Il progetto, nato ormai vent'anni fa, aveva registrato un brusco calo durante il periodo Covid. Negli ultimi due anni il servizio invece ha registrato aumenti delle iscrizioni.

In particolare il patto educativo per dire addio alle merendine confezionate ha guadagnato slancio con il nuovo anno scolastico, superando i dati di adesione di circa il 9% rispetto all'anno passato ma anche quelli del periodo pre-Covid.

Nel 2021 infatti, nel post Covid, i partecipanti erano scesi a 1.233, l'anno passato erano risaliti a 2.158, grazie all'eliminazione di alcuni vincoli per l'iscrizione di classi e scuole, mentre in questo anno scolastico gli alunni che mangeranno a scuola sono ben 2.357. Un aumento del 9% rispetto al 2022/2023. Le scuole tra primarie e secondarie di primo grado coinvolte sono ventitré, per un totale di cinque istituti comprensivi.

«L'obiettivo è quello di educare ad un'alimentazione sana e corretta già dalla scuola dell'infanzia» spiega l'assessore all'istruzione Federico Pirone. «Come amministrazione vogliamo consolidare e migliorare i percorsi educativi che possano aiutare a fornire i migliori strumenti, anche in un'ottica di prevenzione di eventuali patologie.Le giornate di merenda offerte, a partire dalla data di inizio del servizio, ovvero il 3 novembre, saranno circa 83. Alte le adesioni in percentuale per ogni istituto: si va dal 55% del quarto IC, al 60% del primo IC, al 62% del secondo IC, all'82% del terzo IC e all'84% del sesto IC. Le adesioni al progetto possono avvenire anche durante l'anno scolastico.

Sport Udinese

L'ORGANICO

Recuperato il mediano Walace

Pericolo scampato: il brasiliano Walace sabato pomeriggio a Torino sarà regolarmente in campo. Il mediano brasiliano, che aveva accusato alcuni problemi fisici nel corso del match pareggiato contro il Sassuolo, era semplicemente affaticato per i tre giorni di febbre della scorsa settimana.

VECCHIE GLORIE Paolino Pulici (a sinistra) con Gigi Lentini e Ciccio Graziani, altro doppio ex

IL DOPPIO EX PULICI «VINCA IL MIGLIORE»

«A Torino questa Udinese non parte battuta, ha le qualità per imporsi»

«Scelsi io di venire in Friuli, dopo l'arrivo di Moggi in casa granata»

VERSO TORINO

Fa parte della storia più gloriosa del Toro, di cui è il miglior bomber di sempre, con 172 centri in 437 incontri tra campionato e Coppe varie. Nel Torino è rimasto una vita, ben 17 anni, dopo essere cresciuto nel Legnano. Lì ha vinto lo scudetto del 1975-76, due Coppe Italia, due campionati Primavera e ha primeggiato per tre volte nella classica dei cannonieri, nel 1972-73, 1974-75 e 1975-76. L'icona granata è Paolino Pulici, classe 1950, che nel 1982-83 è stato anche protagonista dell'Udinese di Enzo Ferrari, come lui stesso ricorda con piacere.

SVOLTA

«Nel Toro era entrato Luciano Moggi, che aveva ampi poteri. Per lui ero di troppo: non rientravo nel nuovo progetto - racconta - e dovevo cambiare aria. Moggi mi propose al Catania e poi al Catanzaro. Ma, con tutto il rispetto per questi due club, puntavo ad arrivare più in alto e mi stavo guardando intorno. Perché la decisione sarebbe stata solo mia, dato che un anno prima il presidente Orfeo Pianelli mi aveva regalato il cartellino – racconta Pulici, detto Puliciclone - Nell'agosto del 1983 mi chiamò un massaggiatore della Juventus, che l'anno prima aveva lavorato al Toro: "Paolino, nell'Udinese si è fatto male Virdis e mi dicono che ne avrà per molto tempo; non lasciarti scappare questa grossa occasione per giocare in una squadra importante". Ne parlò anche con i dirigenti friulani e in breve mi ritrovai a Udine». Trovandosi bene. «Non impiegai troppo tempo per ambientarmi e capire i friulani - aggiunge -. Ero capitato nel posto giusto ed ebbi un buon feeling con la gente. Come squadra fummo protagonisti di un grande campionato, chiuso al sesto posto. Io segnai 5 gol, non pochi in un torneo a 16 squadre. Era una bella Udinese, in costante ascesa». I compagni di allora? «Corti in porta; Galparoli, Tesser, Cattaneo, Edinho in difesa - elenca -; Miano, Mauro, Orazi, Gerolin nel mezzo; Surjak, Causio, De Giorgis e il sottoscritto in avanti. A dicembre si aggiunse Virdis, che recuperò in tempi assai brevi dal grave infortunio al ginocchio». La giornata di gloria? «Contro la Fiorentina, nella sfida che coincise con la prima vittoria dell'Udinese sul campo dei viola - sorride -. Io segnai entrambi i gol del nostro successo: finii 1-2. Due giorni dopo, alla ripresa degli allenamenti al "Moretti" c'erano tanti fan festanti ad attendermi per inneggiare al mio nome».

PRONOSTICO

Dal passato al presente. Domani l'Udinese è attesa da una sfida ad alto rischio con il Toro, ma Pulici è convinto che il match sia aperto a tutte le soluzioni. «Di questi tempi i bianconeri non scoppiano di salute – dice -. La classifica parla chiaro. Certo, contro il Sassuolo e due domeniche prima con il Verona hanno sciupato occasioni uniche per vincere. Potrebbero avere 4 punti in più. La squadra è in difficoltà, ma sappiamo che ha problemi d'organico, dato che ci sono numerosi elementi in infermeria, ma sono convinto che a Torino non partirà battuta. Non solo perché tutte le gare vanno giocate, ma perché ha dimostrato nonostante i problemi di avere le qualità per imporsi, come contro il Milan. Se vedrò la gara al "Grande Torino"? No, abito vicino a Milano, me ne starò a casa davanti al televisore. E vinca il migliore». Paolino Pulici, che ha chiuso la carriera nella Fiorentina nel 1985, ha indossato la maglia azzurra poche volte in rapporto al suo valore (19 apparizioni e 5 reti), ma il suo rivale nel ruolo di ala sinistra era Gigi Riva.

SITUAZIONE

Domani i bianconeri al "Grande Torino" dovrebbero ripresentare Samardzic in mezzo, considerato anche che non ci sarà lo squalificato Payero. Quindi in avanti dietro Lucca dovrebbe trovare posto Pereyra. Sulla corsia mancina verrà confermato Kamara, dato che Zemura non si è completamente ripreso dai postumi di una forte contusione alla coscia. I tre difensori saranno Ferreira sul centro-destra, Perez centrale e Kristensen sul centro-sinistra. Oggi alle 14, nella sala stampa "Alfredo Foni", Cioffi terrà la rituale conferenza stampa.

Guido Gomirato

I precedenti contro i piemontesi

L'ultimo successo è firmato Nestorovski

L'Udinese ha sconfitto i granata sul loro campo in 10 occasioni, sui 38 incontri disputati, tutti nel campionato di serie A. La squadra di Cioffi vuole essere corsara per l'undicesima volta, ben sapendo che il successo potrebbe significare l'inizio di un "altro torneo" e sferrare un calcio anche alla sfortuna. La prima affermazione esterna dei friulani contro il Toro è datata 25 gennaio 1953, 3-0 con una doppietta dello scatenato Bachetti e una rete di Moro. Proprio Bachetti impressionò non poco i dirigenti granata, tanto che l'anno successivo passerà proprio al Torino, dove chiuderà la carriera. In seguito i bianconeri hanno vinto a Torino il 12 aprile del 1959, per 1-0, con una rete di Fontanesi: quel successo fu determinante per la salvezza dei bianconeri e per la prima, storica, retrocessione in B del club piemontese, allora sponsorizzato dalla Talmone. Le altre 8 vittorie sono state conquistate l'11 febbraio del 1962, 2-1; il 25 aprile dell'84, 1-0; il 19 dicembre del '99, 1-0; il 3 maggio del 2003, ancora 1-0; il 27 gennaio del 2007, 3-2; il 19 marzo del 2008, 1-0; il 20 dicembre del 2015, nuovamente 1-0 con una rete di Perica che fu protagonista di una delle sue migliori esibizioni in bianconero, e infine il 12 dicembre del 2020, 3-2, con Nestorovski autore del terzo gol e grande protagonista. Otto sono stati i pareggi, sempre in trasferta. Nello scorso campionato i bianconeri di Sottil persero sia la gara d'andata (1-2) che quella di ritorno (0-1).

G.G.

Lucca-Zapata: sfida tra bomber Dilettanti, un euro per Bologna

ARIETE Lorenzo Lucca con Roberto "Tucu" Pereyra (Foto Ansa)

LE PUNTE

Torino-Udinese sarà una bella sfida tra numeri 9, per caratteristiche e non per cifra sulla maglia. Il 17 bianconero Lorenzo Lucca si misurerà con il 91 granata Duvan Zapata in un duello tra ex molto importante, che scriverà tanto della storia della gara che si giocherà domani alle 15, allo stadio "Olimpico-Grande Torino". Zapata è un ex spesso indigesto all'Udinese, dopo le due stagioni bianconere in prestito dal Napoli, condizionate dal grave infortunio di Bologna e da tante critiche ingiuste ricevute.

L'attaccante ritrovato cercherà ancora il gol, anche con la maglia granata, dove si sta rilanciando dopo un paio di stagioni in chiaroscuro a Bergamo (soprattutto l'ultima) e un inizio di campionato 2023-24 in sordina. Dal cambio di modulo di mister Juric, un 3-4-1-2 in cui viene utilizzato in coppia con Sanabria e con Vlasic alle spalle libero d'inventare, il colosso colombiano pare essersi sbloccato. Non a caso il Toro sta viaggiando nelle ultime 7 gare a una media punti da Champions League.

I padroni di casa dovranno però stare attenti a Lorenzo Lucca, nativo di Moncalieri, a pochi passi da Torino, che ha svolto tutta la trafila delle giovanili in granata, senza che nessuno poi puntasse realmente su di lui. Il lungo giro lo ha portato in este a Udine, dopo essere passato per le tappe di Vicenza, Palermo, Pisa e Ajax, nella massima divisione olandese. Tanto peregrinare, insomma, con l'habitat giusto per ora trovato in Friuli, anche grazie a una serie di coincidenze positive per lui e negative per altri compagni di ruolo. Lucca sta avendo il merito di Success, che gli hanno dato la chance di emergere. Ora Lorenzo non vuole fermarsi, e soprattutto far ricredere il club granata sulle sue qualità di goleador. Lucca sta avendo il merito di non far rimpiangere Beto, che nelle due stagioni precedenti a questo punto era a quota 7 gol nel 2021-22, chiuso a 11, e a 6 nel 2022-23, chiuso a 10. L'ex Ajax al momento è a 6 e insegue la doppia cifra.

Lucca sta segnando in ogni modo, testa piede, rapina, gran gesto atletico. Il suo repertorio è ampio e i margini di miglioramento pure. La sfida di domanio contro l'altro ex Zapata sarà davvero interessantissima.

Intanto, dopo il Torino si annuncia una partita tostissima per chiudere l'anno solare. Al Bluenergy Stadium il 30 dicembre sbarcherà il lanciatissimo Bologna di Thiago Motta, che ha agguantato il quarto posto schiantando la Roma ben oltre il 2-0 finale, eliminato l'Inter dalla Coppa Italia e si appresta a ospitare l'Atalanta in un duello da Champions. I felsinei davanti vantano un Joshua Zirkzee attaccante tuttofare, probabilmente al momento il migliore del campionato nel rendimento complessivo messo in vetrina fino a questo momento.

Ci vorrà un'impresa, per l'Udinese, che quindi chiede aiuto anche al mondo dei dilettanti, visto che verrà riproposto il D-day, come informa un comunicato ufficiale. "Sabato 30 dicembre alle 15, per Udinese-Bologna, il Bluenergy Stadium riaprirà le porte al mondo dilettantistico del Friuli Venezia Giulia - si legge nella nota della società -, con la tariffa speciale di un euro per tutti i tesserati (dal settore giovanile alla prima squadra), i dirigenti e gli accompagnatori. La squadra con più partecipanti vincerà un walk about nel prepartita tra i bianconeri e i rossoblù e che sarà premiata a bordo campo prima del match". Sono già in vendita da ieri i biglietti per assistere alla partita.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

De Maris lascia la panchina del Maniago

Seconda categoria: altro giro in giostra sulle panchine. L'ultimo del 2023 ad alzare bandiera bianca è Franco De Maris (foto), che ha salutato il Maniago nel girone A. De Maris si aggiunge alla lista che comprende il Tiezzo 1954, dove è già approdato Giuseppe Geremia, il Prata Calcio Fg (sempre A) e il Valeriano Pinzano (B).

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 22 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

CAPANNELLO I giocatori attorniano il direttore di gara che si prepara a mostrare un cartellino rosso: è un periodo ricco di sanzioni (Foto Nuove Tecniche/Cossu)

AZZANO VINCE A TAVOLINO E LA GEMONESE "RIGIOCA"

▶Un cambio di troppo: il giudice sportivo trasforma il 5-0 dell'Unione Smt in 0-3

▶L'arbitro non vede il gol del Valle, che subisce anche 200 euro di multa

CALCIO DILETTANTI

Gran lavoro per il giudice sportivo. Prima categoria: l'Unione Smt paga le 6 sostituzioni (anziché le 5 ammesse per regolamento) effettuate contro un'Azzanese che dal campo era uscita con un sonoro 5-0. Il cambio in eccesso è stato effettuato quando i locali erano già sul 4-0. Una roboante vittoria che il giudice - su ricorso della società biancazzurra - ha ribaltato in sconfitta a tavolino (0-3), con annessa squalifica fino al 23 gennaio dell'accompagnatore ufficiale. In Promozione, sempre su ricorso (della Gemonese), la sfida Unione Basso Friuli – Gemonese sarà ripetuta. Lì l'arbitro ha ammonito due volte lo stesso giocatore, senza notificargli l'espulsione. Una "dimenticanza" pacificamente confermata dallo stesso direttore di gara, chiamato a rispondere dell'accaduto.

GOL FANTASMA

Tornando in Prima, a Camino il Vallenoncello si è visto "cancellare" il gol del possibile vantaggio, di pregevole fattura, di Salvatore Malta. Il pallone, superata la linea fatale, era andato a incocciare violentemente sui sostegni interni della rete e poi ne era uscito. L'arbitro dapprima aveva convalidato, per tornare sulla sua decisione quando i locali gli avevano fatto notare che il cuoio era a bordo campa. Ma non era questione di rete bucata, né tanto meno di pallone finito su un legno e poi rimbalzato via in modo opinabile: la sfera era proprio entrata. Il sodalizio gialloblù, sconfitto sul campo, non ha presentato ricorso. Il direttore di gara Pignatale con i superiori avrebbe ammesso la topica, ma – a quanto pare – senza metterla nero su bianco nel referto. Tant'è che il giudice sportivo ha omologato il risultato (2-1). Non solo, ecco arrivare la seconda ammenda di fila per un Valle beffato due volte. Sono 200 gli euro da sborsare perché "per tutto il secondo tempo alcuni sostenitori proferivano espressioni gravemente ingiuriose, nonché minacciose, all'indirizzo dell'arbitro". Una giacchetta nera solerte nel sentire le offese, ma sicuramente un po' meno nel riconoscere l'errore tecnico. Va così: le società pagano quando un attaccante sbaglia un gol in termini di risultato e quando un loro difensore commette un fallo di rigore. Pagano poi con le multe quando i sostenitori sono inferociti. E i fischietti? Magari l'arbitro mandato a Camino in sostituzione del designato pagherà con un fermo d'ufficio per qualche turno, ma il verdetto resterà.

MULTA E STOP

Sono 200 gli euro di ammenda pure per il Vigonovo "per non aver impedito l'accesso nel recinto di gioco di 3 persone prive di autorizzazione, che sostavano durante l'intervallo- nella zona antistante gli spogliatoi" e perché "alcuni sostenitori, per l'intera ripresa, proferivano epiteti ingiuriosi", sempre all'indirizzo dell'arbitro. Squalifiche: stop fino al 30 gennaio per Pierangelo Moso, mister della Sacilese, "espulso per reiterate proteste e per essere entrato sul terreno di gioco". Stessa "pena" per il collega Gianluigi Rosini (Calcio Bannia), "per un epiteto ingiurioso verso un calciatore avversario", e per il massaggiatore spilimberghese Alex Zoia ("proteste"). Peggio è andata ad Alessandro Bellitto, timoniere del San Leonardo, squalificato fino al 6 febbraio. "Espulso per essere entrato senza autorizzazione - è la sentenza -, proferiva un'espressione irriguardosa verso il direttore di gara. Quattro turni a Tafilaj (Polcenigo Budoia): "espulso per fallo grave, si avvicinava all'arbitro, fronte contro fronte, con un'espressione minacciosa e blasfema".

IL VIGONOVO PAGHERÀ 200 EURO PER "TRE ESTRANEI NEL RECINTO" QUATTRO TURNI A UN POLCENIGHESE

Cristina Turchet

Il Chions fatica ma Barbieri non è a rischio

▶Vido: «Dobbiamo ritrovare solidità e spensieratezza»

CALCIO D

È un momento di riflessione e ripensamenti in casa Chions. Nessun nuovo scenario è al momento prospettato (tanto per non girarci intorno, il riferimento alla panchina è chiaro), ma certo la situazione non soddisfa la dirigenza e l'ambiente non è del tutto sereno. Mauro Bressan è una garanzia, quanto a (molto) ridotti cambi di guida tecnica, ma questa stagione di serie D non sta prendendo la piega voluta e su Andrea Barbieri si concentrano attenzioni varie. Ieri sera il club si è riunito nella tradizionale cena natalizia. Come si dice: l'allenatore il panettone lo ha avuto.

RITROVARE SOLIDITÀ

Con il ds Simone Vido si parte da un presupposto semplice: contro il Breno doveva essere vittoria e non c'è stata. «Chiaro che siamo amareggiati e rammaricati - ammette -. Penso di essere obiettivo nel dire che il risultato è giusto. Loro sono una buona squadra e hanno occupato bene il campo. Noi siamo partiti intimoriti, poi un po' alla volta ci siamo sciolti. In una bellissima azione, con 4 passaggi di fila abbiamo fatto gol, e nel momento di controllo della partita abbiamo preso il loro. Un cross che sembrava innocuo ci è costato il pareggio e siamo tornati mentalmente preoccupati. Nel secondo tempo ci abbiamo provato, ci portiamo a casa comunque un punto e abbiamo interrotto la striscia negativa. Chiaro che volevamo un altro risultato». Oltre al punteggio, cosa non le è piaciuto? «In certi frangenti c'è stata molta frenesia, tanta voglia di risolverla e provare a vincerla, con parecchia confusione - riflette -.

DS Simone Vido del Chions

Più passava il tempo, più aumentava l'ansia, più sbagli abbiamo fatto. Si sa che nel calcio quando si attraversano questi momenti è difficile giocare sereni e con la mente libera: succede anche al Chions. A livello individuale credo abbiano dato tutti il massimo, ma non è bastato e sono i primi a essere dispiaciuti. La società, parimenti, non è contenta della situazione».

PASSO INDIETRO

Si può dire che un mese o due fa il Chions si esprimeva in maniera diversa? «Sì, era più brillante. Poi i risultati negativi non aiutano a giocare sereni - puntualizza -. Abbiamo cominciato la stagione con un po' di spensieratezza e tanto entusiasmo, che via via sono andati a disperdersi. Dobbiamo ritrovare queste nostre caratteristiche». Cosa manca? «In questi momenti la qualità dei singoli, la giocata che fa la differenza. Un mese e mezzo fa creavamo 10 palle-gol, adesso 2. Purtroppo subiamo sempre reti e così è difficile vincere. Dobbiamo ritrovare solidità, lavoreremo su questo». Quanto a difensori importanti, Benedetti è in uscita. «Torna a casa, in Emilia - conferma Vido -. Quella con il Breno è stata la sua ultima partita con noi: lo ringraziamo. Siamo pronti e vigili per trovare una sostituzione in tempi rapidi».

Roberto Vicenzotto

Coppa, finale Eagles-Tarcento

▶Stasera a Manzano in scena l'ultimo atto della Coppa Regione

FUTSAL C

Saranno Eagles e Tarcento a sfidarsi nella finalissima della Coppa Regione di serie C di calcio a 5, abbinata al Trofeo memorial Stelio Martini. È il verdetto uscito dalle semifinali disputate al palasport di Ligugnana di San Vito al Tagliamento. I primi a scendere in campo sono stati i padroni di casa del Futsal Pasiano contro il Tarcento. Gara combattuta ad armi pari dalle due compagini, decisa solo dopo i rigori, con i tempi regolamentari terminati in perfetta parità (2-2). In apertura è Orji a realizzare la rete del vantaggio degli azzurrostellati. Pronta risposta dopo appena un minuto di gioco dei tarcentini con Collevati, che sfrutta un'incertezza del portiere Purcig. Nella ripresa, durante il miglior momento del Tarcento, Duque riporta a sorpresa avanti il Pasiano. Ma, come nella prima frazione, un minuto dopo Purgic atterra in area Collevati. Dal dischetto Zanuttini realizza con freddezza il 2-2. Nella lotteria dei rigori diventano decisivi gli errori dal dischetto dei giovani pasianesi Orji e Ampadu.

Seconda semifinale a senso unico a favore degli Eagles di Cividale contro l'Aquila Reale 2004. La formazione di Feletto Umberto nulla ha potuto contro la maggiore qualità delle aquile ducali, che hanno chiuso il match già nella prima frazione, terminata 6-1 con marcature di Sirok, Barile e le doppiette di Turolo e De Bernardi. Nella ripresa ancora a segno De Bernardi e Turolo (poker personale per entrambi), nonché Pafundi e Zuccaccia. Per l'Aquila Reale gol di Cruz de Jesus (doppietta) e dell'eterno Aziz che nonostante i 38 anni suonati continua a far bene il suo mestiere di cecchino implacabile.

Eagles e Tarcento si affronteranno nella finalissima stasera alle 20.30 nella palestra di via Olivo a Manzano. La diretta sarà trasmessa su Media24 (canale 77 del digitale terrestre) e in streaming su TeleCalcioFvg, con telecronaca di Francesco Tonizzo e Giuseppe Palomba.

Il Diana anticipa a Lecco

▶Maccan Prata domani a Gorgonzola contro il Milano C5

FUTSAL A2

Il penultimo turno del girone d'andata della serie A2 Élite vedrà impegnato stasera il Diana Group Pordenone nell'anticipo sul parquet di Lecco. La formazione lombarda è riuscita, negli ultimi due turni, nell'impresa di superare di misura Sporting Altamarca e Modena, salendo a quota 13 punti, 10 dei quali raccolti tra le mura casalinghe. I neroverdi arrivano dal ko contro la capolista Petrarca, che ha interrotto la striscia positiva di 7 vittorie. Bisogna ripartire, dunque, per ritrovare subito punti importanti.

«Contro il Petrarca sapevamo che sarebbe stata una partita difficile - osserva Matteo Bortolin -. Per come avevamo indirizzato il match sapevo che avremmo detto la nostra, ma nel secondo tempo siamo un po' calati e loro sono usciti molto bene con i loro schemi. Peccato». A Lecco si annuncia un altro match difficile: «È una squadra che l'anno scorso mi ha molto sorpreso: giovane ma con il giusto mix di esperienza. In estate si sono rinforzati e, nonostante la classifica non lo dica, per me sono una squadra da non sottovalutare. Abbiamo avuto una settimana di pausa per ricaricare le batterie e prepararci al meglio alla trasferta. Sappiamo che ci sarà un folto gruppo di supporter con noi e non vogliamo deluderli». Appuntamento al palaTaurus alle 20.15.

La capolista dell'A2, il Maccan Prata, giocherà invece domani a Gorgonzola, con inizio alle 15.30, contro il Milano C5. Sarà l'ultima sfida di un anno d'oro per il quintetto di Sbisà. Per quanto riguarda i tifosi gialloneri al seguito, partenza alle 8 in corriera dal palazzetto per sostenere Spatafora e compagni, più che mai leader di un torneo che stanno dominando a suon di prestazioni e spettacolo.

IL DERBY NATALIZIO PROMETTE SPETTACOLO

▶Gerosa (Oww): «Cole dall'arco può creare problemi». Si gioca domani alle 20

▶Capitan Rota (Gesteco): «Una grande opportunità per riscattarci con il tifo»

BASKET A2

Ci vuole ancora un po' di pazienza, ma ormai ci siamo: domani alle 20 i tifosi di Gesteco Cividale e Old Wild West Udine potranno finalmente godersi il tanto atteso derby natalizio. I ruoli delle protagoniste sono piuttosto definiti. C'è una favorita certa, che è la formazione bianconera, e una Gesteco che potrebbe invece sfruttare questa partita, se dovesse vincerla, come rampa per un rilancio in campionato.

BIANCONERI

In casa bianconera è l'assistant coach Giorgio Gerosa a presentare il match. «Si tratta di una partita molto difficile - annuncia -. Il Cividale è una squadra sicuramente di talento, che in questo momento secondo me non rispecchia assolutamente il valore indicato dalla sua classifica. Ed è pure una squadra ferita, che non sta attraversando un momento positivo. Ma quando vai a incontrare avversari feriti il match diventa ancora più insidioso di quanto dovrebbe essere, perché comunque trovano sempre delle motivazioni extra. E quale sfida può essere migliore di quella contro Udine per poter tirare fuori davvero tutte queste motivazioni extra, per giocare in maniera leggera, senza troppi pensieri, e cercare di disputare una gara di grande intensità e grande concentrazione». Rispetto ai due precedenti stagionali, quello di SuperCoppa e quello di campionato, affronterete senz'altro una rivale diversa. «Le cose nel frattempo sono cambiate tanto - puntualizza il secondo di Adriano Vertemati -. Loro hanno cambiato anche un po' il modo di giocare, di stare in campo e di distribuire palloni. Ora hanno Cole, che dall'arco può creare molti più problemi, sia nell'uno contro uno che in situazioni d'isolamento. Comunque, quando metti in squadra un realizzatore in più, hai sicuramente un'attenzione differente anche dal punto di vista difensivo. Ma soprattutto le due partite precedenti le abbiamo disputate in casa. Andare a giocare a Cividale non è agevole, è un campo dove il pubblico si fa sentire». In ogni caso arrivate al derby consapevoli della vostra forza. «Noi siamo sempre consapevoli di quello che abbiamo nel nostro organico - gonfia il petto -, di come siamo arrivati lavorando in settimana alla partita, di quello su cui abbiamo ragionato, di ciò che dobbiamo continuare a fare. Le certezze le abbiamo e le abbiamo sempre avute. La nostra certezza principale è che il nostro è un gruppo di ragazzi eccellenti, che si allenano sempre al massimo e sanno sempre cosa devono fare quando entrano in campo. Ognuno ha il proprio ruolo, ed è definito anche all'interno di loro stessi quello che è il ruolo nella squadra. La nostra forza e la nostra certezza in questo momento sono proprio quelle».

IL TERZO DERBY Dopo la SuperCoppa e la gara d'andata a Udine, domani alle 20 altro "incrocio" tra Gesteco e Old Wild West (Foto Calligaris)

DUCALI

Sulla sponda gialloblù tocca al capitano Eugenio Rota spronare i compagni. «Sappiamo che non è una partita come le altre - premette -. Noi siamo in un momento molto complicato e secondo me questa potrebbe essere una grande opportunità per riscattarci e mandare un segnale a tutti i nostri tifosi, che ci stanno seguendo con encomiabile affetto e vicinanza. A loro dobbiamo tanto e vorremmo dare qualcosa in cambio, finalmente». Anche coach Stefano Pillastrini torna sul match: «Giochiamo un derby, una partita attesissima a cui ci sarebbe piaciuto arrivare con una classifica diversa. Ma sapevamo che questa sarebbe stata una stagione molto difficile. Vogliamo riscattare l'ultima partita, che non è stata all'altezza di quello che possiamo fare, e neppure all'altezza del pubblico meraviglioso che abbiamo. L'avversario è dei peggiori: una squadra fortissima che sta facendo un bel campionato, ma dobbiamo guardare solo a noi e a quello che possiamo fare».

COACH PILLASTRINI: «LORO SONO FORTISSIMI, MA NOI DOBBIAMO GUARDARE SOLO A CASA NOSTRA»

Il programma della quinta d'andata di serie A2, girone Rosso, prevede anche l'anticipo di stasera fra la Tezenis Verona e l'Agribertocchi Orzinuovi e altre quattro partite domani, ossia RivieraBanca Rimini-Unieuro Forlì, Assigeco Piacenza-Hdl Nardò, Flats Service Fortitudo Bologna-Pallacanestro Trieste, Banca Patrimoni Sella Cento-Umana Chiusi.

Carlo Alberto Sindici

La Jolly Under 15 batte i triestini

PALLAMANO

Prima parte di stagione tutt'altro che felice per l'Asem Jolly di Campoformido, società friulana impegnata da tempo nel settore della pallamano.

A consolare parzialmente l'ambiente sono gli Under 15, che hanno superato (24-20) la Pallamano Trieste nel sentitissimo derby regionale, mettendo in vetrina schemi ficcantie una notevole condizione atletica. Battuti invece, dopo quattro consecutive vittorie, gli Under 17: il Padova si è imposto 42-36. Per il primo concentramento stagionale sono scesi in campo anche gli Under 13 "targati" Jolly, imponendosi con un largo 17-8 sull'Oriago e subendo invece una sconfitta (31-15) dal Paese nel secondo match disputato con i due sodalizi veneti.

Ancora un brutto ko per la prima squadra, che è giunta così all'undicesima sconfitta in altrettante gare del campionato di serie A Bronze disputate, questa volta contro i lombardi del Palazzolo (29-23 il verdetto del campo). Di conseguenza la Jolly resta malinconicamente ferma a quota zero in classifica, con una salvezza che si può soltanto sognare. Nella circostanza "l'aggravante", se così si può definire, sta nel fatto che, per la prima volta durante questa sua tribolata stagione da neopromossa, la squadra allenata da Roberto Bortuzzo poteva finalmente schierarsi a ranghi completi. Troppi gli errori al tiro e le incertezze in difesa, che hanno reso vane le 7 reti personali di Lojk, nonché il vantaggio di essersi trovati in superiorità numerica per l'espulsione di un avversario. Alla ripresa del campionato, in calendario per il 20 gennaio del 2024, bisognerà per forza raccogliere punti per provare a invertire l'inerzia legata a una stagione che sembra maledetta.

P.C.

La tarvisiana d'adozione Ongong'a alle Olimpiadi giovanili in Corea

SCI DI FONDO

Studia e vive a Tarvisio, la prima africana al via dei Giochi olimpici giovanili invernali, in programma dal 19 gennaio al 1° febbraio a Gangwon, in Corea del Sud. Ashley Tshanda Ongong'a, laziale specialista dello sci di fondo, frequenta infatti il liceo Bachmann, dove è allenata da Francesco Silverio, oltre che da Andrea Colombo. È stata lei stessa sui social a comunicare quella che definisce «la notizia più bella della mia vita da atleta, perché da quando avevo 6 anni sognavo di sventolare la bandiera del Kenya alle Olimpiadi».

Per ora si tratta dei Giochi riservati ai più giovani, ma l'obiettivo è essere presente a Milano-Cortina 2026. L'ufficializzazione della partecipazione agli Yog (acronimo di Youth Olympic Games), dove ci sarà anche il tarvisiano classe 2006 Marco Pinzani per effetto di un ottimo inizio di stagione, è arrivata ad Ashley direttamente da Francis Mutuku, segretario generale del Comitato olimpico nazionale del Kenya. «Devo ringraziare la federazione per aver creduto in me e per il sostegno ricevuto - afferma la sedicenne laziale di Subiaco, inserita nella squadra B della Federsci friulana -. Un grazie lo rivolgo anche all'allenatore Silverio, che mi ha sempre incoraggiato a lavorare duramente per inseguire i miei sogni. E ovviamente un pensiero va alla famiglia, a tutti gli amici e ai fan, dai quali ho ricevuto tantissimi messaggi».

L'importanza della notizia è confermata dal fatto che servizi su Ongong'a sono andati in onda sui telegiornali delle principali tv keniane, tra le quali spiccano Ntv e Ktn. Una bella soddisfazione anche per il "Bachmann", che nella sua storia ha visto tanti ragazzi raggiungere gli obiettivi che si erano prefissati, grazie a insegnanti e allenatori di alto livello. Tra questi il piemontese Mattia Casse, tra i migliori 10 sciatori al mondo in discesa e superG. Ashley Ongong'a è figlia di africani, con padre del Kenya e mamma del Congo. Nata in Italia, ha la doppia cittadinanza.

SCIATRICE Ashley Tshanda Ongong'a, specialista dello sci di fondo (Foto Cella)

Ha iniziato a sciare a 5 anni e nel 2014 si è trasferita a Tarvisio, «dove ho trovato un ambiente meraviglioso e tanti amici», spiega la ragazza tesserata con il Tarvisio Racing Team, lo sci club che ha raccolto l'eredità del Bachmann Sport College. In Corea del Sud, oltre ad essere l'unica africana nello sci di fondo, Ashley sarà una dei due rappresentanti del Kenya: assieme lei Issa Cachingiri Laborde Dit Pere nello sci alpino. Finora Ongong'a ha partecipato a 8 gare internazionali, le ultime delle quali nello scorso fine settimana a Sappada, ma vanta pure una presenza nella Coppa del Mondo Junior di skiroll a settembre in Val di Fiemme.

Bruno Tavosanis

Pensa sale alla guida degli sport acquatici "targati" Libertas

NUOTO

È Marcello Pensa il nuovo referente degli sport acquatici, per quanto riguarda la disciplina nuoto sportivo, della Libertas Fvg. «Sono molto contento dell'incarico ricevuto, per il quale ringrazio di cuore il presidente regionale Cella - commenta Pensa, presidente della Polisportiva Lizzi di Udine -. Lo sport è una costante della mia vita e i suoi insegnamenti sono stati per me fondamentali. Nonostante un impegno cominciato 40 anni fa, posso affermare che dallo sport è più quello che ho ricevuto rispetto a quanto sono riuscito a dare. Ora mi butto a capofitto in questa nuova avventura».

Pensa si è avvicinato allo sport quando il figlio iniziò a nuotare, diventando nei primi anni Ottanta ufficiale di gara nella Federazione nuoto e successivamente cronometrista. «Ho girato l'Italia per partecipare a competizioni di nuoto, sci, motociclismo, ciclismo e ippica, anni stupendi», racconta. In seguito ha retto l'incarico di commissario di percorso nel settore automobilistico e, dal 1992 al 2009, è stato presidente regionale degli ufficiali di gara. Contribuendo, assieme ad altri esperti, alla produzione del nuovo regolamento per il salvamento, che è tuttora in vigore. Nello stesso periodo, Pensa è stato nominato responsabile delle segreterie e dei risultati di molteplici manifestazioni sportive internazionali e nazionali legate al nuoto di salvamento e nel 2005 ha dato vita al Centro velico Alto Adriatico, che qualche anno dopo è confluito nella Polisportiva Lizzi. «Ho sempre fatto il mio dovere, lavorando a fianco di collaboratori molto più preparati di me, dai quali continuo a imparare molto - conclude -. Perché tutto funziona al meglio, se si opera in squadra».

B.T.

Cultura &Spettacoli

STEFANO BELISARI A PORDENONE

È la giornata di Elio: alle 12.30, riceverà il Sigillo della città, alle 20.30, al Teatro Verdi, la consegna del "Premio Pordenone musica" cui seguirà il recital "Il factotum".

Venerdì 22 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Il trio, nato nel 1991, si era sciolto nel 2002 dopo la pubblicazione del secondo album e si è ritrovato poi nel 2020 durante il lockdown riprendendo a suonare e a scrivere

I Dogstar di Keanu Reeves in estate al castello di Udine

MUSICA ROCK

Il trio californiano dei Dogstar, composto dal chitarrista e cantante Bret Domrose, dal batterista Robert Mailhouse e dal bassista Keanu Reeves (sì proprio lui, il Reeves celebre e amatissimo attore hollywoodiano noto per decine di pellicole, fra le quali quelle delle saghe di Matrix e John Wick), farà tappa a Udine, piazzale del Castello, il prossimo 24 giugno (alle 21.30), straordinaria anteprima di Udin&Jazz, che anticiperà la 34ª edizione del festival, in programma dall'8 al 14 luglio 2024.

Il loro nuovo album "Somewhere between the power lines and palm trees" (Da qualche parte fra la linea elettrica e le palme) è uscito a due mesi fa e li ha riportati alla ribalta come una delle formazioni rock più interessanti e solide degli ultimi anni, loro che di anni di storia alle spalle ne hanno già la bellezza di 32 (nati in un garage nel 1991).

Il ritorno ufficiale del trio rock è avvenuto nel maggio 2023 – a più di 20 anni dalla loro ultima esibizione insieme – al festival musicale BottleRock di Napa Valley, dove ha condiviso il palco con Lizzo, Nile Rodgers e gli Chic, Carly Rae Jepsen e i Duran Duran.

Nel maggio del 2024 sbarcheranno finalmente in Europa, a Barcellona, e poi in altre città europee e a luglio, come detto, faranno tappa a Udine, in esclusiva per il NordEst. I biglietti sono disponibili sul circuito Ticketone dalle 11 di oggi. Il loro tour mondiale è iniziato ieri sera al Brooklyn Bowl di Nashville.

LA STORIA

Il gruppo nasce nel 1991, dall'incontro degli attori Robert Mailhouse e Keanu Reeves, rispettivamente batterista e bassista. Al duo si aggiunge l'attore Gregg Marc Miller, alla chitarra e alla voce. La band si fa chiamare prima Small Fecal Matter, poi Bfs (sigla che potrebbe indicare Big Fucking Shit o Big Fucking Sound) e infine Dogstar, nome proposto da Mailhouse, che lo trovò leggendo il libro Sexus, dello scrittore Henry Miller. Con questa formazione la band registra il primo brano, dal titolo Ride, di cui viene realizzato un videoclip nel 1993. Nel 1994, la band diventa un quartetto con l'ingresso di Bret Domrose alla seconda voce e chitarra, anche se questa formazione durerà solo un anno, poiché al termine del loro tour nel 1995, Miller abbandonerà il gruppo che ritornerà, quindi, ad essere un trio, con Domrose unico frontman. Nello stesso anno il gruppo trova i suoi primi ingaggi importanti, come band di apertura di artisti quali Bon Jovi e David Bowie e, l'inizio del 1996, è il momento del loro debutto discografico e pubblicano il loro primo Ep, Quattro Formaggi, seguito pochi mesi dopo dal loro album di debutto Our Little Visionary, entrambi distribuiti dalla Zoo Entertainment (la stessa casa discografica dei Tool) distribuito inizialmente solo in Giappone. Nello stesso anno la band suona anche allo Zwemdokrock Festival, in Belgio, e nel 1999 al Glastonbury Festival, in Gran Bretagna.

SCIOGLIMENTO

Nel 2000 esce il secondo album, Happy Ending, questa volta distribuito dalla Ultimatum Music, il sound verrà definito da Domrose come pop aggressive, rispetto all'album precedente. L'ultimo concerto dei Dogstar si svolse in Giappone nell'ottobre 2002 e il gruppo si sciolse poco dopo.

I tre sono comunque sempre rimasti in buoni rapporti, tanto da ritrovarsi, di tanto in tanto, a suonare insieme in jam session private, a casa di Mailhouse, a Silver Lake. Nel marzo 2020 il trio ha trascorso molto tempo insieme in quarantena, effettuando sessioni di prova che ben presto si sono trasformate in sessioni di composizione, che hanno portato la band a ritrovare l'entusiasmo di un tempo e a valutare un ritorno sulle scene.

DOGSTAR Da sinistra Keanu Reeves, Bret Domrose e Robert Mailhouse

Concerto corale

Saint Lucy e Sand of Gospel ad Aviano

Per i "Pomeriggi da Sogno" organizzati per il Comune di Aviano, Molino Rosenkranz ha scelto la professionalità di due gruppi corali, il Saint Lucy Gospel Choir di Prata e il Sand of Gospel di Lignano, che domani, alle 16, in piazza Duomo, uniranno le loro voci in un concerto da non perdere assolutamente. Una cinquantina di elementi, diretti da Alessandro Pozzetto, che hanno fatto vibrare le più importanti piazze d'Italia e non solo, partecipando a palinsesti sulle rete televisive nazionali. Pozzetto, direttore anche dell'Italian Gospel Choir, si è esibito all'Arena di Verona, a Milano, Monaco, New York, Chicago a fianco di Stewie Wonder, Laura Pausini, Mario Biondi, Adriano Celentano, Andrea Bocelli, Katia Ricciarelli e molti altri.

NUOVI INCARICHI Francesco Matteuzzi e Sara Pavan al Paff!

Aria di novità al Paff! con Pavan e Matteuzzi

FUMETTI

Il Paff! si arricchisce di due nuove figure professionali che qualificano l'organigramma delle risorse all'interno della struttura, un contenitore culturale e creativo che affianca, all'attività espositiva, corsi, conferenze, festival, eventi, progetti per il territorio e il turismo.

Francesco Matteuzzi è il nuovo responsabile dell'area "Didattica e formazione". Sceneggiatore, giornalista e insegnante, è autore di storie per Martin Mystère e Dampyr. Nel corso degli anni ha pubblicato numerose graphic novel: del 2023 è "Funny Things. A comic strip biography of Charles M. Schulz", realizzata con Luca Debus e pubblicata negli Stati Uniti da Top Shelf e in Italia da BeccoGiallo. Dopo aver insegnato scrittura e linguaggio del fumetto per oltre quindici anni, organizzando e tenendo corsi sia in Italia che all'estero, Matteuzzi arriva al Paff! con un'idea di didattica aperta e coinvolgente, basata sul lavoro pratico e sul confronto reciproco. Il fumetto, da semplice oggetto di apprendimento, diventa quindi uno strumento di aggregazione e di crescita, sia individuale che collettiva.

La formazione, inoltre, includerà anche attività pensate ad hoc per le aziende e basate sul pensiero laterale e sull'utilizzo della facilitazione grafica, del graphic journal e del graphic recording, come strumenti per il brainstorming (libero confronto di idee), il team building e la comunicazione aziendale.

Sara Pavan è direttrice artistica dei progetti speciali del Paff!, ovvero i progetti di respiro internazionale che, per la loro complessità, necessitano di una direzione dedicata. Esperta del mondo del fumetto indipendente e autoprodotto, a cui ha dedicato un libro, "Il potere sovversivo della carta" (Agenzia X, 2014), che è tuttora un punto di riferimento per chi realizza fumetti indie, ha curato per dieci anni l'area InKitchen (dedicata ad autoproduzioni e micro editoria) al Treviso Comic Book Festival. Lavora come facilitatrice grafica e creatrice di contenuti nel mondo dell'editoria, dell'educazione e del Terzo settore. Questo suo background arricchirà la progettazione speciale del Paff! (che spazia dalla curatela editoriale alle collaborazioni con istituzioni nazionali e internazionali), con una visione del fumetto inteso non solo come intrattenimento, ma anche e soprattutto come strumento per veicolare contenuti importanti, con un occhio di riguardo alla sostenibilità, non solo ambientale, ma anche sociale delle attività culturali del Paff!.

Toni di pace nel concerto di Natale della Cappella Altoliventina

MUSICA

La 49ª edizione del Concerto di Natale della Associazione Culturale Altoliventina propone "Pax in Terra?", una riflessione sui tempi di guerra attuali, utilizzando musiche da messa rinascimentali. Sarà l'ultimo diretto dallo storico maestro Sandro Bergamo. Giovedì prossimo, alle 20.45, nella chiesa di Santa Lucia, a Prata di Pordenone la Cappella Altoliventina sarà diretta dal maestro Sandro Bergamo, che ha annunciato che questo sarà il suo ultimo concerto natalizio con il sodalizio, dopo di che poi si sperimenterà la figura del direttore ospite. Un percorso storico cominciato nel 1974 e continuato per i successivi cinquant'anni nei quali Bergamo non ha saltato neanche un'edizione di questo appuntamento, rivestendo prima i panni di corista, poi quelli di vicedirettore e, dal 1978, quelli di direttore. Bergamo continuerà a dirigere ancora alcuni concerti della Cappella Altoliventina, anche se con ritmo ridotto rispetto a quello attuale.

Per il concerto del 28 dicembre (orario di inizio ore 20.45) si è deciso di portare a termine il tema sviluppato dall'intera rassegna ovvero quello della follia. E cosa può esserci di più folle di una guerra che, purtroppo, anche ai giorni nostri, infuria in diversi quadranti. Per auspicare la pace la serata si pone la domanda "Pax in terra?" interrogandosi su quali possano essere le possibilità che questo sogno si avveri. Per farlo la Cappella Altoliventina si cimenterà con due opere rinascimentali "La Battaile De Marignan - Messe La Battaille) di Clement Janequin e alcune Ensaladas di Mateo Flacha el Viejo, tra le quali "La Guerra". Sono brani distinti, autonomi uno dall'altro e fanno parte di questa raccolta denominata Ensaladas (che vuol proprio dire Insalata, perché sono un miscuglio di temi, stili, lingue, tempi diversi.)

La Cappella altoliventina è formata da Martina Zaccarin soprano, Lisa Friziero e Michaela Magoga alti, Emanuele Petracco, Danilo Zeni, Claudio Zinutti tenori, Sandro Bergamo, Valentino Pase bassi, Flavio Cinquetti al cornetto, Arrigo Pietrobon e Claudio Sartorato ai piffari e flauti, Sergio Bernetti, Francesco Nigris tromboni, Andrea Passerelli alle percussioni, Sandro Bergamo direttore.

CAPPELLA ALTOLIVENTINA Il gruppo corale si esibirà a Prata

PROGRAMMA

Clement Janequin (1485–1558), La bataille de Marignan; Clement Janequin, dalla Messe la Bataille: Kyrie e Gloria; Mateo Flecha el Viejo (1481-1553), La Guerra; Clement Janequin dalla Messe la Bataille: Credo; Mateo Flecha el Viejo: La Bomba; Clement Janequin, dalla Messe la Bataille: Sanctus e Agnus Dei; Mateo Flecha el Viejo: El Fuego; Antonio Gualtieri: Quaeramus cum pastoribus.

Nativitas entra nel vivo a Udine e Pordenone

CORI REGIONALI

Il quarto fine settimana di avvento coinciderà con il momento più intenso delle festività e del cartellone corale di Nativitas in regione. Saranno numerosissime le occasioni di ascolto dei progetti musicali dei cori dell'Usci Friuli Venezia Giulia, impegnati in appuntamenti liturgici e concertistici in tutta la regione.

PORDENONE

Oggi il primo concerto sarà quello proposto dal Coro Livenza nella chiesa di San Michele, a Sacile, alle 20.30. Alle 20.45 seguirà il concerto Stella del mattino, luce di speranza, itinerario sonoro a cura del gruppo Iuvenes Harmoniae nella chiesa di Savorgnano. La serata si chiuderà, alle 21, nel Teatro comunale di Polcenigo, con il Natale pop del Simple People Ensemble.

Domani, alle 20.30, il Natale creerà un "ponte tra le culture" nella chiesa di Sant'Agnese, a Porcia, dove si incontreranno le giovani voci dei cori Salvador Gandino di Porcia e Fran Venturini, coro della comunità slovena di Trieste. Alle 20.45 la Corale InCanto si esibirà nell'Auditorium di Cordovado con il progetto Notte di luce.

Domenica, vigilia di Natale, alle 22.30, nel duomo di San Vito al Tagliamento, il corredo musicale del Gruppo vocale Città di San Vito; alle 23 i canti del Coro Aquafluminis nella chiesa di Fiume Veneto.

La messa di Natale inserita nel cartellone di Nativitas sarà quella di lunedì, alle 10.30, nella chiesa di Rauscedo, con corredo musicale a cura della Corale di Rauscedo. Il concerto di Santo Stefano, il giorno dopo porterà il pubblico nella chiesa di Poffabro, dove, alle 17, la Corale Maniaghese proporrà un florilegio di brani natalizi con una narrazione a tema.

CORALE LIVENZA Il gruppo sacilese si esibirà a Cividale del Friuli

UDINE

Oggi all'Auditorium Zanon di Udine, il coro Zanon Amico con Little Piano School e Bandocenti I.T. A. Zanon saranno protagonisti della rassegna Mille voci per la pace. Alle 20.45, la Pieve di Santa Margherita del Gruagno farà da cornice alla rassegna corale Sopra Betlemme, un bagliore divino, con i cori Notis tal Timp, San Francesco e Fuoco Vivo.

Domani la giornata di Nativitas inizierà, alle 15.30, nelle vie di Cividale, con uno spettacolo itinerante in costume, a cura del Coro Livenza. Alle 20.30, Ecce Dominus veniet, concerto con brani della tradizione friulana e anglosassone, riletti dal coro J.C. di Plasencis, nel duomo di Codroipo. Alle 20.45, nella chiesa di Castions di Strada, il Polifonico Antonio Foraboschi proporrà il suo annuale concerto di Natale, così come la Cappella musicale della Cattedrale di Udine, che accoglierà il pubblico con il programma Lux fulgebit. Sempre a Udine, nella chiesa di Sant'Andrea, a Paderno, la Corale San Marco e l'Ensemble di ottoni Agabrass spazieranno.

OGGI

Venerdì 22 dicembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Liviano Amadio**, di Cordenons, che oggi festeggia il suo settantesimo compleanno, dalla moglie Maria e dalle figlie Arianna e Valentina.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Maniago
▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

Pinzano al T.
▶Ales, via XX Settembre 49

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Prata
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

Sacile
▶Sacile Srl, piazza Manin 11/12

San Vito al T.
▶San Rocco Snc, via XXVII Febbraio 1511, n° 1.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 16.30 - 21.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.30 - 19.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.15.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.45.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 16.45.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 18.45.
«LA GRANDE ABBUFFATA» di M.Ferreri con M.Mastroianni, M.Piccoli : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.10 - 19.00 - 22.20.
«WONKA» di P.King : ore 16.40 - 17.10 - 18.30 - 19.50 - 21.30 - 22.30.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.45 - 19.30 - 21.55.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.50 - 17.20 - 19.45 - 21.50.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 17.00 - 20.00 - 22.00 - 22.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.10.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 19.30.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 21.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 22.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.10.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 17.30 - 19.10 - 21.25.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.40 - 17.25 - 19.20.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 15.00 - 16.35.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.45 - 19.00 - 20.50.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 21.30.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.40 - 19.20.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 21.25.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 14.50 - 19.15.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 17.00.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 21.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«WONKA» di P.King : ore 14.45 - 16.45.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 14.50 - 17.05 - 19.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.00.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 20.55.
«WONKA» di P.King : ore 21.20.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.00 - 17.00 - 17.50 - 18.30 - 19.30 - 20.40.
«WONKA» di P.King : ore 16.20 - 17.15 - 18.20 - 20.15 - 21.00 - 22.00.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.30.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 16.40 - 19.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.20 - 20.30 - 21.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.00.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 18.20 - 21.20 - 22.20.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 18.50 - 19.20 - 21.50 - 22.25.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 19.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.55.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 22.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori